



PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM PER LO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE IBLEO

(Art.77 L.R. 03/05/2001, n°6, e ss. mm. ed ii.)

DOCUMENTO DEFINITIVO

Ragusa, 03.06.2004

INDICE

0.	Premesse.....	3
1.	Il tessuto imprenditoriale	4
2.	L'economia locale.....	9
2.1	Dinamiche di sviluppo e struttura dei settori dell'economia provinciale	9
2.2	Il valore aggiunto	20
2.3	Gli scambi con l'estero	23
2.4	Le infrastrutture economiche	29
2.5	Le infrastrutture sociali	34
2.6	Il settore del credito.....	35
2.7	Il sistema delle agevolazioni	39
3.	Analisi SWOT.....	42
3.1	Analisi dei punti di forza e di debolezza.....	42
3.2	Analisi delle opportunità e minacce.....	45
3.3	Sintesi dei risultati dell'analisi.....	46
4.	Interventi della programmazione economico sociale provinciale.....	48
5.	Il Piano di utilizzo dei fondi ex Insicem	50
5.1	Individuazione delle azioni strategiche.....	50
5.2	Quadro riassuntivo delle azioni strategiche e degli importi relativi	82
5.3	Rappresentazione riepilogativa degli investimenti	84
6.	Ipotesi di contratto di programma.....	88
7.	Sviluppo del progetto.....	96

ALLEGATI: Il sistema della mobilità e della produzione – tav. scala 1:100.000

0. Premesse

L'art. 77 L.R. 6/01, come sostituito dall'art. 4 della L.R. 2/02 prevede al comma 1 che "Le risorse derivanti dai saldi attivi dei bilanci finali di liquidazione dell'Ente minerario siciliano (EMS), dell'Ente Siciliano per la promozione industriale (ESPI) e dell'Azienda asfalti siciliani (AZASI) sono versate in entrata al bilancio della Regione Siciliana per essere destinate dalla Giunta regionale, sentita la commissione attività produttive dell'Assemblea regionale siciliana, a spese di investimento secondo le modalità e i tempi indicati al comma 2".-

Il comma 2 specifica che "le spese di investimento di cui al comma 1 sono destinate a decorrere dell'anno 2003 e stanziare nel bilancio dello stesso anno, alla realizzazione di opere infrastrutturali ed interventi a sostegno dello sviluppo produttivo esclusivamente nei territori delle province in cui ricadono gli stabilimenti dismessi dei tre enti su indicati e delle società partecipate dei medesimi enti."

Per quanto riguarda la Provincia di Ragusa, il saldo netto attivo degli investimenti di cui sopra ammonta a 59 milioni 781 mila euro, di cui 41 milioni di euro appostate con il bilancio 2004 nei fondi ex art. 38.

Al fine di definire un piano di utilizzo di detti fondi, il Presidente della Provincia di Ragusa ha quindi avviato una fase di concertazione allargata a tutti gli attori dello sviluppo locale, istituzionali e non, e con il supporto di un tavolo tecnico appositamente costituito.-

Il tavolo tecnico si è insediato in data 22 Aprile 2004 e ha concluso i propri lavori in data 16 giugno 2004.- Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto, ed in particolare le proposte all'organismo generale di concertazione riguardo un piano di utilizzo dei fondi ex-Insicem.

La fase analitico-conoscitiva iniziale è stata condotta attraverso una *ricognizione mirata dei fabbisogni espressi dal territorio (atti preparatori)* nonché una valutazione generale del contesto socio-economico provinciale avente ad oggetto *il tessuto imprenditoriale (capitolo 1)* e le *caratteristiche dell'economia locale (capitolo 2)*.-

Alla luce dei risultati dell'analisi di contesto, sono stati quindi determinati i fattori critici di successo e di rischio mediante una *analisi di tipo SWOT (capitolo 3)*, che ha consentito di definire una tipologia di *interventi sul tessuto economico-sociale e infrastrutturale (capitolo 4)* mirati al conseguimento degli obiettivi di sviluppo prefigurati.-

Per le analisi di contesto (tessuto imprenditoriale, economia locale, analisi swot) il tavolo ha fatto ampio riferimento alla relazione di aggiornamento del Piano di Sviluppo Socio Economico della Provincia di Ragusa, attualmente in fase di adozione, elaborato dalla società di consulenza Euroconsult.

Coerentemente con gli indirizzi forniti nella fase preliminare della concertazione politico-istituzionale, il tavolo condivide ampiamente la considerazione che la disponibilità dei fondi ex-Insicem, se adeguatamente sfruttata, possa rappresentare per la Provincia di Ragusa l'occasione per promuovere un più ampio piano di sviluppo socio-economico funzionale al soddisfacimento dei fabbisogni del territorio.-

Sulla base di tale presupposto, in conclusione dei propri lavori il tavolo ha quindi ritenuto di elaborare l'ipotesi di un vero e proprio *progetto integrato di sviluppo (capitolo 5)*, costituito da un insieme organico di azioni di sostegno strutturale e di potenziamento infrastrutturale, all'interno della quale i fondi ex-Insicem assicurano il soddisfacimento certo ed immediato delle azioni prioritarie e costituiscono contemporaneamente un forte elemento propulsivo per la attivazione di ulteriori risorse.-

In considerazione, inoltre, dei fabbisogni manifestati dal territorio e delle opportunità normative oggi concretamente accessibili, il tavolo ha ritenuto di integrare la propria proposta con una ulteriore ipotesi, complementare e non alternativa, di *contrattazione multisettoriale di programma (capitolo 6)*, attraverso cui concretizzare una ampia strategia di coinvolgimento fra le istituzioni e le forze produttive.-

Il tavolo evidenzia infine (**capitolo 7**) la necessità di una forte azione negoziale con la Regione volta a definire un accordo di programma, nel cui ambito i fondi ex-Insicem andranno a costituire la quota di co-finanziamento pubblico del territorio.- Gli interventi previsti nelle varie azioni strategiche andranno così ad integrare gli accordi quadro programmatici già vigenti per i vari settori interessati, ove già ivi non previsti, e ciò con particolare riferimento all'inserimento delle azioni infrastrutturali sul sistema della mobilità (azione strategica n.2) nell'APQ Trasporti e negli altri strumenti di programmazione collegati.-

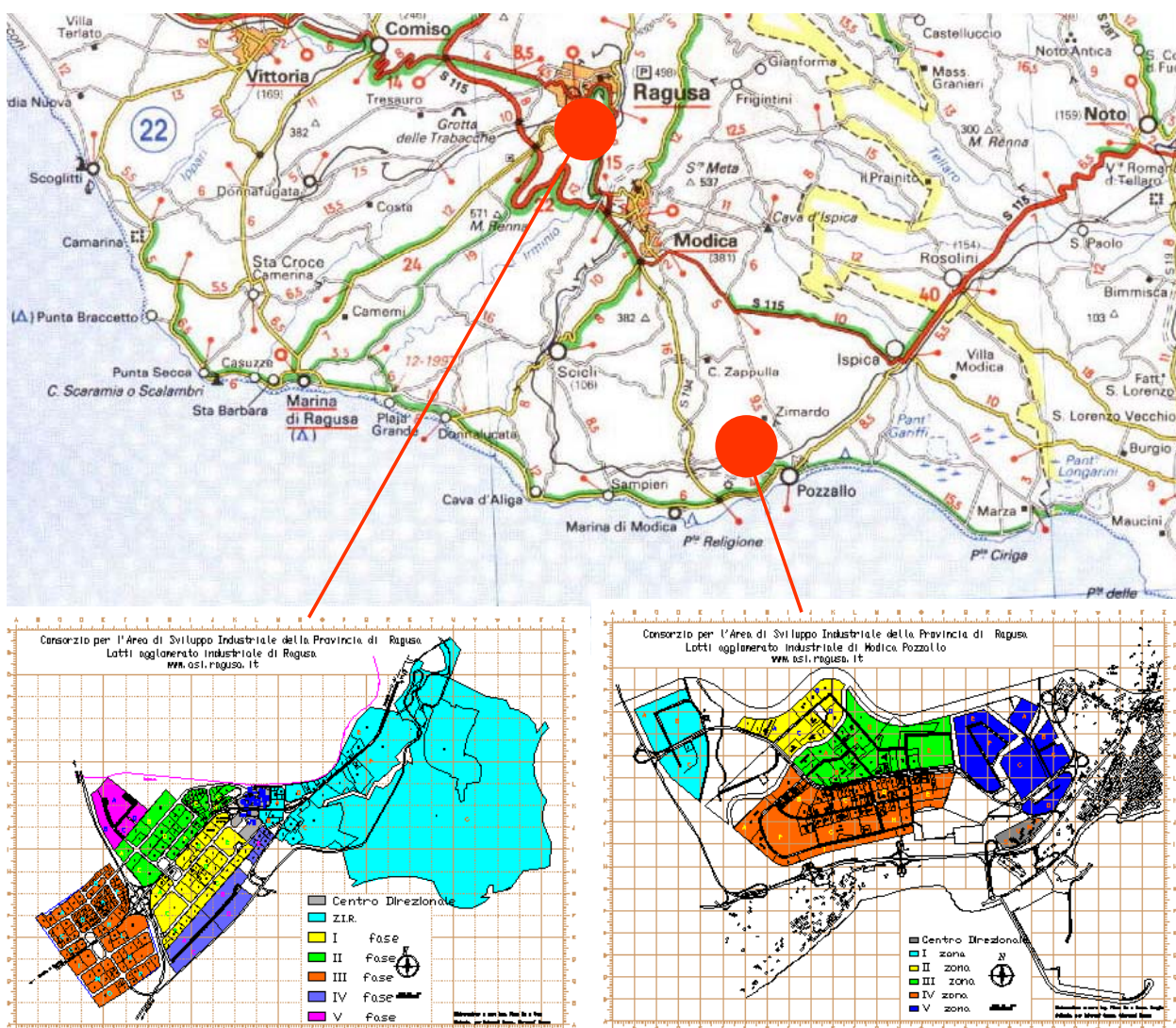
1. Il tessuto imprenditoriale

Il comune baricentrico, individuato dalla media delle coordinate geografiche ponderate in base alla densità di addetti per chilometro quadrato, è il comune di Ragusa che, in maniera centrale, insiste sul sistema produttivo dell'intera area provinciale influenzando positivamente lo sviluppo della stessa.

Gli agglomerati industriali siti in Provincia di Ragusa formano le principali aree di insediamento produttivo dell'area iblea. Il Consorzio ASI gestisce, all'interno del comprensorio provinciale di 1.222 ettari, le due aree industriali di Ragusa e Modica-Pozzallo (agglomerato industriale consortili), prevalentemente incentrate nei

settori della chimica di base e della petrolchimica, della metallurgia e metalmeccanica, della trasformazione dei prodotti alimentari e della lavorazione dei minerali non metalliferi.

Localizzazione dei lotti degli agglomerati ASI Ragusa e Modica-Pozzallo

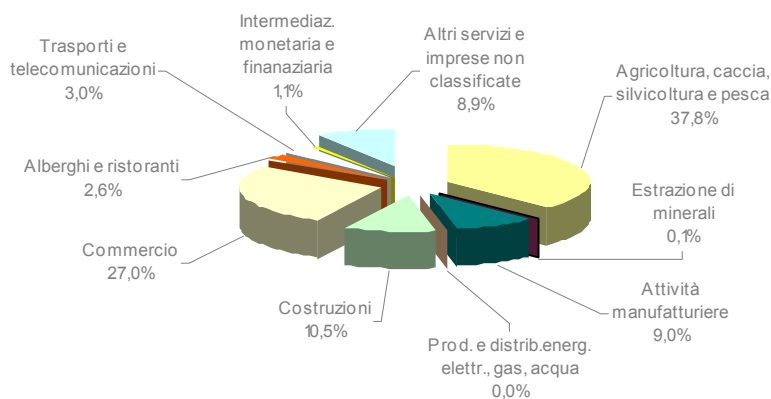


Fonte: Elaborazioni Consorzio ASI Ragusa

Come si è precedentemente riportato, la struttura imprenditoriale provinciale, composta da 31.444 imprese registrate (di cui 28.220 imprese attive), realizza il primato quale polo agricolo più importante a livello regionale. La provincia di Ragusa con una quota del 37,2% di imprese assorbite dal settore agricolo, si attesta a registrare un dato che equivale quasi al doppio del dato medio nazionale. La restante parte del tessuto imprenditoriale confluisce nei settori del Commercio e delle Costruzioni con quote rispettivamente pari al 27% e al 10,5% delle unità. L'industria in senso stretto accoglie il 9,0% delle imprese e scarso peso assumono le imprese del credito. Gli istituti finanziari e assicurativi e le attività ausiliarie all'intermediazione

finanziaria ,pur avendo presentato un discreto sviluppo negli ultimi con anni, sono presenti con un peso del 1,1% sul totale delle imprese del territorio (Fonte dati Movimprese III° trimestre 2003).

Distribuzione delle aziende attive in provincia di Ragusa– III° trimestre 2003

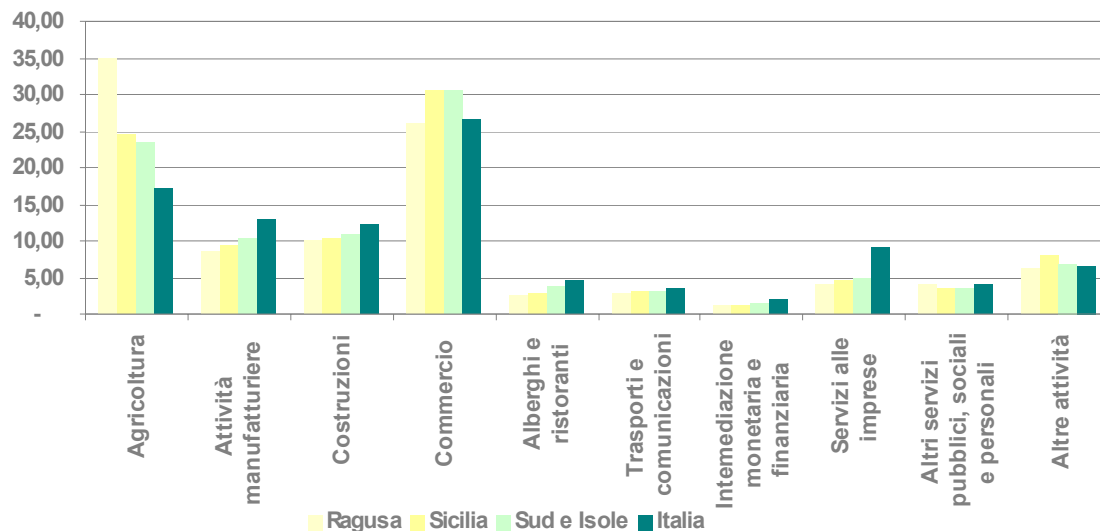


Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Il sistema imprenditoriale ibleo è ampiamente rappresentato dalle aziende dell'agricoltura e della silvicoltura con una consistenza pari a 10.496 unità attive. Le attività legate alla pesca, presenti con 175 unità, non rivestono un ruolo rappresentativo nell'ambito dell'economia provinciale. Un peso importante viene svolto dal Commercio con 7.633 imprese e, in particolare, dalle imprese del commercio al dettaglio pari a 4.630 unità. Con riferimento al settore delle costruzioni, un tempo trainante dell'area iblea, le imprese registrate sono pari a 3.186 di cui attive 2.966 unità. Il settore dell'industria, con 2.536 imprese attive, gode principalmente dell'indotto delle industrie alimentari e delle bevande pari a 768 imprese e di quello generato dalle imprese per la fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo con 364 unità. Seguono, in termini di maggior peso, le industrie del legno pari a 327 imprese e quelle di fabbricazione dei prodotti e lavorazione di minerali non metalliferi pari a 243 unità attive. Le attività immobiliari, di noleggio, informatica e servizi professionali e imprenditoriali sono presenti con 1.183 unità che costituiscono il 4,2% del totale. Le aziende che erogano servizi rientranti nella categoria "Altro" ammontano a 1.338 unità.

Il tasso di sviluppo delle imprese per sezioni di attività nel territorio provinciale, mostra che, nel corso del periodo monitorato (1998-2003), diminuiscono le imprese operanti nelle attività agricole, della selvicoltura e della pesca.

Sistema imprenditoriale locale per settori di attività – anno 2002



Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA

Le dinamiche strutturali del comparto estrattivo evidenziano una flessione mentre il settore delle costruzioni, rispetto all'industria in senso stretto, registra tassi di sviluppo positivi anno dopo anno. Il settore del commercio e quello dei servizi alle imprese vivono una fase di contrazione rispetto ai dati del 2001, che non migliora tra il 2002 e il III° trimestre del 2003.

Tabella Andamento del tasso di sviluppo imprenditoriale per sezioni di attività 1998 – 2003(III° trimestre)

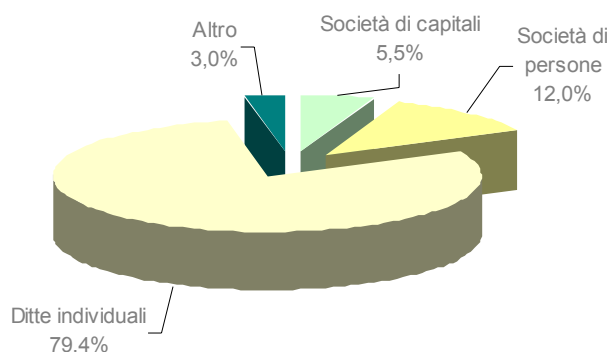
	1998	1999	2000	2001	2002	III° trimestre 2003
Agricoltura	1,5	1,8	0,4	-0,6	-1,0	-1,3
Pesca e servizi connessi	-3,0	-1,0	0,0	-3,6	-3,2	-1,1
Estrazioni minerali	7,1	6,7	5,6	0,0	-14,3	0,0
Attività manifatturiere	-0,1	-0,3	0,0	-0,8	-0,7	-0,3
Prod. e distrib. Energia elett., gas e acqua	12,5	-11,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	1,1	1,8	1,1	1,7	2,9	0,8
Commercio	0,1	-2,4	-0,6	0,4	0,0	-0,6
Alberghi e ristoranti	1,8	1,0	0,6	1,1	0,9	-0,4
Trasporti e comunicazioni	-3,7	-1,6	-1,9	-0,9	-1,5	-0,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	5,4	9,2	9,6	4,4	5,5	-3,5
Servizi alle imprese	1,2	-1,5	0,4	3,6	0,5	0,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	6,5	-10,6	4,6	5,9	8,3	1,5
Altre attività	41,3	40,1	21,5	30,2	36,7	4,0

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Particolarmente significativo è il peso delle imprese del settore artigiano nel tessuto imprenditoriale provinciale, presenti in misura pari al 24,4% delle imprese attive, per un valore assoluto di 6.871 unità al III° trimestre del 2003.

In riferimento alla forma giuridica, il sistema imprenditoriale provinciale è composto prevalentemente da ditte individuali per circa il 79,4%, da società di persone per circa il 12,0% e da società di capitali che sono presenti in misura pari a circa 5,5% sul totale delle unità.

Grafico Composizione del tessuto imprenditoriale per ragione sociale – III° trimestre 2003



Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA

Il tessuto imprenditoriale provinciale evidenzia una struttura frammentata composta prevalentemente da imprese di piccole dimensioni. In ordine al dimensionamento, facendo riferimento ai dati disponibili del 1999, circa il 98,0% delle imprese è costituito da aziende che occupano meno di 9 addetti. Le imprese da 10 a 49 addetti rappresentano quasi il 2,0% del totale. Ponendo a confronto il dato relativo alle nuove imprese iscritte dopo l'anno 2000 pari al 17,1% (4.764 nuove unità aziendali) con quello relativo alla crescita registrata nel decennio 1990/1999, pari al 57,2%, per un valore assoluto di 15.952 nuove unità, si evidenzia che nell'ultimo biennio il territorio ibleo ha manifestato una buona spinta propulsiva alla crescita imprenditoriale. Il tasso di evoluzione della base imprenditoriale provinciale, pari al 4,8% nel 2002, rappresenta il migliore 5° valore a livello nazionale, tenuto conto del basso tasso di mortalità delle imprese del territorio (4,7%).

2. L'economia locale

2.1 Dinamiche di sviluppo e struttura dei settori dell'economia provinciale

Agricoltura

Analisi del settore

L'immagine dinamica della Provincia di Ragusa, terza a livello nazionale per produzione agricola lorda vendibile (Unioncamere 2003), viene lanciata da un'indagine del Sole 24 ore sulla base dei dati forniti dall'ISTAT nel 1999. L'effervescenza del comparto agricolo è dovuta all'attività di moderne imprese di piccole-medie dimensioni con prevalente produzione ortofrutticola e floricola in serra.

Tabella Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (SAU) - (1990 - 2000)

	Aziende agricole			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
	2000	1990	var. %	2000	1990	var. %	2000	1990	var. %
Ragusa	25.230,00	27.411,00	- 7,96	115.727,18	141.949,18	- 18,47	98.831,86	127.912,28	- 22,73
Sicilia	365.346,00	404.204,00	- 9,61	1.504.240,28	1.913.841,54	- 21,40	1.281.654,84	1.598.901,04	- 19,84

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa – 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000

In provincia di Ragusa, le aziende agricole, zootecniche e forestali, secondo i dati del 5° censimento agricoltura, effettuato nel 2000, sono pari a 25.230 unità con una superficie totale di 115.727,18 ettari di cui 98.832 ettari di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 2.181 aziende (-8,0%), a fronte di una riduzione della superficie totale per 26.222 ettari (-18,5%), e di 29.080 ettari (-22,7%) di superficie agricola utilizzata (SAU). Le contrazioni delle superfici aziendali, più sensibili rispetto alla riduzione evidenziata dal numero delle aziende, hanno fatto registrare un decremento della superficie media aziendale pari a 0,59 ettari rispetto al dato medio del 1990. A seguito di una maggiore contrazione della superficie SAU rispetto a quella totale, l'incidenza della SAU sulla superficie totale è leggermente diminuita passando dal 90,1% al 85,4% del totale. La SAU media aziendale diminuisce in misura pari a 0,75 ettari rispetto al dato medio del 1990.

In termini di superficie agricola effettivamente utilizzata (SAU), si evidenzia, come precedentemente rilevato, la presenza di aziende agricole di piccole dimensioni nelle quali la SAU ricopre una parte esigua della superficie totale aziendale. Non considerando le aziende senza SAU (0,06%), le aziende con una superficie agricola utilizzata inferiore a 1 ettaro sono 12.169 unità, pari al 48,23% del totale, con un grado di copertura

del 4,54% per la superficie totale e del 6,05% per la SAU complessivamente rilevata a livello provinciale. Se si considerano tutte le aziende con meno di 5 ettari la quota sale al 76,01% del totale a cui corrispondono quote del 23,68% della superficie totale e 32,43 della SAU. Le aziende con oltre 50 ettari di SAU sono 218 unità e, pur rappresentando lo 0,86% del totale, coprono il 26,12% della superficie totale e il 17,75% della SAU.

Tabella Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (SAU) - (1990 - 2000)

	Aziende	%	Sup. totale	%	SAU	%
senza SAU	16	0,06			7,97	0,01
meno di 1 ettaro	12.169	48,23	5.249,33	4,54	7.004,46	6,05
da 1 a 2 ettari	4.764	18,88	7.266,01	6,28	7.792,06	6,73
da 2 a 3 ettari	2.249	8,91	6.002,29	5,19	6.134,25	5,30
da 3 a 5 ettari	2.049	8,12	8.887,78	7,68	16.591,48	14,34
da 5 a 10 ettari	1.753	6,95	13.176,99	11,39	12.934,73	11,18
da 10 a 20 ettari	1.140	4,52	16.883,80	14,59	16.765,61	14,49
da 20 a 30 ettari	491	1,95	11.780,71	10,18	12.864,32	11,12
da 30 a 50 ettari	381	1,51	16.251,70	14,04	15.095,86	13,04
da 50 a 100 ettari	176	0,70	12.648,94	10,93	12.234,50	10,57
da 100 ettari e oltre	42	0,17	17.579,63	15,19	8.301,94	7,17
totale	25.230		115.727,18		115.727,18	

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa – 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000

In relazione alle forme di conduzione si mantiene invariata anche nel 2000, l'assoluta prevalenza di aziende a conduzione diretta del coltivatore (97,6% del totale). Nell'ambito della forma di conduzione diretta l'80,7% è costituito da aziende con sola manodopera familiare, mentre il 12,8% da manodopera familiare prevalente e il 6,5% da manodopera extrafamiliare prevalente.

Più nel dettaglio, si evidenzia nel 2000 una flessione delle aziende a conduzione diretta (-8,1%) con una diminuzione consistente delle superfici totali pari a -23,1% e di -23,7 in termini di SAU. Le aziende con solo manodopera familiare registrano una flessione pari a - 3,7 punti percentuali e subiscono una meno contenuta flessione nelle superfici (-15,9% in termini di superficie totale e -16,6% in termini di SAU). Ne consegue un leggero decremento delle corrispondenti superfici medie per azienda da 3,7 a 3,3 ettari per la superficie totale e da 3,5 a 3,0 ettari per la SAU. Le aziende a conduzione diretta con manodopera extrafamiliare prevalente subiscono una netta riduzione in termini di numero e superfici.

Il numero di aziende che si avvalgono di salariati e quelle a conduzione a colonia parziale appoderata e altro, sono pari al 2,5% del totale, con quote del 17,0% di superficie totale e del 8,3% di SAU. Rispetto al 1990, il numero di aziende condotte con manodopera salariata e altra forma di conduzione rimane costante con un consistente incremento della superficie totale (+27,0%) e una flessione della SAU (-7,5%).

Tabella Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni (superficie in ettari)

	Anni di censimento				Superficie media aziendale	
	2000		1990		2000	1990
	Aziende	Sup. totale	Aziende	Sup. totale		
Forme di conduzione						
Conduzione diretta del coltivatore	24.622	98.907,13	26.805	128.667,64	4,0	4,8
Con solo manodopera familiare	19.872	64.670,92	20.626	76.897,80	3,3	3,7
Con manodopera familiare prevalente	3.151	19.249,53	3.669	23.204,22	6,1	6,3
Con manodopera extrafamiliare prevalente	1.599	15.286,68	2.512	28.585,62	9,6	11,4
Conduzione con salariati	604	16.816,78	604	13.246,27	27,8	21,9
Conduzione a colonia parziale appoderata	2	1,70	2	35,27	0,9	17,6
Altra forma di conduzione	2	1,57	-	-	0,8	-
Totale	25.230	115.727	27.411	141.949	4,6	5,2
Titolo di possesso dei terreni						
Solo in proprietà	23.217	87.316,19	25.798	112.929,00	3,8	4,4
Solo in affitto	849	9.781,54	600	10.011,35	11,5	16,7
Parte in proprietà	1.153	18.629,45	1.003	19.008,80	16,2	19,0
Parte in affitto	-	8.183,31	-	8.180,84	-	-
In proprietà	-	10.446,41	-	10.827,96	-	-
In affitto						
Totale	25.219	123.910	27.401	150.130	4,9	5,5

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa – 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000

Per quanto riguarda il titolo di possesso dei terreni, continuano ad essere largamente prevalenti le aziende che hanno terreni di proprietà (92,1%). Queste aziende presentano una contrazione pari al 10,0% nel numero e nelle corrispondenti superfici totali (-22,7%) e SAU (-28,0%). Nel corso del decennio 1990-2000, l'affitto ha registrato un'espansione significativa nel numero (+41,5%) e una leggera flessione nella superficie totale (-2,3%) e SAU (-2,6%). Anche le aziende con terreni in parte in proprietà sono aumentate del 14,5%, evidenziando sempre un decremento della superficie media totale che da 19,0 passa a 16,2 ettari nel 2000 (da 18,4 a 15,4 ettari per la SAU).

Passando all'analisi delle coltivazioni, in linea con il dato siciliano le aziende agricole del ragusano hanno una superficie agricola utilizzata pari all'85,40%. La forma di utilizzazione dei terreni più diffusa è quella delle coltivazioni legnose agrarie (olivo, vite, frutteti, ecc.) praticata dal 70,6% delle aziende con terreno. Le coltivazioni legnose agrarie coprono il 22,8% della SAU e il 19,5% della superficie totale delle aziende. Il confronto con i dati del 1990 mette in evidenza che il numero delle aziende che praticano coltivazioni legnose ha registrato un incremento del 2,1% e la superficie investita è diminuita del 21,7%, cosicché il suo valore medio passa da 1,65 a 1,26 ettari per azienda coltivatrice.

**Tabella Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni
(superficie in ettari)**

	Anni di censimento				Superficie media aziendale	
	2000		1990		2000	1990
	Aziende	SAU	Aziende	SAU		
Forme di conduzione						
Conduzione diretta del coltivatore	24.607	91.236,83	26.791	119.700,18	3,7	4,5
Con solo manodopera familiare	19.857	59.800,03	20.611	71.998,06	3,0	3,5
Con manodopera familiare prevalente	3.151	17.748,99	3.668	21.590,97	5,6	5,9
Con manodopera extrafamiliare prevalente	1.599	13.687,81	2.512	26.111,15	8,6	10,4
Conduzione con salariati	603	7.592,30	601	8.177,03	12,6	13,6
Conduzione a colonia parziale appoderata	2	1,55	2	35,07	0,8	17,5
Altra forma di conduzione	2	1,18	-	-	0,6	-
Totale	25.214	98.832	27.394	127.912	3,9	4,7
Titolo di possesso dei terreni						
Solo in proprietà	23.226	72.002,07	25.794	100.053,69	3,1	3,9
Solo in affitto	854	9.354,47	610	9.605,75	11,0	15,7
Parte in proprietà	1.134	17.475,32	990	18.252,84	15,4	18,4
Parte in affitto	-	7.632,36	-	7.808,48	-	-
In proprietà	-	9.842,96	-	10.444,36	-	-
In affitto						
Totale	25.214	106.464	27.394	135.721	4,2	5,0

Fonte Dati PSSE Provincia di Ragusa – 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000

All'interno delle coltivazioni legnose agrarie l'olivo rappresenta la coltivazione più diffusa con il 78,7% di aziende che lo coltivano (55,4% di quelle con SAU) e il 37,2% di SAU investita dalle stesse e l'8,5% del totale. Si evidenzia, inoltre, che i frutteti sono coltivati dal 45,7% delle aziende con coltivazioni legnose agrarie e dal 32,3% di quelle con SAU, investendo il 26,4% della superficie destinata alle coltivazioni legnose e il 6,0% del totale SAU. Rispetto al 1990 si evidenzia un incremento del 27,8% per le coltivazioni di olivo in termini di aziende coltivatrici a fronte di un totale di superficie investita che rimane quasi costante, con la conseguenza di una contrazione della superficie media aziendale (da 0,75 a 0,60 ettari). Nel corso del decennio ad una esigua crescita delle aziende di frutteti (+1,2%) e ad una consistente diminuzione della superficie investita (-14,3%).

Per la vite, l'offerta agricola è composta per l'1,8% da aziende che coltivano vite per vini di qualità (DOC, DOCG) per il 69,3% da aziende che producono vite per altri vini e da aziende produttrici di uva da tavola per il 33,6%. Le coltivazioni di vite per vini diversi da quelli DOC e DOCG evidenziano una contrazione in termini di aziende (-44,18%) e superficie investita (-60,8%), rispetto ai dati del 1990. La stessa flessione non investe le produzioni di vite per DOC e DOCG che, invece, registrano un aumento di 36 aziende produttrici (+514,3%) rispetto al dato del 1990 e un incremento di superficie investita che passa da 15,35 a 295,40 ettari (+1.824,4%).

Le coltivazioni floricole e i vivai fanno registrare nell'ultimo decennio una crescita bum con un incremento del 14,6% di aziende agricole e del 13,4% di superficie investita.

Molto diffusa è anche la coltivazione di seminativi, praticata dal 69,7% delle aziende con terreni dedicati prevalentemente alle coltivazioni di cereali e ortive. La superficie investita a seminativi rappresenta il 67,0% della SAU e il 57,4% della superficie totale. Il confronto con i dati del 1990 evidenzia una lievissima flessione in termini di aziende che praticano queste coltivazioni (-1%) e in relazione alla superficie investita (-3,2%), con la conseguenza di una contrazione nella superficie media che da 3,85 passa a 3,77 ettari per azienda. Le coltivazioni dei cereali e del frumento duro sono praticate dall'87,4% delle aziende agricole e ricoprono il 49,1% della superficie dedicata ai seminativi e il 32,8% del totale SAU. Anche le colture foraggere praticate dal 23,6% delle aziende che coltivano seminativi investono una considerevole parte di SAU (22,8%).

Le aziende preposte alle colture ortive costituiscono il 28,8% del totale delle aziende che si occupano dei seminativi, investono una superficie pari all'11,3% della superficie dedicata ai seminativi e il 7,6% del totale SAU. Nonostante la contrazione che si è evidenziata nell'ultimo decennio in termini di aziende (-20,1%) e di ettari di superficie investita (-13,0%), si rileva che lo sviluppo che ha interessato l'ortofrutticolo e il floricolo nasce dalla sinergia di molteplici fattori tra i quali le innovazioni agronomiche sperimentate e l'associazionismo dei produttori verso la realizzazione della filiera ortofloricola.

Questo modello d'imprenditorialità diffusa nel settore agricolo, creato dalle serre e dall'ortocoltura in pieno campo si accinge ad attuare scelte strategiche.

Il processo di riqualificazione del settore agricolo ragusano non trascura la salvaguardia del sistema delle risorse naturali e antropiche. Si assiste alla necessità di tutelare, da un lato, l'evidente importanza assunta dalla coltivazione in serre per l'economia ragusana, dall'altro di limitare l'uso di sostanze inquinanti e antiparassitari, di razionalizzare l'uso della risorsa idrica, di difendere cave di sabbia ormai deturpate ecc.

A tal proposito, si è proposto di individuare l'ambito di operatività del sistema serricolo, tenuto conto anche delle differenti disponibilità della risorsa idrica, anche attraverso un'analisi di fattibilità per lo sviluppo di un piano di compatibilizzazione del sistema delle serre. Sono stati, inoltre, avanzati indirizzi volti alla incentivazione della coltura biologica, al controllo del trattamento antiparassitario del terreno, sostegno alla variazione delle specie coltivate nelle aree esterne all'ambito di operatività del sistema serricolo al fine di evitare l'impoverimento dei suoli. Lo sviluppo della qualità e della sicurezza del prodotto rappresenta una delle politiche in grado di reggere la competizione delle produzioni industriali dell'agricoltura mediterranea.

E' stata rilanciata l'idea di una diffusione a larga scala della certificazione di qualità, come già avvenuto per le produzioni riconosciute dalla UE come D.O.P., D.O.C. o I.G.P. ("il formaggio ragusano", l'olio extravergine di oliva "Monti Iblei", il vino "Cerasuolo di Vittoria" e l'"arancia rossa di Sicilia") al fine di conferire ai prodotti

locali un fattore di successo per la difesa delle quote di mercato già acquisite e la penetrazione di altre. A tal proposito, sono state avviate iniziative di sostegno, sia a livello tecnico che a livello finanziario, per la valorizzazione e la tutela dei prodotti ortofrutticoli locali.

La produzione totale agricola, ai prezzi di base del 2001, è pari a 695 milioni di euro, alla quale contribuiscono per il 64,0% le coltivazioni erbacee e per il 15,4% le coltivazioni legnose.

La parte più rilevante dell'export provinciale è realizzata dai prodotti dell'agroalimentare. Il 58,6% è costituito dall'Agricoltura e dall'Alimentare, validamente rappresentati dalla genuinità di prodotti quali il Ragusano D.O.P., l'olio di oliva D.O.P. e D.O.P.G., i vini, come il Cerasuolo D.O.C., sempre più orientati alla qualità, la biscotteria, la pasticceria e la gelateria locale.

Gli scenari legati ai mutati atteggiamenti dei consumatori, diffidenti dell'avanzare delle biotecnologie alimentari che utilizzano OGM, stanno influenzando positivamente l'affermarsi di modelli di alimentazione ipocalorica ma biologica e di qualità certificata. A tale proposito, si potrebbe prevedere di spingere con opportune azioni di marketing i formaggi locali, quali prodotti sostitutivi di una dieta a base di carne, i prodotti dolciari e del settore conserviero verso quei mercati esteri che, dalle ricerche di mercato, risultano i più pronti ad accogliere l'alimentare ragusano.

Scenari futuri di sviluppo

Sulla base dei dati statistici riportati, si evince il primato del territorio ibleo quale polo agricolo di eccellenza a livello regionale per il contributo fornito dal settore alla creazione del valore aggiunto siciliano e le potenzialità espresse dal comparto ortofrutticolo e floricolo in serra. Il sistema imprenditoriale ibleo è ampiamente rappresentato dalle aziende dell'agricoltura e della silvicoltura con una consistenza pari a 10.496 unità attive. Le attività agricole, della silvicoltura, della caccia e della pesca pesano infatti il 37,8% sul totale delle imprese attive. Secondo i dati Unioncamere 2003, la provincia di Ragusa, si posiziona al terzo posto per produzione lorda vendibile nel comparto agricolo, con il 46% della produzione ortofrutticola e floricola in serra. Il saldo commerciale positivo del settore conferma il potenziale della produzione agricola locale di conquistare altri mercati.

Il dati positivi relativi al settore dell'agro-alimentare incoraggiano i progetti di sviluppo orientati a sfruttare le potenzialità del comparto attraverso la promozione del rurale, della qualità del prodotto e della sicurezza alimentare. La programmazione strategica che punta sulla implementazione della qualità e la riduzione dell'uso dei pesticidi per perseguire la scelta del biologico, da sola non basta a superare le difficoltà che si manifesteranno, a partire dal 2010, in relazione all'avvio dell'area di libero scambio del Mediterraneo, comprendente una quarantina di paesi e un mercato da 600/800 milioni di abitanti.

In uno scenario di elevata competitività come quello che si prospetta nel 2010, l'entrata dei Paesi del Mediterraneo, concorrenti diretti per le produzioni del pomodoro e del settore ortofrutticolo in generale, mette in evidenza la necessità di investire in ricerca e innovazione per modernizzare l'intero comparto agricolo locale e realizzare la trasformazione industriale delle produzioni dell'agroalimentare.

Attività silvo-pastorali e zootecnia

I prati permanenti e i pascoli sono presenti nel 13,4% delle aziende con terreni, e investono l'8,7% della superficie totale e il 10,2% di quella SAU. Il confronto temporale con i dati del 1990 evidenzia una forte flessione relativamente al numero delle aziende (-46,8%) e una riduzione più marcata della superficie investita (-67,2%), con il conseguente decremento della superficie media che passa da 4,67 a 3,92 ettari per azienda.

In relazione ai boschi si registra una riduzione delle aziende pari al 41,5% rispetto al dato del 1990, che è accompagnata da un aumento della superficie investita pari quasi al doppio(+98,4%) rispetto al dato del 1990, con un conseguente incremento della superficie media aziendale che passa da 13,38 a 45,39 ettari.

La zootecnia genera un prodotto pari a 105 milioni di euro, che rappresenta il 15,1% della produzione agricola.

In merito all'attività di allevamento di bestiame, nel 2000 si registra che le aziende agricole del territorio ammontano a 2.140 unità, di cui l'82,6% pratica l'allevamento di bovini e bufalini, il 26,0% quello avicolo, il 17,1% quello degli ovini e il 16,1% quello dei suini. Seguono gli allevamenti di equini per il 10,5% e quello dei conigli per l'esiguo 4,5%. Rispetto ai dati del 1990, si evidenzia una contrazione del 36,3% sul numero delle aziende che praticano allevamento di bestiame.

La zootecnia e l'allevamento costituiscono l'altro comparto dell'economia rurale del ragusano che, innescando uno stretto collegamento con la ricerca scientifica, ha prodotto un graduale sviluppo dell'industria lattiero-casearia.

La Provincia di Ragusa, così come si evince dai dati del 5° Censimento, registra un primato a livello regionale in riferimento all'allevamento avicolo, concentrando nell'area di Modica il 90% circa degli allevamenti siciliani. Il settore avicolo ha nell'ultimo decennio operato un significativo ridimensionamento aziendale imputabile ad una forte concentrazione di impianti di grandi dimensioni ad elevata innovazione tecnologica.

Artigianato

L'artigianato rappresenta quasi il 24,4% del totale delle imprese attive e contribuisce con un valore aggiunto pari a 334,5 milioni di euro, pari all'8,9% del totale. Si tratta di una realtà che presenta un bel grado di vivacità confermato anche dal saldo positivo dell'import-export. Il dinamismo dell'artigianato ibleo spicca a livello regionale e rappresenta un settore di futuro sviluppo e occupazione.

Circa il 46% dell'albo delle imprese artigiane è costituito, in prevalenza, dalle imprese di costruzioni, di impiantistica, e dalle imprese del settore manifatturiero metalmeccanico. Nell'ambito dell'articolata rete di aziende artigiane spiccano punti di eccellenza quali le aziende che lavorano nel settore della lavorazione del marmo e della pietra di Comiso e sono passate da un'attività prevalentemente estrattiva a un piccolo polo industriale di semilavorazione del marmo. La stessa effervescenza si riscontra anche nel settore del mobile, dell'arredo, dello sfilato siciliano e dell'attività dolciaria, dove diverse aziende si sono cimentate, con discreto successo, nell'esperienza dell'export, trovando mercato fertile negli USA e nei paesi latino-americani. Aspetti negativi del comparto sono, come emerge dall'analisi del sistema creditizio, la sottocapitalizzazione dell'impresa artigiana e l'alto costo del denaro. Noto impulso è stato dato al comparto con la costituzione di consorzi fidi, promossi da alcune associazioni di categoria. Ulteriore limite allo sviluppo del settore è rappresentato dalla mancanza di aree per l'insediamento e l'ampliamento delle imprese. Infatti, solo pochi Comuni, nella fattispecie solo i Comuni di Modica, Comiso e Chiaramonte Gulfi, sono oltre l'assegnazione delle aree con opifici già operanti, mentre i Comuni di Vittoria e Scicli sono in fase avanzata e si spera che, in breve tempo, si possa passare all'insediamento. All'appuntamento manca solo il capoluogo, che avviando la fase di assegnazione dei lotti. Di converso, la zona industriale di Ragusa è completamente satura, mentre quella di Pozzallo, sottoposta alla tutela ambientale e paesistica da parte della Sovrintendenza dei beni paesistici, diventa poco appetibile sia per l'onerosità dei costi di realizzazione sia perché buona parte di quell'opera non è sufficientemente dotata di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Si pone, inoltre, il problema di dotare l'area di Santa Croce Camerina ove avrebbe sede l'attività connessa con l'agricoltura della fascia trasformata. L'impegno deve, inoltre, dirigersi verso la realizzazione delle infrastrutture e verso l'incentivazione del processo di internazionalizzazione.

Commercio e servizi

Nell'ambito del tessuto imprenditoriale provinciale, composto da 31.444 imprese registrate (di cui 28.220 imprese attive), il settore Commercio ha, con il 27,0% delle imprese, un importante peso nell'ambito dell'economia ragusana. Le imprese commerciali sono presenti con 7.633 unità e di queste 4.630 unità esercitano l'attività di commercio al dettaglio. In riferimento ai servizi, le unità produttive di attività immobiliari, noleggio e informatica e servizi professionali e imprenditoriali sono presenti con 1.183 unità, pari al 4,2% del totale delle imprese, la restante parte delle aziende che erogano altri servizi ammontano a 1.338 unità.

Tabella La numerosità imprenditoriale in Provincia di Ragusa

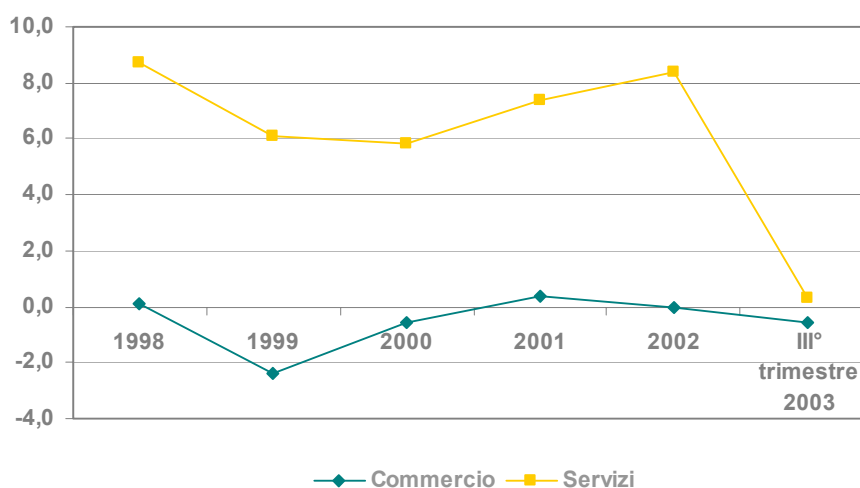
	Registrate		Attive		Iscritte		Cessate	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	10.746	10.770	10.669	10.671	368	68	480	206
Estrazione di minerali	19	21	16	17	0	0	3	0
Attività manifatturiere	2.666	2.723	2.490	2.536	120	17	101	24
Prod. e distrib. energ. elettr., gas, acqu	6	6	4	4	0	0	0	0
Costruzioni	3.080	3.186	2.866	2.966	184	50	99	26
Commercio	7.999	8.132	7.525	7.633	368	83	367	134
Alberghi e ristoranti	797	822	721	736	34	11	27	14
Trasporti e telecomunicazioni	886	899	838	838	23	13	36	15
Intermediaz. monetaria e finanziaria	320	315	304	298	29	3	13	14
Altri servizi e imprese non classificate	4.407	4.570	2.467	2.521	836	125	143	32
Totale	30.926	31.444	27.900	28.220	1.962	370	1.269	465

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Il confronto temporale relativo al periodo 1991-2001, evidenzia per il settore del commercio una flessione pari al 9,6% mentre i servizi guadagnano il 4,2% di nuove unità imprenditoriali. L'analisi relativa ai dati degli ultimi anni, registra per il Commercio una contrazione del tasso di sviluppo. Anche il settore dei servizi alle imprese perde di vivacità rispetto al dato del 2001 evidenziando contrazioni tra il 2002 e il III° trimestre del 2003.

In relazione alla ricchezza prodotta, dal 1991 al 1998, si evidenzia una crescita del terzo settore con una contribuzione da parte del comparto commerciale pari al 20%. Nel 2001, il valore aggiunto continua a crescere con un incremento pari al 10,7% per Commercio rispetto ai dati del 1999.

Grafico Andamento del tasso di sviluppo imprenditoriale per Commercio e servizi 1998 – 2003(III° trimestre)



Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Il settore Turismo e dei servizi in genere, registrata, nel corso del periodo 1991-1998, una contribuzione pari al 43% del totale. I trasporti e le comunicazioni partecipano alla produzione di valore aggiunto in misura pari al 4%, mentre il comparto del credito genera una quota pari al 4% del totale.

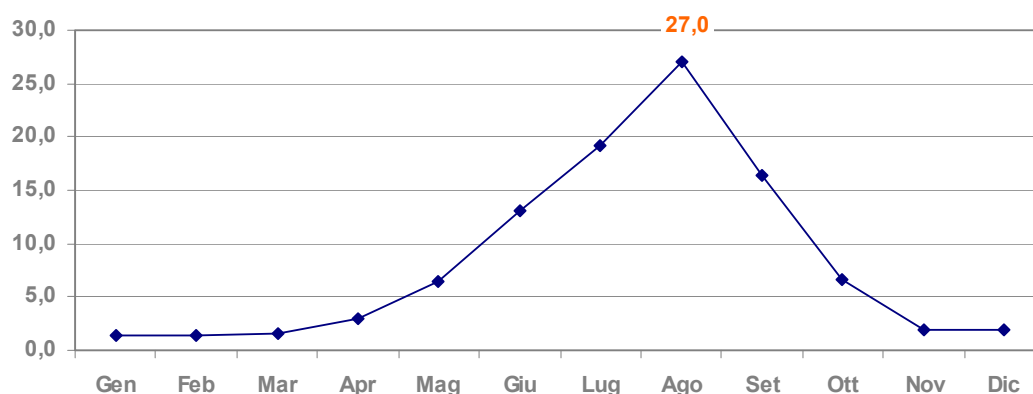
Turismo

L'analisi della stagionalità dimostra che, a livello regionale, si evidenzia una bassa concentrazione dei flussi in alta stagione (giugno, luglio e agosto), ad eccezione delle province di Trapani (28,4%) e Ragusa (27%) che in considerazione dell'elevata vocazione balneare seguono il trend delle destinazioni "mare" del meridione (27%) e superano, in termini di presenze, il dato nazionale pari al 23%.

Nei mesi estivi, da giugno a settembre, Ragusa raggiunge, in termini di stagionalità, il 75% del totale delle presenze annue, posizionandosi al di sopra del dato "Sud e Isole" (69,5%) e superando quello nazionale pari al 62%.

L'analisi dei dati riportati mostra flussi turistici in aumento costante nell'arco del periodo monitorato. Si evidenzia un incremento del 64,3% delle presenze straniere tra il 1998 e il 2002, anche se si registra una contrazione del 6,3% delle stesse rispetto al dato del 2001.

Grafico: Andamento della stagionalità in Provincia di Ragusa (2001)



Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Tra le province siciliane, Ragusa possiede a luglio la percentuale più alta di turisti stranieri (41,7% contro il dato medio regionale del 41,2%). L'andamento della permanenza media è anch'esso in aumento e si attesta intorno a quasi 7 giorni.

Tabella: Arrivi e presenze turistiche in Provincia di Ragusa (1998 -2002)

		1998	1999	2000	2001	2002
Italiani	arrivi	98.142	121.707	127.716	138.312	138.769
	presenze	404.665	411.912	457.881	468.580	489.591
Stranieri	arrivi	28.924	36.003	44.581	48.145	45.549
	presenze	208.045	257.766	308.777	323.442	302.918
var. % italia			1,8	11,2	2,3	4,5
var. % estero			23,9	19,8	4,7	-6,3

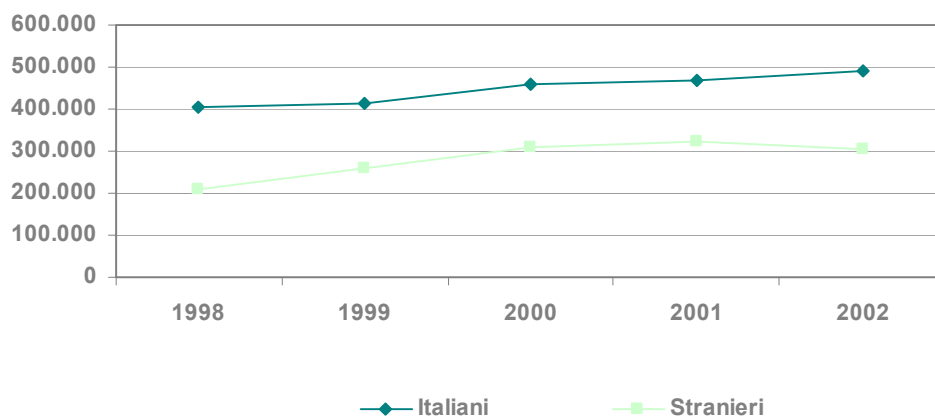
Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Il dato 2002 conferma la Germania e la Francia quali principali paesi esteri di provenienza delle presenze, con una composizione rispettivamente pari al 22,62% e 56,92% del totale.

L'aumento delle presenze nazionali pari al 4,5% rispetto al dato del 2001, conferma la crescita di interesse verso l'area ragusana, grazie ad una maggiore visibilità acquisita a seguito della dichiarazione dell'Unesco quale "Patrimonio dell'Umanità" e di una maggiore e più efficace attività di promozione. La permanenza media si mantiene pari a circa 3,5 giorni.

La percentuale di presenze italiane sul totale è pari al 61,8% del totale, provenienti principalmente dalle altre aree siciliane per il 73,8%, dalla Lombardia per il 10,1% e dal Lazio per il 5,2%.

Grafico: Trend delle presenze italiane e straniere in Provincia di Ragusa (1998 - 2002)



Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

La struttura dell'offerta, con un incremento del 177% del numero degli esercizi e una contrazione delle camere disponibili pari a circa 8%, del rispetto ai dati del 2000, evidenzia un processo di qualificazione del sistema alberghiero. L'offerta totale pari a 97 esercizi (11.695 letti e 5.198 camere) è prevalentemente composta da esercizi alberghieri e da R.T.A. (Residenze Turistiche Alberghiere), strutture di categoria 3 stelle gestite da grandi tour operator. Da rilevare la forte crescita nell'ultimo biennio del comparto "bed & breakfast" che è pari al 26,8% dell'offerta.

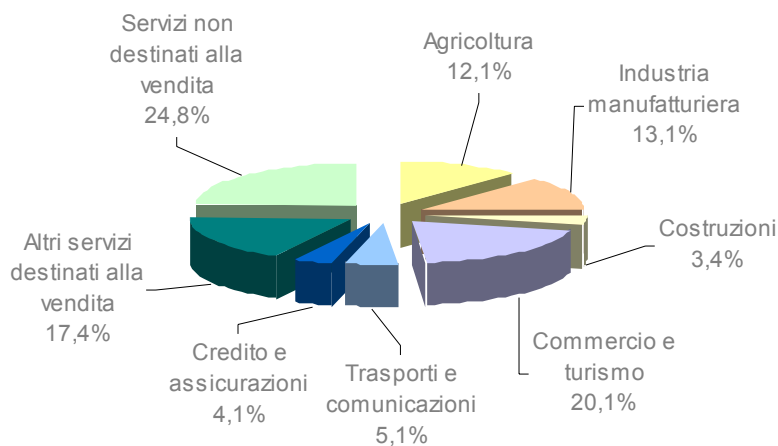
2.2 Il valore aggiunto

Il settore dell'industria manifatturiera nel 2000 genera una quota di valore aggiunto che si stabilizza al 13% dopo un processo di calo fisiologico che, dal 1991 al 1998, vede crescere il terziario. Tra il periodo 1998-2001, il peso percentuale del comparto manifatturiero sul totale del valore aggiunto passa dal 12,2% del 1998 a valori che, anno dopo anno, mettono in evidenza incrementi e confermano, a ragione degli stessi, il trend di ripresa che il settore sta vivendo negli ultimi anni.

La restante parte del valore aggiunto totale è generata per il 20% dal Commercio e per il 43% dal turismo e dai servizi in genere. I trasporti e le comunicazioni partecipano alla produzione di valore aggiunto in misura pari al 4% mentre il comparto del credito genera una quota pari al 4% del totale. Le costruzioni, con il contributo più basso, generano un valore aggiunto pari al 3%.

Il comparto agricolo evidenzia nel 2000 un valore aggiunto del 12,0% che sale al 13,1% nel 2001.

Grafico: Composizione del valore aggiunto provinciale (in milioni di euro) –anno 2000



Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Il valore aggiunto provinciale pari a 4.203 milioni di euro nel 2001, ha evidenziato una discreta crescita negli ultimi anni, registrando incrementi del 5,2% rispetto al 2000 e di 7,8 punti percentuali rispetto al 1999.

A livello regionale, la provincia di Ragusa risulta tra le province che meno contribuiscono alla creazione del valore aggiunto siciliano, ad eccezione per considerevole contributo fornito dall'agricoltura con una quota pari al 19,1% del totale del comparto a livello regionale (Fonte dati Istituto Guglielmo Tagliacarne - anno 2001). Si evidenzia che la forte propensione agricola del territorio ragusano mantiene ben ancorate le sue

posizioni a livello nazionale, risultando al terzo posto nella produzione lorda vendibile dell'agricoltura (Fonte dati Unioncamere 2003) con il 46% della produzione ortofrutticola e floricola in serra.

L'area iblea, sulla base dello stesso rapporto Unioncamere 2003, si conferma terzo polo, in Italia, nella produzione di materiali lapidei (marmi e graniti) dopo Verona e Carrara.

Grafico: Andamento del valore aggiunto provinciale (in milioni di euro) – anni 1999 - 2001

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

In ambito provinciale, la crescita complessiva del valore aggiunto nel 2001, generata in buona parte con un contributo in termini assoluti di 704 milioni di euro (in aumento del 14,4% rispetto al dato del 1999) dal settore industriale, è significativa di un'economia locale che non vive un processo di deindustrializzazione.

L'incremento del terzo settore nel 2001 è pari al 10,7% e la crescita del valore aggiunto relativo al comparto agricolo si attesta al 12,8% rispetto al dato del 1999.

Dall'analisi del trend 1995/2000 del valore aggiunto ai prezzi di base, i settori Costruzioni, Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali, Commercio e Industria in senso stretto, evidenziando le sopra riportate variazioni medie annue, risultano i settori a più elevata crescita nell'arco di tempo considerato.

Facendo, dunque, riferimento ai dati che indicano lo sviluppo dei diversi settori in termini di natalità di imprese, a quelli sull'estensione delle aree dedicate allo sviluppo industriale e ai dati d'incremento del

valore aggiunto si evince che il tessuto imprenditoriale provinciale, per il tramite del Consorzio ASI, persegue l'obiettivo di un più ampio sviluppo del secondario, dedicando risorse e sforzi al sostegno della piccola e media impresa che opera nel settore. I comuni di Ragusa e Modica sono quelli più sviluppati per tasso di industrializzazione e concentrazione di addetti dipendenti.

Tabella: Andamento valore aggiunto ai prezzi di base e delle variazioni medie annue per settore di attività (in milioni di euro) – anni 1995 – 2000

Anno	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi				Valore aggiunto ai prezzi base (al lordo SIFIM)	Servizi di intermediazione finanziaria indiretti e misurati (-)	Valore aggiunto a prezzi base (al netto SIFIM)
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale industria	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	Intermediazioni e monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	Altre attività di servizi	Totale servizi			
1995	468,5	284,8	225,8	510,6	611,1	693,3	742,8	2.047,2	3.026,4	97,1	2.929,3
1996	491,2	302,9	239,6	542,5	642,5	762,8	813,1	2.218,4	3.252,1	104,1	3.148,0
1997	565,2	300,3	243,9	544,2	690,2	813,9	856,5	2.360,7	3.470,1	102,9	3.367,1
1998	617,3	314,1	200,6	514,7	714,0	836,6	896,1	2.446,6	3.578,6	99,5	3.479,1
1999	451,8	332,2	274,2	606,4	779,1	897,9	937,5	2.614,5	3.672,7	87,9	3.584,8
2000	522,0	359,1	317,2	676,3	830,9	959,3	963,3	2.753,5	3.951,9	119,6	3.832,3
	var.	var.	var.	var.	var.	var.	var.	var.	var.	var.	var.
1996	4,8	6,4	6,1	6,2	5,1	10,0	9,5	8,4	7,5	7,2	7,5
1997	15,1	-0,9	1,8	0,3	7,4	6,7	5,3	6,4	6,7	-1,2	7,0
1998	9,2	4,6	-17,8	-5,4	3,4	2,8	4,6	3,6	3,1	-3,3	3,3
1999	-26,8	5,8	36,7	17,8	9,1	7,3	4,6	6,9	2,6	-11,7	3,0
2000	15,5	8,1	15,7	11,5	6,6	6,8	2,8	5,3	7,6	36,1	6,9
var.media	3,6	4,8	8,5	6,1	6,4	6,7	5,4	6,1	5,5	5,4	5,5

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Sottolineando che lo sviluppo industriale risulta convogliato preminentemente sui due poli di Ragusa e Modica è necessario ribadire, però, che occorrerebbe incentivare una migliore perequazione degli sforzi per una crescita più uniforme del territorio, anche in termini di occupazione, redditi, investimenti. In tal senso, rientra il progetto di creazione del terzo polo industriale, per i cinque comuni di Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Santa Croce Camerina e Vittoria, volto a favorire l'insediamento industriale in un territorio avente ancora un tessuto imprenditoriale di tipo tradizionale, di dimensioni medio-piccole secondo l'accezione locale ma ancora lontane, ad eccezione di alcune, dai parametri comunitari che individuano la piccola impresa. In riferimento all'artigianato, Il valore aggiunto prodotto nel 2001, pari a circa l'8,9% del totale, evidenzia un primato in ambito regionale ma risulta inferiore al valore medio italiano (10,5%).

Tabella: Andamento valore aggiunto ai prezzi di base per ULA e della produttività media annua per settore di attività (in euro) – anni 1995 – 2000

Anno	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi				Valore aggiunto ai prezzi base (al lordo SIFIM)
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale industria	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	Intermediazione e monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	Altre attività di servizi	Totale servizi	
1995	17.036,4	33.505,9	28.948,7	31.325,2	29.239,2	88.884,6	28.459,8	37.357,7	30.693,7
1996	20.049,0	37.395,1	30.329,1	33.906,3	29.883,7	93.024,4	30.003,7	39.056,3	33.423,4
1997	22.882,6	33.366,7	30.873,4	32.201,2	29.245,8	93.551,7	31.373,6	39.609,1	34.289,5
1998	23.382,6	33.414,9	28.657,1	31.384,1	28.790,3	84.505,1	32.118,3	39.083,1	33.952,6
1999	20.351,4	33.220,0	33.036,1	33.136,6	28.434,3	79.460,2	32.894,7	38.906,3	34.101,2
2000	22.995,6	34.864,1	31.720,0	33.315,3	31.119,9	83.417,4	34.281,1	41.530,9	36.156,5
	<i>var.</i>	<i>var.</i>	<i>var.</i>	<i>var.</i>	<i>var.</i>	<i>var.</i>	<i>var.</i>	<i>var.</i>	<i>var.</i>
1996	17,7	11,6	4,8	8,2	2,2	4,7	5,4	4,5	8,9
1997	14,1	-10,8	1,8	-5,0	-2,1	0,6	4,6	1,4	2,6
1998	2,2	0,1	-7,2	-2,5	-1,6	-9,7	2,4	-1,3	-1,0
1999	-13,0	-0,6	15,3	5,6	-1,2	-6,0	2,4	-0,5	0,4
2000	13,0	4,9	-4,0	0,5	9,4	5,0	4,2	6,7	6,0
<i>var.media</i>	<i>6,8</i>	<i>1,1</i>	<i>2,1</i>	<i>1,4</i>	<i>1,3</i>	<i>-1,1</i>	<i>3,8</i>	<i>2,2</i>	<i>3,4</i>

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

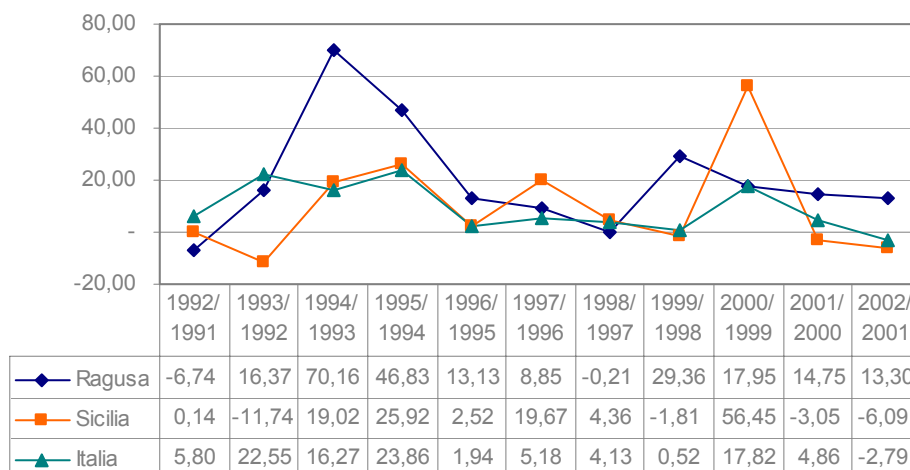
La tabella 3.10 mostra lo spaccato economico relativo al valore aggiunto per unità di lavoro (ULA), che esprime la produttività del lavoro effettivamente impiegato per la produzione dei beni e servizi per i settori, riconducendo la grandezza a un numero di ore annue corrispondenti ad una occupazione a tempo pieno. Le variazioni medie annue del valore aggiunto per ULA dei settori Industria in senso stretto e Intermediazione monetaria e finanziaria evidenziano dinamiche di crescita della produttività poco soddisfacenti.

2.3 Gli scambi con l'estero

Le esportazioni rappresentano per l'economia un potenziale volano per lo sviluppo. Per l'export siciliano si evidenzia una flessione che inverte la dinamica positiva sostenuta tra il 1999 e il 2000 dal settore della petrolchimica delle province di Siracusa, Catania, Messina e Caltanissetta.

L'area della provincia di Ragusa, in tendenza opposta, registra anno dopo anno incrementi positivi nelle esportazioni, il cui andamento analizzato congiuntamente alle importazioni rileva un saldo commerciale che migliora nel 2002 rispetto al dato del 2000.

Grafico: Andamento delle variazioni(%) delle esportazioni – anni 1991 - 2002



Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

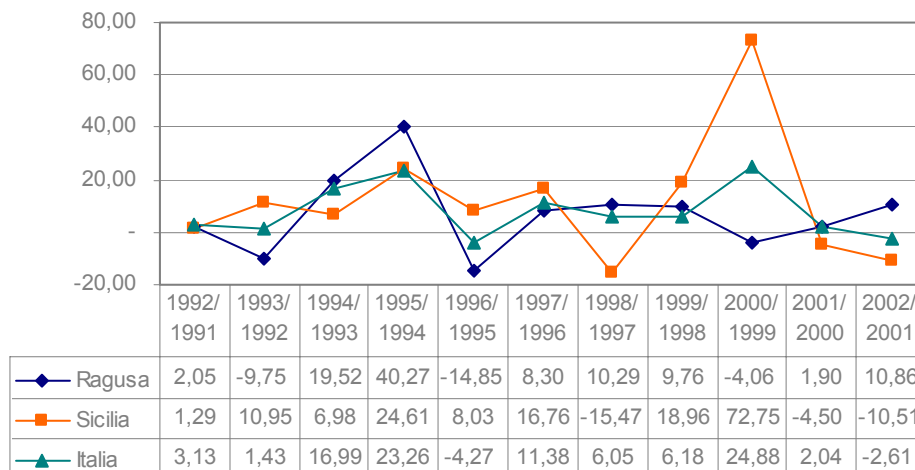
L'andamento del saldo commerciale in controtendenza al dato regionale è spiegabile con la scarsa dipendenza dell'economia ragusana dal settore petrolchimico, che ha registrato una profonda crisi a causa del incremento del prezzo delle materie prime petrolifere.

Nonostante l'ammontare complessivo delle esportazioni, pari a 185 milioni di euro, nel 2002, copre il valore delle importazioni pari a 143 milioni di euro, la provincia di Ragusa evidenzia uno scarso interscambio con le economie estere. Il grado di integrazione internazionale dell'economia ragusana, evidenziato dall'andamento del tasso di copertura¹, mette in evidenza un interscambio commerciale che, dall'anno 2000, sale al di sopra del 100, e indica l'emergere di un avanzo commerciale.

Il valore dell'indicatore si mantiene più alto della media regionale fortemente influenzata da un lato dai tradizionali disavanzi commerciali delle altre province siciliane, a scarsa vocazione esportativa, e dall'altro dalla crisi delle attività petrolchimiche fortemente influenzata, come si è precedentemente accennato, dai valori congiunturali del prezzo del greggio.

¹ tasso di copertura è dato dal rapporto tra le esportazioni e le importazione (espresso in forma percentuale) e sintetizza il valore delle esportazioni ogni 100 lire importate.

Grafico: Andamento delle variazioni(%) delle importazioni – anni 1991 - 2002



Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

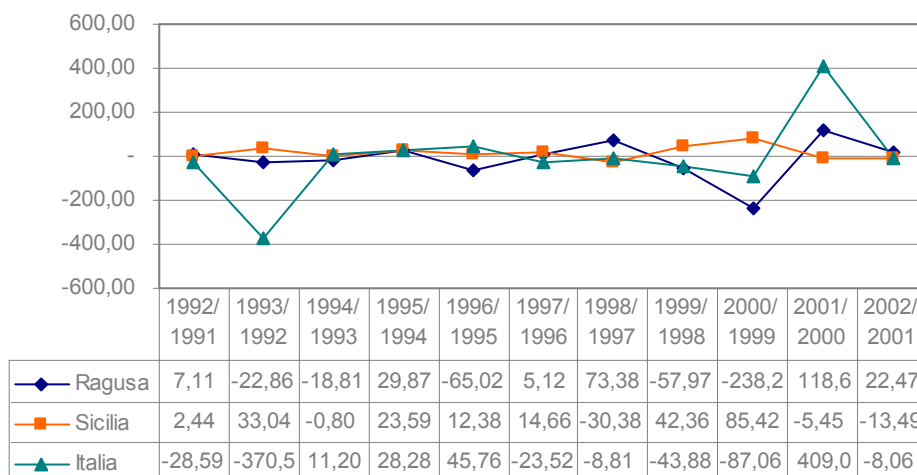
L'andamento e i valori assunti dal tasso di apertura² delineano un'economia provinciale ripiegata su se stessa, scarsamente aperta ai mercati internazionali. Con un tasso di apertura pari al 7,7%, la struttura produttiva della Provincia di Ragusa rimane periferica e marginale. L'analisi della propensione all'export e all'import³, che sommati riproducono il tasso di apertura, seppur evidenziando un aumento delle esportazioni del 4,4%, esprime un valore di sei volte inferiore al dato nazionale.

Le importazioni evidenziano bassi e pressoché costanti incrementi a ragione di una lenta crescita del tenore di vita medio della provincia di Ragusa. Sebbene si è evidenziato un incremento nel trend del commercio con l'estero pari al 13,3% per le esportazioni e al 10,9% per le importazioni rispetto ai dati del 2001, si ritiene che a motivo delle non sfruttate potenzialità, il comparto economico debba continuare ad investire nel processo di internazionalizzazione dell'economia locale al fine di acquisire una più efficace competitività sui mercati nazionali ed esteri.

² tasso di apertura è dato dal rapporto tra la somma delle importazioni e delle esportazioni ed il Pil totale ottenuto (espresso in termini percentuali).

³ La propensione all'export esprime il rapporto tra esportazioni e Pil. La propensione all'import esprime il rapporto tra importazioni e Pil.

Grafico: Andamento delle variazioni(%) delle importazioni – anni 1991 - 2002



Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Se si scompone l'andamento complessivo in quello dei singoli settori per identificare il settore che meglio contribuisce all'andamento dell'interscambio commerciale, si evidenzia che i prodotti agricoli e dell'agroalimentare di qualità costituiscono la parte più considerevole dell'esport (58,6%). Il successo, come già evidenziato, proviene dall'alta qualità dei prodotti locali quali il Ragusano D.O.P., l'olio di oliva D.O.P. e D.O.P.G., i vini, come il Cerasuolo D.O.C..

Tabella: Valore delle esportazione ed importazioni 2000 – 2002 (anno 2002 provvisorio)

PROVINCIA	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
	2000	2001	2002	Var.02/01	2000	2001	2002	Var.02/01
Sicilia	5.479.937.857	5.312.760.602	4.980.146.918	-6,3%	13.836.254.942	13.212.961.204	11.824.330.980	-10,5%
Trapani	202.947.151	193.830.059	205.756.398	6,2%	3.603.627.868	3.638.775.184	2.690.107.136	-26,1%
Palermo	478.181.668	462.336.816	447.418.347	-3,2%	533.549.526	581.914.025	671.117.911	15,3%
Messina	489.567.043	385.825.280	370.973.874	-3,8%	1.902.699.856	1.660.077.752	1.698.704.495	2,3%
Agrigento	56.109.801	66.850.325	76.599.776	14,6%	81.251.751	93.203.278	78.398.756	-15,9%
Caltanissetta	356.767.386	375.300.491	252.236.206	-32,8%	849.320.101	808.074.400	635.759.566	-21,3%
Enna	14.474.777	16.705.952	15.633.148	-6,4%	45.959.844	25.317.764	20.032.656	-20,9%
Catania	985.823.162	878.986.863	934.378.275	6,3%	900.048.233	897.786.427	806.124.255	-10,2%
Ragusa	142.543.867	163.567.030	185.322.375	13,3%	126.843.673	129.251.384	143.289.402	10,9%
Siracusa	2.753.523.002	2.769.357.786	2.491.828.519	-10,0%	5.792.954.090	5.378.560.990	5.080.796.803	-5,5%
Nord-Ovest	107.116.248.538	113.506.630.056	108.287.043.720	-4,6%	124.623.133.105	127.034.101.701	122.423.226.552	-3,6%
Nord-Est	80.463.522.685	84.599.432.849	83.633.649.336	-1,1%	54.526.534.206	56.285.625.255	57.348.479.637	1,9%
Centro	43.322.452.886	44.305.623.326	43.953.761.063	-0,8%	43.234.136.465	44.745.185.140	43.388.189.279	-3,0%
Sud	28.671.217.265	29.711.442.479	28.620.487.158	-3,7%	35.907.651.434	35.470.893.845	33.462.549.170	-5,7%
ITALIA	260.282.337.941	272.920.183.286	265.298.403.473	-2,8%	258.478.501.416	263.739.721.936	256.857.485.152	-2,6%

Fonte: Elaborazioni unioncamere su dati Istat

L'obiettivo della crescita del settore può essere raggiunto solo percorrendo la strada della qualità dalla produzione alla commercializzazione del prodotto, realizzando una serie di azioni di scrematura per la conquista di un posizionamento di nicchia. La maggiore valorizzazione delle sopra citate referenze locali,

strettamente legate ai territori d'origine, con potenzialità di marketing ancora inesprese, rappresenta un punto di forza verso il quale dirigere gli sforzi imprenditoriali e commerciali.

Con riguardo ai paesi che acquistano i prodotti agroalimentare ragusani, da un analisi dello Sportello per l'Internazionalizzazione della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Ragusa, emerge che il Canada possa costituire una delle mete extraeuropee di riferimento in considerazione del consolidato interscambio con la provincia ragusana e delle prospettive macroeconomiche del paese che, seppur influenzate dal rallentamento dell'economia statunitense, fanno prevedere una maggiore espansione rispetto agli Stati Uniti, altro mercato interessante ma per certi versi più difficile da penetrare.

Tabella: Primi 30 settori per valore delle esportazioni e importazioni 2001 – 2002

	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI		
	2001	2002	var. %		2001	2002	var. %
1 Agricoltura e orticoltura	93.771.288	103.480.549	10,4%	1 Prodotti chimici di base	25.448.555	28.130.135	10,5%
2 Prodotti chimici di base	16.990.935	30.524.734	79,7%	2 Agricoltura e orticoltura	21.518.042	25.677.559	19,3%
3 Pietre da taglio o da costruzione	14.100.021	19.022.533	34,9%	3 Carne, prod. a base di carne	10.514.466	12.278.969	16,8%
4 Cemento, calce e gesso	7.013.668	9.848.147	40,4%	4 Pietre da costruzione	11.474.873	12.229.447	6,6%
5 Merci dichiarate come provviste di I	-	3.567.924	-	5 Metalli preziosi	6.592.340	9.710.165	47,3%
6 Altri prodotti alimentari	2.058.527	2.266.169	10,1%	6 Prodotti petroliferi raffinati	1.095.764	7.908.844	621,8%
7 Altri articoli di abbigliamento	2.060.770	2.226.083	8,0%	7 Merci dichiarate come provviste di I	-	6.971.464	-
8 Articoli in materie plastiche	2.502.308	2.080.385	-16,9%	8 Prodotti lattiero-caseari e gelati	6.145.796	5.790.317	-5,8%
9 Pietre da costruzione	5.080.791	1.786.539	-64,8%	9 Autoveicoli	4.378.955	4.863.634	11,1%
10 Macchine utensili	1.239.026	1.302.733	5,1%	10 Animali vivi	2.786.035	4.072.512	46,2%
11 Macchine produzione energia mezz	1.051.639	1.145.672	8,9%	11 Legno tagliato, piallato	2.688.137	2.423.309	-9,9%
12 Bevande	1.110.132	1.053.154	-5,1%	12 Pesticidi ed altri prodotti chimici	801.714	2.257.565	181,6%
13 Preparati e conserve di frutta	1.682.234	531.309	-68,4%	13 Fogli da impiallacciatura	3.007.145	2.243.491	-25,4%
14 Articoli di coltelleria	297.307	452.219	52,1%	14 Altre macchine per impieghi specie	567.423	1.316.767	132,1%
15 Carne, prod. a base di carne	1.305.414	449.773	-65,5%	15 Altri prodotti alimentari	445.422	1.254.896	181,7%
16 Prodotti in calcestruzzo	149.337	425.831	185,1%	16 Articoli in materie plastiche	681.096	1.242.000	82,4%
17 Articoli a maglia	14.747	411.365	2689,5%	17 Pietre da taglio o da costruzione	56.852	966.474	1600,0%
18 Altri prodotti in metallo	312.254	392.395	25,7%	18 lavori di falegnameria	673.579	940.241	39,6%
19 Altre macchine impiego generale	226.938	385.092	69,7%	19 Articoli in gomma	599.976	827.355	37,9%
20 Costruzioni metalliche	136.712	378.315	176,7%	20 Preparati e conserve di frutta	665.240	812.022	22,1%
21 Prodotti lattiero-caseari e gelati	589.091	373.540	-36,6%	21 Pesci trasformati, conservati	590.595	711.584	20,5%
22 Oli grassi vegetali e animali	396.546	349.247	-11,9%	22 Altri articoli di abbigliamento	807.686	710.147	-12,1%
23 Mobili	26.695	325.179	1118,1%	23 Prodotti ceramici non refrattari	494.444	644.448	30,3%
24 Altre macchine per impieghi specie	164.765	289.691	75,8%	24 Macchine utensili	119.855	584.542	387,7%
25 Vetro e prodotti in vetro	225.096	284.411	26,4%	25 Torba	536.278	581.693	8,5%
26 Filati per cucire	-	270.358	-	26 Apparecchi trasmettenti	238.670	511.524	114,3%
27 Metalli preziosi	123.035	217.150	76,5%	27 Articoli a maglia	525.201	450.844	-14,2%
28 Motori, generatori	10.327	204.651	1881,7%	28 Altri prodotti chimici	399.452	434.136	8,7%
29 Prodotti della macinazione	10.587	153.147	1346,6%	29 Strumenti di misurazione	177.780	428.614	141,1%
30 lavori di falegnameria	180.603	105.163	-41,8%	30 Vetro e prodotti in vetro	376.477	397.897	5,7%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati Istat

Tra i paesi europei, la Germania si presenta come uno dei mercati più rappresentativi per l'esportazione del prodotto ragusano in considerazione degli incrementi stabili che sono stati registrati con riguardo all'export provinciale, dei consolidati rapporti commerciali esistenti tra Germania e Italia accreditati dal profondo apprezzamento espresso per i prodotti e lo stile italiano. L'Italia rappresenta, infatti, il quarto fornitore della Germania con un 6.9% di quote delle loro importazioni.

Nell'ambito della classifica delle merci maggiormente esportate si registrano i prodotti della chimica di base con il 16,5% e le pietre da taglio o costruzione con il 10,3%, mentre il quinto posto rileva le merci dichiarate

come provviste di bordo. Fra i settori in crescita, sono da segnalare, quello delle Pietre da taglio o da costruzioni (marmi e graniti) e quello Cemento, calce e gesso che incrementano rispettivamente del 34,9% e 40,4%. Un andamento in crescita nell'export viene registrato dal settore degli Articoli a maglia che registrano un incremento del 2689,5%, e da quello dei Mobili con una crescita del 1118,1%. I Prodotti lattiero-caseari e i gelati evidenziano, invece, una flessione pari a -36,6%.

Tra le merci importate maggiormente richieste si rilevano al primo posto i prodotti chimici con il 10,5% e quelli legati all'agricoltura e all'orticoltura (19,3%). L'import dei Prodotti petroliferi raffinati ha evidenziato un incremento del 621,8%, le importazioni di Pesticidi e altri prodotti chimici crescono del 181,6% e quelle di Pietre da taglio o da costruzione del 1600,0%.

Le importazioni, invece, provengono con un peso di circa il 77,5% dall'Europa (di cui il 60,9% dell'UE), dal continente africano per il 9,8% e dall'Asia per il 7,0%.

Tabella: Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni 2001 – 2002

Aree geografiche	Valori in migliaia di euro	Composizione
Unione Europea	139.473.715	76,3
Altri Paesi d'Europa	12.651.825	6,9
America settentrionale	12.962.168	7,1
Africa Occidentale	6.474.872	3,5
Vicino e medio Oriente	6.685.303	3,7
Altri Paesi dell'Asia	4.433.471	2,4
Totale complessivo	182.681.354	100,0

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Ulteriori informazioni derivano dall'analisi delle esportazioni suddivisa per aree geografiche. L'export ragusano si indirizza quasi esclusivamente verso i paesi dell'Unione Europea, con un peso pari all'84,1% (di cui il 72,8% dall'U.E.), verso l'America settentrionale per il 7,0%.

Come accennato in precedenza, nell'ambito della graduatoria dei principali destinatari delle esportazioni troviamo la Germania con il 38,2% dell'export complessivo e ben 7 paesi dell'Unione Europea, tra i quali la Francia, l'Austria, la Spagna, il Regno Unito e il Belgio. Le esportazione con la Francia subiscono un calo del 19% rispetto al 2001, mentre considerevoli incrementi si evidenziano per le merci esportate in Belgio (56,2%), in Spagna (40,3%), in Austria (38,8%), nel Regno Unito (30,4%), in Canada (23,4%) e negli Stati Uniti (15,6%).

Per quanto riguarda le merci importate, la provincia di Ragusa importa principalmente dalla Francia (22,7%) e vede tra le prime 10 posizioni, 8 paesi fornitori europei, tra i quali Germania, Paesi Bassi, Spagna e Belgio e i 2 paesi africani Marocco ed Egitto.

Tabella: Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni 2001 – 2002

ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
	2001	2002	var. %		2001	2002	var. %
1 Germania	69.647.248	70.761.662	1,6%	1 Francia	27.230.665	32.546.850	19,5%
2 Francia	17.624.587	14.284.117	-19,0%	2 Germania	16.385.457	14.647.477	-10,6%
3 Austria	9.081.666	12.603.266	38,8%	3 Paesi Bassi	11.340.687	11.184.681	-1,4%
4 Spagna	7.068.166	9.918.606	40,3%	4 Spagna	7.603.267	8.579.377	12,8%
5 Malta	7.334.080	7.785.182	6,2%	5 Belgio	6.696.787	6.671.506	-0,4%
6 Stati Uniti d'America	6.484.414	7.498.515	15,6%	6 Russia	93.325	5.315.819	5596,0%
7 Grecia	6.130.280	7.265.095	18,5%	7 Marocco	4.578.738	5.094.815	11,3%
8 Regno Unito	4.627.203	6.031.721	30,4%	8 Egitto	1.371.893	4.681.522	241,2%
9 Belgio	3.671.117	5.734.964	56,2%	9 Romania	7.875.908	4.493.810	-42,9%
10 Canada	4.426.803	5.463.653	23,4%	10 Grecia	3.154.327	4.319.933	37,0%
11 Tunisia	1.785.073	5.139.626	187,9%	11 Stati Uniti d'America	1.807.221	4.202.623	132,5%
12 Svizzera	5.083.856	5.050.797	-0,7%	12 Regno Unito	9.139.783	4.127.474	-54,8%
13 Paesi Bassi	4.412.291	3.897.149	-11,7%	13 India	2.569.683	3.656.397	42,3%
14 Danimarca	2.564.399	2.782.085	8,5%	14 Bosnia-Erzegovina	-	3.298.161	-
15 Turchia	56.312	2.592.837	4504,4%	15 Bulgaria	4.332.651	3.086.447	-28,8%
16 Giappone	2.217.513	2.535.747	14,4%	16 Austria	2.973.581	2.977.790	0,1%
17 Egitto	982.059	2.522.941	156,9%	17 Brasile	4.567.099	2.877.602	-37,0%
18 Polonia	920.032	2.243.186	143,8%	18 Turchia	856.914	2.774.802	223,8%
19 Cipro	1.285.225	1.425.871	10,9%	19 Israele	1.275.681	2.402.272	88,3%
20 Repubblica Ceca	1.686.860	1.210.521	-28,2%	20 Repubblica Sudafricana	2.622.505	2.032.101	-22,5%
21 Serbia e Montenegro	329.986	995.851	201,8%	21 Serbia e Montenegro	-	1.719.556	-
22 Israele	132.970	938.797	606,0%	22 Cile	387.330	1.032.880	166,7%
23 Portogallo	576.534	773.658	34,2%	23 Georgia	-	864.362	-
24 Libano	363.077	630.728	73,7%	24 Finlandia	311.967	850.116	172,5%
25 Algeria	215.779	512.503	137,5%	25 Norvegia	580.913	795.057	36,9%
26 India	1.281.237	471.853	-63,2%	26 Zimbabwe	594.909	730.994	22,9%
27 Nigeria	213.050	439.798	106,4%	27 Tailandia	447.215	656.391	46,8%
28 Svezia	128.573	417.085	224,4%	28 Arabia Saudita	236.391	598.716	153,3%
29 Libia	-	382.945	-	29 Danimarca	572.617	551.385	-3,7%
30 Irlanda	505.661	370.595	-26,7%	30 Svezia	657.652	530.346	-19,4%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati Istat

2.4 Le infrastrutture economiche

L'indice di dotazione infrastrutturale, evidenziando un'esistenza di infrastrutture pari a 53,1 (su base Italia=100), la metà del dato medio nazionale, esprime il pesante deficit che caratterizza il territorio ibleo.

Tabella: Indicatori di dotazione infrastrutturale economica (numeri indice : Italia=100)

	Ragusa	Sicilia	Mezzogiorno	Italia
Rete stradale	64,6	87,4	91,8	100,0
Rete ferroviaria	28,7	64,7	84,7	100,0
Porti (e bacini di utenza)	98,0	174,9	109,2	100,0
Aeroporti (e bacini di utenza)	12,6	81,7	60,5	100,0
Impianti e reti energetico-ambientali	53,8	65,9	63,8	100,0
Strutture e reti per la telefonia e la telematica	52,2	72,1	65,0	100,0

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

La provincia di Ragusa si colloca al 96° posto su 103 province italiane in relazione alla dotazione infrastrutturale, non considerando l'incidenza della dotazione portuale. Il grado di infrastrutturazione portuale, quasi in linea con quello italiano, presenta però un livello di servizio deficitario.

Dal confronto con le altre province siciliane, Ragusa risulta quella a più basso grado di infrastrutturazione.

Tabella: Indicatori di dotazione infrastrutturale delle province siciliane (numeri indice : Italia=100)

Province	Strade e autostrade	Ferrovie	Porti	Aeroporti	Totale*
Agrigento	73,2	65,5	106,9	41,6	59,8
Caltanissetta	77,2	77,1	151,8	21,8	63,9
Catania	67,4	61,6	227,5	110,6	108,7
Enna	103,0	66,5	81,1	27,3	51,7
Messina	142,0	107,0	196,9	85,8	106,2
Palermo	82,7	56,8	86,9	135,4	89,1
Ragusa	64,6	28,7	98,3	12,6	58,6
Siracusa	65,1	73,5	368,3	17,3	93,4
Trapani	104,5	32,9	286,4	137,3	95,7
Sicilia	87,4	64,7	174,9	81,7	86,2
Mezzogiorno	91,8	84,7	109,2	60,5	78,1

* totale che comprende anche indicatori relativi ad altre tipologie di infrastrutture, quali metanodotti, impianti elettrici, acqua, telecomunicazioni e servizi alle imprese

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Le principali strozzature si evidenziano nel settore delle infrastrutture economiche e specificatamente nella necessità di un sistema di trasporti su rotaia esteso ed efficiente e di un moderno sistema viario che colleghi Ragusa con i territori delle province vicine.

L'offerta ferroviaria provinciale è desolante, al pari dell'intero scenario regionale, non vantando alcuna dotazione di rilievo ed essendo costituita da un singolo binario che collega Siracusa a Ragusa con tempi di percorrenza straordinariamente gravosi. Nell'ambito di un simile contesto, per il miglioramento della rete ferroviaria, si rendono auspicabili i seguenti interventi infrastrutturali e tecnologici:

- ammodernamento e elettrificazione della rete ferroviaria transeuropea Siracusa-Gela-Caltanissetta-Girbi;
- completamento ed attivazione delle infrastrutture che permettano lo sviluppo di un'offerta intermodale con il porto di Pozzallo a supporto del traffico commerciale dell'area.

Le infrastrutture viarie, ad elevata concentrazione di traffico, sono rappresentate per l'11% da strade statali, per il 19% da strade regionali e per il 64% da strade provinciali. Il trasporto su strada costituisce la forma

principale di movimentazione delle merci che, per concentrazione dei volumi di traffico, genera fenomeni di congestione a scapito della capacità competitiva delle PMI locali.

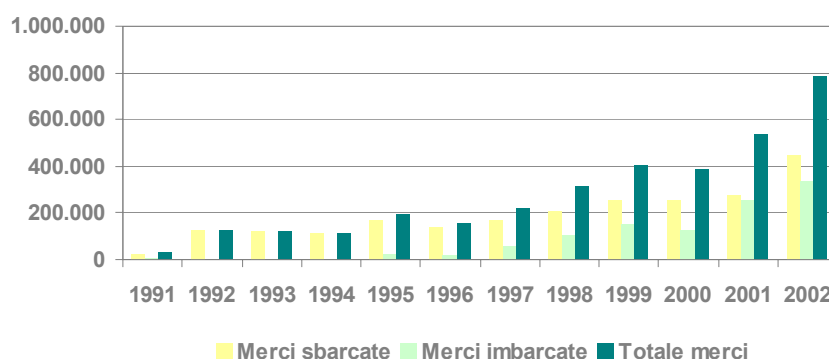
A tal proposito, tra i programmi ci sono in cantiere quelli che prevedono di potenziare attraverso la realizzazione e il completamento da parte della Regione Sicilia la dotazione infrastrutturale viaria, eseguendo seguenti interventi:

- ammodernamento e raddoppio della Nord-Sud Catania-Ragusa-Pozzallo (S.S. 514 e S.S. 194);
- ammodernamento e completamento della S.S. 115 nel tratto Vittoria-Comiso-Ragusa-Modica-Ispica e collegamento con Pozzallo;
- ammodernamento della rete viaria di collegamento del territorio provinciale con il capoluogo regionale;
- completamento dell'autostrada Siracusa-Gela-Agrigento-Trapani.

In relazione al sistema aeroportuale e portuale, l'area è servita dall'aeroporto internazionale Fontanarossa di Catania, dai porti di Catania, di Siracusa e di Pozzallo.

Sebbene il quadro infrastrutturale risulta non in linea con la dotazione media nazionale, il programma delle infrastrutture consta di importanti progetti che incoraggeranno, non di poco, la crescita dell'intero territorio.

Grafico: Movimento delle merci del Porto di Pozzallo (valori in tonnellate) – anni 1991 - 2002



Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

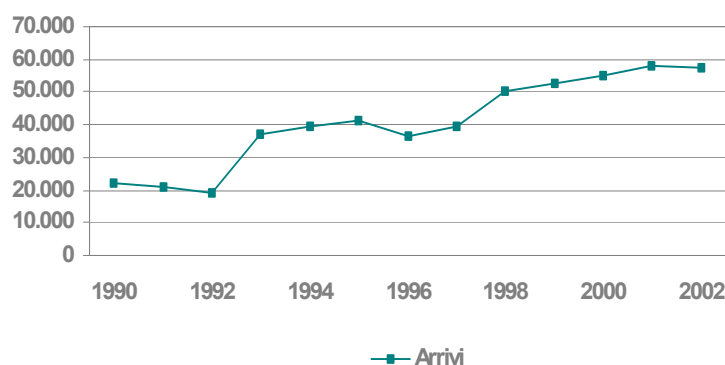
Uno dei segnali di sviluppo è sicuramente quello che vede il porto di Pozzallo realizzare, a regime, volumi di traffico merci che non hanno deluso, per il periodo 1991/2001, le aspettative di traffico potenziale. Un'indagine del 1974, sul bisogno per gli operatori economici dell'implementazione di una struttura portuale

tesa a movimentare le merci da e per le industrie locali, evidenziava una previsione di traffico via mare nella zona di Pozzallo pari a 500.000 tonnellate nel corso degli anni '90. I dati a consuntivo evidenziano un movimento totale merci pari a 402.610 tonnellate nel 1999, che arriva a 784.392 tonnellate nel 2002. L'analisi delle merci in entrata nel 2002 vede al primo posto "Grano e mais" con un peso pari al 30,1% del totale, con un incremento pari al 78,9% rispetto al dato del 2000. Una considerevole quota di merci in entrata è costituita anche da "Marmo e granito" con il 20,2% sul totale e una crescita pari al 27,9% rispetto al 2000. "Carbone" e "Soia" rappresentano altre categorie merceologiche in entrata che esercitano rispettivamente un peso del 17,4% e del 13,0% sul totale. Il "Cemento" con l'85,4% rappresenta la maggior parte delle merci in uscita.

Uno studio del 1999 condotto da Uniontrasporti sulla prefattibilità di una linea di cabotaggio sul Porto di Pozzallo ha, inoltre, evidenziato che punto di forza per l'espansione dell'attività portuale è l'estesa produzione di agroalimentare presente sul territorio. Gli scenari futuri che sono ipotizzabili per il Porto di Pozzallo, in considerazione all'attuale traffico merci e alle previsioni di crescita del trasporto marittimo al 2010, individuano nell'ampliamento della dotazione infrastrutturale con nuovi attracchi ro-ro e nell'espansione dei collegamenti con gli altri porti i fattori strategici di sviluppo.

Anche l'analisi sul movimento dei passeggeri mostra, nel 2002, un incremento del 15,2% rispetto al dato del 1998. Il trend dal 1990 evidenzia un'esponentiale crescita degli arrivi, come si rileva dal grafico 3.20.

Grafico: Andamento degli arrivi passeggeri sul Porto di Pozzallo – anni 1990 - 2002



Fonte: Elaborazioni Euroconsult su dati Consorzio ASI Ragusa

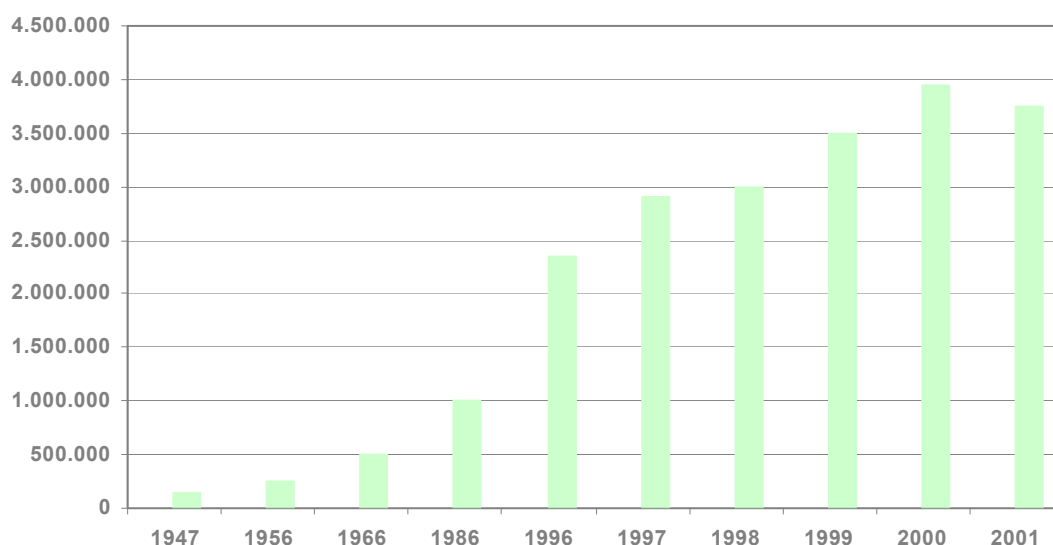
I segnali di sviluppo sono dunque confermati dai dati riportati e dagli interventi previsti nel piano triennale OO.PP., con livello di progettazione esecutiva e di massima, per l'implementazione della viabilità interna al distretto produttivo. Secondo una logica di sistema, la capacità del porto di essere efficace strumento di interconnessione, di riequilibrio modale e di recupero della funzione di centralità dell'area, implica, in relazione alle peculiarità di contesto, il superamento delle criticità della rete stradale e ferroviaria.

In relazione alla dotazione delle infrastrutture aeroportuali, l'aeroporto di Catania, notoriamente famoso per la sua elevatissima densità di traffico (6° aeroporto in Italia per numero di passeggeri – Fonte Assaeroporti 2001), verrà da qui a pochi anni affiancato dal previsto aeroporto “Gen. Magliocco” di Comiso. Il recupero ad usi civili e commerciali della struttura aeroportuale di Comiso è uno degli interventi della Misura 6.04 del POR 2000-2006, volto a migliorare i collegamenti aerei e le condizioni di contesto, al fine di superare la marginalità e la perifericità dell'area ragusana. La misura promuove, inoltre, l'interconnessione con le altre reti trasportistiche a livello locale e regionale favorendo la mobilità di merci e di persone e migliorando il sistema delle opportunità, anche turistiche, in considerazione della riduzione dei tempi di percorrenza per il raggiungimento della destinazione “Ragusa” e dell'innalzamento degli standard di qualità dei servizi a supporto dell'intera rete. La scheda tecnica della misura, inserita nel Complemento di Programmazione, adottata con delibera n. 242 del 5 agosto 2003, mette in evidenza la complementarietà sinergica dell'intervento con altre azioni previste nel PON Trasporti per gli aeroporti di Palermo, Catania, Pantelleria e Lampedusa in quanto, oltre a favorire la competitività dei sistemi produttivi locali, l'intervento interagisce con le seguenti misure:

- IV.4.1 e IV.4.2 in quanto facilitano l'accessibilità alle aree turistiche;
- IV.1.2 in quanto tesa ad eliminare le diseconomie esterne al sistema di impresa;
- V.1.1 in quanto potenzia l'effetto città.

In funzione complementare rispetto all'aeroporto di Catania, sia per il traffico passeggeri sia quale base cargo, l'aero scalo di secondo livello di Comiso, oltre a decongestionare lo scalo catanese, servirà da base per le linee charter e per l'eventuale traffico delle compagnie “low cost” che tendono ad utilizzare scali più piccoli.

Grafico: Andamento del traffico passeggeri dell'aeroporto Fontanarossa di Catania – anni 1947 - 2001



2.5 Le infrastrutture sociali

Gli indicatori infrastrutturali di tipo sociale, inerenti alla presenza di strutture sanitarie, strutture per l'istruzione e strutture culturali e ricreative, evidenziano anch'essi una dotazione pari a circa 68,9 rispetto al totale nazionale. L'indice di dotazione infrastrutturale in riferimento alle strutture sociali, deficitario rispetto allo standard nazionale, è influenzato principalmente dal non elevato contesto culturale e ricreativo dell'area.

	Ragusa	Sicilia	Mezzogiorno	Italia
Sruttture culturali e ricreative	50	48	57	100,0
Sruttture per l'istruzione	81,6	97,7	93,0	100,0
Sruttture sanitarie	75,0	89,3	81,9	100,0

Tabella: Indicatori di dotazione delle infrastrutture sociali (numeri indice : Italia=100)

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

L'ultima indagine condotta dal Sole 24 Ore rivaluta il capoluogo ibleo come il primo in Sicilia per le ideali condizioni di vita facendolo salire, nella graduatoria delle 103 province. I parametri di valutazione considerati sono relativi al tenore di vita, gli affari e il lavoro, i servizi e l'ambiente, la criminalità, la popolazione e il tempo libero. A tal proposito, all'interno del parametro tempo libero, l'offerta enogastronomica viene presa in considerazione quale misura della qualità della vita e a tal proposito la realtà iblea si posiziona al 38° posto in Italia. Per quanto elevata sia la qualità della cucina ragusana, l'offerta ristorativa si colloca al 98° posto. Con riguardo all'ecosistema urbano, viene confermato il dato negativo espresso da Legambiente che vede la provincia di Ragusa al 98° posto sulle 103 province italiane.

Un'indagine Censis-Ecos-Med, sul livello di degrado socio culturale presente nelle province siciliane, rileva che la provincia di Ragusa gode, rispetto alle altre province siciliane, di un contesto socio-economico meno degradato. Solo le aree di Acate e di Santa Croce Camerina, evidenziano consumi altissimi e condizioni socio-economiche medio-basse.

Tabella: Valutazione qualitativa dei cluster di comuni identificati in Provincia di Ragusa

Comuni	3 cluster	
ACATE	1	☹️
CHIARAMONTE GULFI	2	😊
COMISO	3	😊
GIARRATANA	2	😊
ISPICA	3	😊

MODICA	3	😊
MONTEROSSO ALMO	2	😐
POZZALLO	3	😊
RAGUSA	3	😊
SANTA CROCE CAMERINA	1	😐
SCICLI	3	😊
VITTORIA	3	😊

😞 basso 😐 medio 😊 alto (ambito: contesto socio-economico provinciale)

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Lo studio è stato condotto prendendo in considerazione una pluralità di indicatori demografici, socio-culturali, economici, di intensità delle attività economico-finanziarie che sono stati messi a confronto con le variabili che misurano il grado di criminalità. Utilizzando criteri di “vicinanza” dei valori delle classi formate da gruppi omogenei di province e comuni (cluster analysis), si evidenzia la presenza tre raggruppamenti socio-economici a livello provinciale, come rappresenta la sopra indicata tabella.

2.6 Il settore del credito

In questo studio sull'andamento della crescita reale dell'economia ragusana non si può prescindere dal considerare i dati relativi alle strutture finanziarie e al sistema delle agevolazioni quali strumenti di riequilibrio delle diseconomie esterne e di sviluppo economico dell'area.

L'indice di dotazione di reti bancarie e servizi finanziari è pari a 61,7, le dinamiche di sviluppo strutturali delle attività di intermediazione monetaria e finanziaria a livello provinciale dal 1998 evidenziano incrementi medi annui di circa il 5%. In relazione alle dinamiche degli sportelli bancari attivi in provincia di Ragusa si evidenzia un incremento del numero di sportelli bancari, pari all'8,1%, superiore a quello rilevato a livello regionale e di poco inferiore al tasso medio di variazione annuo registrato a livello nazionale.

Tabella: Sportelli bancari attivi (1998 - 2001)

	1998	1999	2000	2001	var. 98/01
Ragusa	99	101	104	107	8,1
Sicilia	1.619	1.623	1.640	1.687	4,2
Italia	26.255	27.132	28.175	29.245	11,4

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Nelle aree del Paese che presentano un tessuto imprenditoriale frammentato, composto in prevalenza da micro-imprese, si riscontra, che a ragione della piccola dimensione imprenditoriale, il sistema creditizio opera in un contesto che presenta alti tassi di rischio, un consistente indebitamento sul breve periodo e, di conseguenza un più elevato rischio di sofferenze.

Il Documento di Programmazione Economica-Finanziaria 1999-2001 (DPEF) ha evidenziato, infatti, una eccessiva dipendenza della struttura finanziaria delle PMI dal credito bancario, indice della debolezza, instabilità e sottocapitalizzazione delle imprese stesse.

Si rileva, inoltre, un *trait d'union* tra il costo di intermediazione bancaria e il grado di depressione dell'area. In considerazione della stima dei tassi di interesse a breve termine per le province italiane, per l'anno 2000, realizzata dall'Istituto G. Tagliacarne⁴, Ragusa si colloca al 19° posto per tasso di interesse attivo stimato, evidenziando un livello di costo del denaro stimato pari a 8,5%, superiore ai valori medi della graduatoria delle province (tabella 3.14). La stima dei tassi di interesse per finanziamenti a cassa breve, secondo i dati dell'Istituto G. Tagliacarne al 31/12/2002, la provincia di Ragusa si posiziona all'11° posto tra le province con un tasso d'interesse pari all'8,30%.

A livello regionale, la provincia di Ragusa mostra una stima complessiva del rischio di un'operazione e dell'insolvenza del cliente più elevata rispetto a quella delle altre province siciliane. La quota di sofferenze bancarie sul totale degli impieghi della clientela ordinaria pari al 16,04%, presenta anche una valutazione di rischio superiore rispetto alle altre aree del Mezzogiorno e italiane.

⁴ Istituto G. Tagliacarne ha effettuato una stima, seguendo una metodologia sperimentale, dei tassi di interesse a breve termine per le province italiane per l'anno 2000, basandosi su una serie di dati regionali della Banca d'Italia, pubblicata nel Bollettino Statistico n. I – 2001. A tal fine sono state utilizzate informazioni relative alla distribuzione per localizzazione (provincia) e comparti di attività economica della clientela dell'anno 2000 degli impieghi bancari e alla distribuzione per localizzazione (regione) e comparti di attività economica della clientela dei tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa (Anno 2000).

⁴ S

Tabella: Andamento delle sofferenze sugli impieghi in Sicilia e macro-aree Italia (1998 - 2001)

Province e Regioni	Sofferenze su impieghi - Anni 1998-2001			
	1998	1999	2000	2001
Sicilia	32,8	28,5	20,9	18,0
Trapani	32,6	30,1	23,8	20,4
Palermo	38,1	31,4	22,3	19,9
Messina	36,1	31,7	24,2	20,3
Agrigento	32,0	28,7	19,2	16,2
Caltanissetta	25,9	22,1	17,6	15,5
Enna	24,1	21,3	16,6	14,0
Catania	35,4	31,8	23,1	18,6
Ragusa	22,8	21,7	17,7	16,0
Siracusa	20,1	17,3	12,9	12,1
Nord-Ovest	4,9	4,2	3,2	2,6
Nord-Est	4,7	4,0	3,4	2,5
Centro	9,1	7,4	6,8	5,0
Sud-Isole	22,3	20,9	17,1	13,9
ITALIA	8,8	7,5	6,1	4,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Nel corso degli anni, dal 1998 al 2001, si è evidenziata una graduale flessione della quota di sofferenze bancarie sul totale degli impieghi, inferiore di circa 2 punti percentuali rispetto al dato siciliano ma di circa 4 volte superiore al dato italiano. Secondo quanto dimostrato dalla letteratura economica⁵ la vocazione distrettuale di un territorio favorisce la presenza di un livello di sviluppo più elevato e ciò si riflette sul costo e sulla capacità del sistema imprenditoriale locale di accesso al capitale di debito. Un sistema distrettuale basato, infatti, sulla presenza di grandi gruppi e di un maggior numero di società di capitali, genera una spiccata competitività e si caratterizza per una maggiore solidità, per un minor grado di rischiosità e, conseguentemente, per migliori condizioni di accesso al credito.

Tabella: Graduatoria delle province italiane per tasso di interesse stimato (2000)

POS	Provincia	Tasso di interesse	POS	Provincia	Tasso di interesse
1	Cosenza	10,47	53	Padova	7,49
2	Reggio Calabria	10,24	54	Massa Carrara	7,48
3	Potenza	9,88	55	Grosseto	7,46
4	Matera	9,28	56	Livorno	7,45
5	Catanzaro	9,21	57	Novara	7,44
6	Crotone	9,20	58	Verbania	7,43
7	Campobasso	9,19	59	Alessandria	7,41
8	Cagliari	9,09	60	Udine	7,41
9	Nuoro	8,99	61	Verona	7,40
10	Sassari	8,88	62	Pistoia	7,40
11	Vibo Valentia	8,84	63	Pordenone	7,34

i veda Quintieri F., Il nesso finanza crescita: il ruolo delle banche nei distretti industriali, in *Il capitale nello sviluppo locale e regionale*, Franco Angeli, 2002

12	Salerno	8,81	64	Siena	7,33
13	Isernia	8,71	65	Arezzo	7,31
14	Caserta	8,63	66	Trento	7,24
15	Oristano	8,62	67	Vicenza	7,22
16	Avellino	8,60	68	Pavia	7,17
17	Bari	8,53	69	Ferrara	7,14
18	Trapani	8,52	70	Bolzano	7,12
19	Ragusa	8,52	71	Piacenza	7,09
20	Agrigento	8,48	72	Cremona	7,08
21	Messina	8,48	73	Ravenna	7,03
22	Lecce	8,48	74	Venezia	7,03
23	Perugia	8,42	75	Como	7,03
24	Benevento	8,41	76	Varese	7,02
25	Foggia	8,40	77	Pisa	7,02
26	Caltanissetta	8,38	78	Sondrio	7,01
27	Terni	8,36	79	Biella	6,96
28	Catania	8,34	80	Treviso	6,95
29	Taranto	8,31	81	Mantova	6,92
30	Viterbo	8,28	82	Rimini	6,91
31	Brindisi	8,24	83	Lecco	6,89
32	L'Aquila	8,23	84	Forlì	6,88
33	Siracusa	8,22	85	Lucca	6,87
34	Napoli	8,21	86	Genova	6,86
35	Imperia	8,12	87	Prato	6,82
36	Aosta	8,10	88	Bergamo	6,80
37	La Spezia	8,08	89	Modena	6,79
38	Latina	8,07	90	Macerata	6,78
39	Enna	8,04	91	Ascoli Piceno	6,77
40	Savona	8,00	92	Roma	6,76
41	Palermo	7,99	93	Reggio Emilia	6,72
42	Rovigo	7,98	94	Lodi	6,71
43	Pescaras	7,98	95	Trieste	6,70
44	Rieti	7,94	96	Pesaro e Urbino	6,68
45	Frosinone	7,91	97	Parma	6,67
46	Gorizia	7,90	98	Brescia	6,50
47	Asti	7,90	99	Bologna	6,32
48	Teramo	7,80	100	Firenze	6,22
49	Chieti	7,73	101	Ancona	6,21
50	Belluno	7,68	102	Torino	6,10
51	Vercelli	7,62	103	Milano	5,65
52	Cuneo	7,58			

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

In tale contesto, si evidenzia un'elevata presenza di banche locali, che a motivo della migliore conoscenza del tessuto imprenditoriale, rispetto alle banche esterne all'area o nazionali, sono dotate di una maggiore capacità di selezione, che contribuisce alla riduzione dei costi di transazione, delle asimmetrie informative e quindi del contenimento del credito, con effetti positivi sul costo del denaro. Questo contesto favorisce lo sviluppo della PMI, che gode dell'opportunità di accedere al credito a tassi di interesse più bassi.

Le migliori possibilità di accesso al credito passano sempre dalla crescita e dalla solidità acquisite dal sistema imprenditoriale, in ragione dello sviluppo distrettuale del territorio. Come mostra la realtà, infatti, la numerosità delle imprese in un territorio genera tassi di interesse più bassi.

A tal proposito, nell'ambito dei 10 modelli di sviluppo locale individuati dal Rapporto 2003 sulle Economie e Società Locali redatto da Unioncamere, la provincia di Ragusa è inserita all'interno del 9° modello "Accenni di qualità" evidenziando la potenzialità inespressa del suo tessuto produttivo costituito da piccole imprese attive nel settore agricolo e agroalimentare di qualità. Solo per l'agroalimentare, dunque, il territorio esprime una vocazione distrettuale in considerazione di un'estensione della superficie agraria utilizzabile (SAU) pari a 130 mila ettari sulla quale gravitano 10 mila aziende che danno lavoro e non solo ai 17 mila addetti residenti ma anche ad altre 13 mila unità tra extracomunitari e immigrati stagionali provenienti da altre province. L'inesistenza di altre realtà distrettuali di rilievo e la presenza di una numerosità di imprese sul territorio inferiore a 40 mila unità registrate favoriscono la formazione di un tasso di interesse generalmente più alto rispetto a quello delle altri centri economicamente più sviluppati.

Secondo le rilevazioni trimestrali dei tassi di interesse attivi e passivi effettuate dalla Banca d'Italia, e le rilevazioni campionarie concernenti i settori di attività a livello nazionale, si rileva il comparto agricolo sconta dei livelli più elevati di tassi di interesse per i finanziamenti a breve termine. L'analisi sui tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa a breve termine nelle diverse regioni italiane mette in evidenza come per la maggior parte delle regioni esista un divario positivo tra i tassi applicati in agricoltura e quelli, più bassi, richiesti per le attività industriali. A tal proposito, le regioni del Mezzogiorno rilevano la coesistenza di elevati tassi d'interesse sia nel settore agricolo che industriale. La Calabria risulta la regione meno favorita con un tasso di interesse pari al 10,3%. La Sicilia evidenzia per gli operatori delle attività agricole l'applicazione di un tasso pari a 8,1% in linea con il corrispondente valore nazionale (8,0%) e un tasso d'interesse per le attività industriali pari al 8,7%, che supera di 2,5 punti percentuali il dato nazionale (6,2%).

L'analisi del contesto regionale rileva il mercato del credito come un elemento che gioca a scapito del livello di competitività del territorio. Secondo i dati dell'Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale, le società di capitale siciliane pagano il 12,7% di oneri finanziari sul valore aggiunto prodotto, mentre per il Centro-Nord e per il Nord l'incidenza degli oneri è pari rispettivamente all'11,4% e all'11,1%. La debolezza del mercato del credito si evidenzia proprio nelle aree dove è maggiore la nascita di nuove imprese.

2.7 Il sistema delle agevolazioni

La Provincia Regionale di Ragusa sta portando avanti un'analisi dettagliata di tutti i diversi fattori che si pongono come vincolo o come opportunità allo sviluppo del contesto provinciale. In tal senso, si sono gli attori dello sviluppo economico locale hanno intrapreso investimenti nel campo della ricerca, della crescita dimensionale anche attraverso l'attivazione di strumenti finanziari.

Le analisi economiche relative allo stato dello sviluppo dei settori, di seguito descritti, non possono prescindere dal considerare il quadro del sistema delle agevolazioni al fine di capire in quale direzione si muove l'economia ragusana.

In Italia nell'anno 2002, gli investimenti agevolati dalla legge 488/92 sono stati nel complesso pari a 2,5 miliardi di euro con un impatto occupazionale pari a circa 68 mila unità. La Sicilia ha effettuato investimenti per una quota 671,5 milioni di euro, di cui per l'industria il 72,5%, per il turismo il 21,5% e per il commercio il 6,0%. L'incremento occupazionale a livello regionale è pari a 13.788 unità.

Tabella: Agevolazioni Legge 488/92 – Undicesimo Bando Industria in Provincia di Ragusa (2002)

	Industria				TOTALE			
	N. domande	Investim (mil di €)	Agevolaz (mil di €)	Incr. occupati	N. domande	Investim (mil di €)	Agevolaz (mil di €)	Incr. occupati
Piccola Impresa	18	39,64	15,68	414	42	65,4	24,1	747
inc. %	42,9	60,6	65,1	55,5	100	100	100	100
Media Impresa	1	0,16	0,05	1	2	0,4	0,1	8
inc. %	50,0	37,0	32,6	12,5	100	100	100	100
Grande Impresa	1	13,11	4,26	-	4	55,0	12,1	93
inc. %	25,0	23,8	35,3	-	100	100	100	100
Ragusa	20	52,9	20,0	415	48	120,8	36,3	848
inc. %	4,5	3,3	4,1	4,9	6,6	5,4	5,4	6,2
Sicilia	446	1.593,49	486,51	8.413	724	2.235	671,54	13.788,30

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

A livello provinciale si evidenzia un maggiore ricorso ai finanziamenti agevolati dalla Legge 488/92 per lo sviluppo di iniziative nell'ambito dei settori dell'industria e del turismo.

Tabella: Agevolazioni Legge 488/92 – Undicesimo Bando Turismo in Provincia di Ragusa (2002)

	Turismo				TOTALE			
	N. domande	Investim (mil di €)	Agevolaz (mil di €)	Incr. occupati	N. domande	Investim (mil di €)	Agevolaz (mil di €)	Incr. occupati
Piccola Impresa	17	20,30	5,94	274	42	65,4	24,1	747
inc. %	40,5	31,0	24,7	36,7	100	100	100	100
Media Impresa	-	-	-	-	2	0,4	0,1	8
inc. %	-	-	-	-	100	100	100	100
Grande Impresa	1	41,61	7,71	89	4	55,0	12,1	93
inc. %	25,0	75,7	64,0	95,7	100	100	100	100
Ragusa	18	61,9	13,7	363	48	120,8	36,3	848
inc. %	12,1	11,6	9,5	8,9	6,6	5,4	5,4	6,2
Sicilia	149	532,80	144,18	4.101	724	2.235	671,54	13.788,30

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

L'industria investe in iniziative agevolate in misura pari al 43,8% e richiede agevolazioni per il 55,1% del totale e il turismo la segue con il 51,2% degli investimenti e il 37,6% del totale agevolazioni richieste. L'incremento dell'occupazione generato dalle iniziative agevolate è pari a 415 unità per l'industria e 363 nuovi occupati per il settore turistico.

Tabella: Agevolazioni Legge 488/92 – Undicesimo Bando Commercio in Provincia di Ragusa (2002)

	Commercio				TOTALE			
	N. domande	Investim (mil di €)	Agevolaz (mil di €)	Incr. occupati	N. domande	Investim (mil di €)	Agevolaz (mil di €)	Incr. occupati
Piccola Impresa	7	5,46	2,45	59	42	65,4	24,1	747
inc. %	16,7	8,3	10,2	7,9	100	100	100	100
Media Impresa	1	0,27	0,10	7	2	0,4	0,1	8
inc. %	50,0	63,0	67,4	87,5	100	100	100	100
Grande Impresa	2	0,28	0,08	4	4	55,0	12,1	93
inc. %	50,0	0,5	0,7	4,3	100	100	100	100
Ragusa	10	6,0	2,6	70	48	120,8	36,3	848
inc. %	7,8	5,5	6,4	5,5	6,6	5,4	5,4	6,2
Sicilia	129	108,48	40,84	1.275	724	2.235	671,54	13.788,30

Fonte: Dati PSSE Provincia di Ragusa

Il sistema delle agevolazioni previsto dalla Legge 488/92 evidenzia una concentrazione delle domande nei settori dell'industria e del turismo che costituiscono le direttrici di sviluppo sulle quali il sistema imprenditoriale locale si esprime maggiormente in termini di investimenti a supporto della futura crescita.

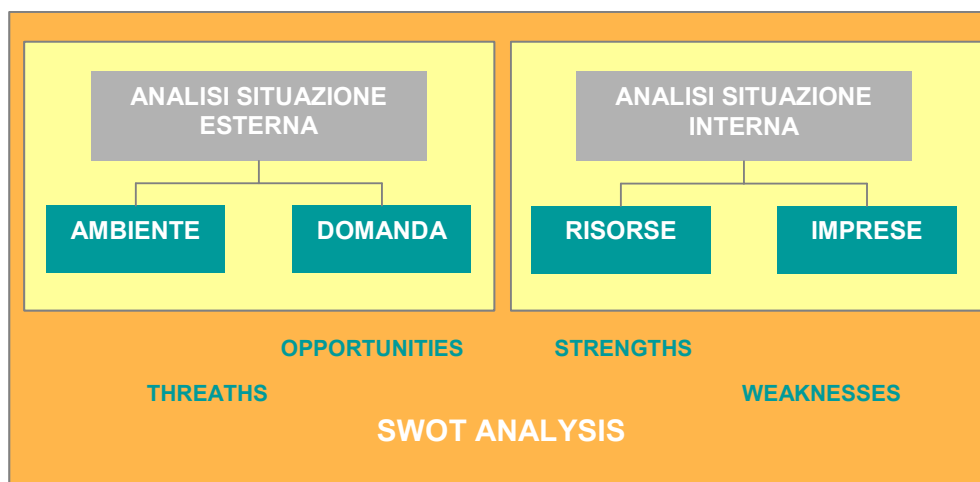
3. Analisi SWOT

3.1 Analisi dei punti di forza e di debolezza

Alla luce di quanto esposto nell'ambito dell'analisi statistico-descrittiva del contesto economico e sociale, operata nei capitoli precedenti, emergono i fattori critici di successo e di rischio dettagliati nella seguente analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*).

Nel presente paragrafo vengono evidenziate i punti di forza (sia effettivi che potenziali) e i punti di debolezza del territorio.

Figura: Struttura analisi SWOT



Fonte: Elaborazione Euroconsult

I principali punti di forza interni effettivi sono:

- Presenza di aree ad alto valore ambientale e paesaggistico:
 1. Riserve naturali e aree protette (Pino d'Aleppo, Macchia Foresta del Fiume Irminio, Pantani della Sicilia Sud Orientale, Isola dei Porri, Cava Randello);
 2. Aree a vincolo paesaggistico e a vincolo di inedificabilità assoluta (Alta valle del fiume Tellaro e delle cave dei torrenti Tellesimo, Prainito, Palombieri, Scardina, e Cava d'Ispica).
- Sussistenza di 100 km di fascia costiera con elementi notevoli di naturalità (Arenile dei Macconi, Spiaggia di Cammarana, Rupi di Cammarana, Punta Braccetto, Punta Secca, Capo Scalanbri,

Caucana, S. Barbara, Scalo Trapanesi, Dune di Gravina, Playa Grande, Donnalucata, garighe di Bruca, contrada Corvo, Cava d'Aliga, Sampieri, Pisciotto e Puntare Scarse, Marina di Modica, Maganuco, Raganzino, Pietre Nere, S. M. del Focallo e Marina di Marza, con Punta di Ciriga, Punta di Castellazzo, Porto Ulisse e i suoi faraglioni). Fattori di degrado sono l'inquinamento e la pesca a strascico;

- Presenza di una fascia marina antistante la costa con elevate valenze ambientali;
- Esistenza di siti archeologici del Paleolitico (grotta Fontana Nuova a Marina di Ragusa), del Neolitico (Calaforno a Monterosso Almo, Monte Arcibessi a Chiaromonte Gulfi.), risalenti all'età dei metalli (Scornavacche a Chiaramonte Gulfi, Scamlona a Giarratana). Presenza di importanti vestigia del mondo antico dei Sicani di origine libico-iberica, pre-greco (fenici), e greco sul territorio provinciale;
- Vivacità del settore agricolo e agroalimentare (polo produttivo di eccellenza che presenta prodotti di qualità, tipici e di nicchia);
- Evoluzione del settore zootecnico;
- Presenza del polo produttivo di eccellenza della lavorazione della pietra di Comiso;
- Dinamismo del tessuto imprenditoriale delle PMI e dell'artigianato locale;
- Centralità della localizzazione geografica nell'ambito dei flussi di scambio mediterranei;
- Elevato livello di scolarizzazione delle risorse umane inoccupate;
- Buon rapporto produttività/costo del lavoro;
- Clima costruttivo delle relazioni sindacali;
- Elevata qualità della vita, buone condizioni di ordine pubblico e sicurezza.

I punti di debolezza della Provincia di Ragusa sono:

- Marginalità territoriale, economico-politico della provincia;
- Carente dotazione infrastrutturale per la viabilità e il sistema dei trasporti;

- Carenza nei servizi e infrastrutture sottodimensionate nelle aree industriali esistenti;
- Insufficienza di aree da destinare allo sviluppo produttivo (industria e artigianato);
- Sistema imprenditoriale sottocapitalizzato;
- Scarsa integrazione di filiera e forte presenza di imprese isolate (difficoltà di valorizzazione commerciale delle produzioni);
- Bassa innovazione tecnologica del tessuto imprenditoriale;
- Presenza di microcriminalità;
- Inadeguata razionalizzazione dello sfruttamento delle risorse idriche (a seguito dei ritardi di attuazione della legge n. 36/1994 (Legge Galli);
- Sussistenza di elementi di degrado ambientale:
 1. discariche abusive (discariche di rifiuti e getto di rifiuti nelle aree interessate da strade percorribili);
 2. presenza di discariche non conformi alle nuove normative in materia di protezione ambientale;
 3. incendi;
 4. rischio idrogeologico;
 5. disordine edilizio e urbanistico.
- Scarsa diffusione dell'informazione turistica;
- Scarsa dotazione di *facilities* dello scalo portuale;
- Sottodimensionamento del sistema turistico-alberghiero;
- Insufficiente valorizzazione della risorsa ittica;

- Mancata valorizzazione del patrimonio naturale e storico-architettonico.

3.2 Analisi delle opportunità e minacce

L'analisi SWOT individua, inoltre, le opportunità che il territorio esprime in relazione all'ambiente e alla domanda e i fattori critici di rischio, o minacce, che frenano lo sviluppo.

Le opportunità ambientali e di domanda del territorio ibleo sono:

- Sussistenza di percorsi di rivalutazione macroeconomica delle attività variamente collegate con il territorio e con le risorse ambientali e culturali tradizionalmente sottovalutate;
- Aumentata percettività dell'importanza di una programmazione socio-economica coerente da parte dei soggetti che sul territorio sono responsabili dello sviluppo (provincia, comune, camera di commercio, ASI);
- Migliorata capacità progettuale (Piano Territoriale Provinciale, Piani Integrati Territoriali, Patti Territoriali, Programmazione provinciale per i fondi strutturali, Piano triennale OO.PP. 2004-2006);
- Realizzazione dei percorsi programmatici intrapresi (Patti territoriali, Leader);
- Realizzazione Porto di Pozzallo;
- Adeguamento del sistema dei trasporti;
- Riorganizzazione dell'agroalimentare;
- Implementazione dei processi di integrazione di filiera, adesione all'accordo di programma quadro sulla chimica in Sicilia (filiera chimica);
- Programma di potenziamento delle aree da destinare agli insediamenti produttivi (industriali e artigianali);
- Realizzazione dei Patti Formativi;

- Riorganizzazione e riqualificazione dei servizi socio-sanitari in applicazione della legge 28/2001;
- Aggiornamento dei protocolli di legalità e definizione di un protocollo d'intesa sulla trasparenza degli appalti pubblici;
- Internazionalizzazione degli scambi commerciali delle imprese;
- Interesse dei tour operators internazionali.

Le minacce allo sviluppo del sistema ibleo sono

- Processi di deindustrializzazione;
- Basse barriere all'entrata per i fenomeni di globalizzazione e l'innovazione tecnologica;
- Eccessiva pressione di paesi produttori concorrenti sulla domanda di prodotti agricoli e agro-alimentari;
- Rischio di scomparsa dei prodotti tipici;
- Processi di concentrazione nella distribuzione dell'agro-alimentare;
- Eccessiva pressione di aree concorrenti sulla domanda turistica;
- Amplificazione del gap manageriale nei confronti di altre province italiane in un contesto di globalizzazione;
- Avvio dell'area di libero scambio del Mediterraneo nel 2010.

3.3 Sintesi dei risultati dell'analisi

Dall'analisi degli ultimi anni, si evince che i dati sull'economia della Provincia di Ragusa confermano una crescita di ricchezza della popolazione (Pil pro-capite nel 2002 di circa 14.396,92 euro, pari a +7,4 punti percentuali rispetto al dato del 2001) e un rinnovato dinamismo del tessuto imprenditoriale (grande distribuzione alimentare) nonostante la congiuntura poco favorevole. Sul fronte del mercato del lavoro,

secondo quanto emerso dagli ultimi dati Eurispes del 2002, si evidenzia un tasso di occupazione pari al 40,8% e il più basso indice di disoccupazione a livello regionale, pari al 13,0%, che mantiene le aspettative positive del mercato anche in considerazione della decelerazione economica siciliana a causa del rallentamento della produzione.

Il dinamismo e la discreta vivacità all'esportazione dimostrata dal tessuto imprenditoriale legato all'ortoflorovivaismo, la ripresa del settore delle costruzioni, la presenza di due poli produttivi di eccellenza (ortofrutticolo e della lavorazione della pietra di Comiso), le prospettive di crescita del settore turistico sono i fattori critici di successo da stressare per avviare una progettualità a sostegno dello sviluppo del tessuto imprenditoriale che mitighi la marginalità territoriale.

4. Interventi della programmazione economico sociale provinciale

Le analisi svolte hanno permesso di tracciare un percorso di interventi economico sociali e infrastrutturali per lo sviluppo del territorio che dovrebbero essere oggetto di una programmazione a più largo respiro, quale quella disposta dalla Provincia regionale di Ragusa nell'ambito del Piano di Sviluppo Socio Economico 2004-2006. Tali interventi sono di seguito riportati:

1. formalizzare il Patto per lo sviluppo dell'Economia e del Lavoro della Provincia di Ragusa;
2. attuare Agenda 21 provinciale;
3. favorire l'adeguamento delle realtà produttive locali (pmi) verso processi produttivi sostenibili e innovativi;
4. favorire lo sviluppo socio economico del territorio in forma sostenibile coordinando diversi interventi e rafforzamento dell'identità culturale unitaria e l'attrattività per investimenti e risorse esterne con l'attuazione di interventi mirati di marketing territoriale;
5. salvaguardare le risorse ambientali e recuperare il territorio naturale tutelando l'assetto idrogeologico del territorio anche attraverso le attività di riforestazione;
6. promuovere a livello locale il principio di sostenibilità ambientale e di uno sviluppo più equamente distribuito;
7. implementare i Patti Formativi;
8. realizzare uno studio di fattibilità per il recupero della fascia costiera compromessa dalle coltivazioni serricole intensive e individuare un sistema di compatibilizzazione e di incentivi al trasferimento delle colture;
9. dare impulso a processo di certificazione delle imprese agricole, industriali e artigiane quale fattore competitivo sui mercati internazionali;
10. favorire presso i soggetti pubblici e privati l'adesione al sistema comunitario di gestione ambientale (UNI EN ISO 14.001 o EMAS);

11. aggiornare i protocolli di legalità e definire un protocollo d'intesa sulla trasparenza degli appalti pubblici.
12. potenziare le aree destinate all'insediamento delle attività produttive;
13. implementare i processi di integrazione di filiera;
14. aderire all'accordo quadro sulla Chimica in Sicilia (filiera chimica);
15. sostenere le produzioni agricole e favorire la necessaria riorganizzazione del settore, la trasformazione industriale delle produzioni dell'agroalimentare al fine di poter competere in uno scenario di elevata competitività come quello che si prospetta nel 2010 con l'entrata dei Paesi del Mediterraneo, concorrenti diretti per le produzioni del pomodorino e del settore ortofrutticolo in generale (si auspicano investimenti in ricerca e in innovazione per modernizzare l'intero comparto agricolo locale);
16. promuovere le forme di ospitalità capaci di esaltare la tipicità dei prodotti;
17. rilanciare il turismo sostenibile legato alle risorse naturali, artistiche e culturali del territorio (valorizzazione del patrimonio rurale)
18. utilizzare i fondi comunitari per sostenere la crescita della piccola e media impresa ragusana e, conseguentemente, dell'occupazione;
19. completare e riqualificare la rete infrastrutturale per la realizzazione di un sistema integrato intermodale di trasporto, attraverso la ripresa di un negoziato con la Regione Siciliana in ordine in ordine all'A.P.Q. (Accordo di Programma Quadro) dei trasporti;
20. avviare un confronto per la riorganizzazione degli ambiti territoriali ottimali idrico e del settore igiene ambientale.
21. rimuovere le cause di marginalità ed esclusione e favorire l'integrazione e la coesione sociale;
22. promuovere l'istituzione del marchio etico dei prodotti e servizi anche attraverso la promozione di iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e, in particolare, le imprese;
23. promuovere interventi atti al riequilibrio economico e sociale tra la zona montana e la fascia trasformata.

5. Il Piano di utilizzo dei fondi ex Insicem

5.1 Individuazione delle azioni strategiche

Coerentemente con gli indirizzi forniti dal tavolo provinciale di concertazione appositamente istituito, è ferma convinzione del tavolo tecnico che la disponibilità dei fondi provenienti dalla liquidazione enti dimessi ex art. 77 L.R. 03.05.2001 n. 6 come sostituito dall'art. 4 della L.R. 26.03.2002 n. 2, (complessivamente pari a 59 milioni 781 mila euro) rappresenti l'occasione per organizzare una più ampia linea strategica di interventi funzionali ai fabbisogni emersi dalla analisi economico sociale, delineati in precedenza.-

Lo strumento attuativo di tale strategia è costituito da un vero e proprio progetto integrato che, attraverso un insieme organico di azioni di sostegno strutturale e di potenziamento infrastrutturale, concretizzi una ipotesi allargata di intervento finalizzata allo sviluppo dell'intero sistema produttivo ibleo, all'interno della quale le risorse ex-Insicem rivestono un duplice valenza: e cioè da un lato assicurare il soddisfacimento certo ed immediato di alcune azioni prioritarie, e dall'altro costituire un forte elemento propulsivo per la attivazione di ulteriori risorse comunque previste a sostegno del settore.-

In relazione ai fabbisogni programmatici delineati a seguito della sopra descritta analisi economico sociale, il progetto si articola nelle seguenti azione strategiche:

- Interventi di formazione e informazione a sostegno alla adesione degli EE.LL. (Provincia e Comuni) al protocollo Agenda 21
- Completamento e riqualificazione dei collegamenti infrastrutturali a servizio delle aree produttive, del nascente aeroporto di Comiso, del porto di Pozzallo;
- Potenziamento delle aree attrezzate per gli insediamenti produttivi a sostegno dello sviluppo delle attività produttive industriali, agricole, artigianali e commerciali, secondo progetti comunque cantierabili a breve tempo;
- Interventi volti a favorire il riequilibrio economico e sociale tra la zona montana della provincia e la fascia trasformata, quali l'acquisizione e messa a reddito di porzioni di territorio marginale e/o in stato di abbandono o di sottoutilizzazione;
- Istituzione di un fondo di rotazione a sostegno della capitalizzazione e degli investimenti delle piccole e medie imprese della Provincia di Ragusa, mediante interventi sul capitale di rischio delle stesse, anche con il coinvolgimento dei confidi;

- Interventi volti a favorire l'adeguamento delle realtà produttive locali (PMI) verso processi produttivi sostenibili e innovativi;
- Interventi volti a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio in forma sostenibile, rafforzandone l'identità culturale unitaria e l'attrattività per investimenti e risorse "esterne", con l'attuazione di interventi mirati di marketing territoriale.-

Viene inoltre prevista una specifica azione di sostegno finalizzata ad attuare con sistema di efficienza ed efficacia la gestione dei fondi ex-Insicem.-

Evidentemente all'interno del progetto gli interventi oggetto di finanziamento con le risorse ex-Insicem (certe ed immediatamente accessibili) rivestono una autonoma collocazione funzionale che prescinde dalla accessibilità o meno alle ulteriori risorse di parte pubblica.- Anche in mancanza di queste ultime, cioè, i fondi ex-Insicem consentiranno comunque di attuare le principali azioni, o componenti funzionali ed essenziali di esse, previste dal progetto, e quindi conseguire almeno gli obiettivi minimi della complessiva azione strategica.- Tale considerazione vale soprattutto per le varie azioni di potenziamento infrastrutturale per le quali con **le risorse ex-Insicem si prevede la esecuzione di opere, o parti di esse, comunque dotate di una ampia e concreta autonomia funzionale.-**

Il progetto, proprio in considerazione della prospettiva di un suo inserimento in un più vasto ambito programmatico, presenta ampia coerenza con gli obiettivi generali e specifici del P.O.R. Sicilia, sia per quanto riguarda la generale impostazione strategica che per quanto riguarda gli obiettivi delle varie azioni previste.-

La attuazione del progetto presuppone, peraltro, una forte azione negoziale con la Regione volta a definire un apposito accordo di programma, nel cui ambito i fondi ex-Insicem andranno a costituire la quota di co-finanziamento pubblico del territorio.- Gli interventi previsti nelle varie azioni strategiche andranno così ad integrare gli accordi quadro già vigenti per i vari settori interessati (se già ivi non previsti), e ciò con particolare riferimento all'inserimento delle azioni infrastrutturali sul sistema della mobilità (azione strategica n.2) nell'APQ Trasporti e negli altri strumenti di programmazione collegati.-

Ciascuna azione strategica viene illustrata nel seguito mediante una apposita scheda riportante le seguenti indicazioni:

- denominazione della azione strategica
- descrizione degli obiettivi e dei contenuti
- individuazione dell'area di intervento
- coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari

- soggetti destinatari
- tempi di realizzazione
- entità complessiva dell'investimento
- indicazione della quota in conto fondi Ex-Insicem, della quota di co-finanziamento (ovvero a carico del soggetto beneficiario della misura) nonché della ulteriore quota in conto ad altri strumenti di finanziamenti

SCHEDE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione strategica n. 1

Sostenere l'adesione dei Comuni e della Provincia ad AG 21

Descrizione
obiettivi/contenuti

Finalità della misura è promuovere e adeguare alle nuove necessità le capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione degli operatori della P.A. La misura intende sostenere il processo di innovazione in atto nella pubblica amministrazione, fornendo gli strumenti per dotare la stessa di quelle professionalità necessarie al decollo di nuovi processi e modelli culturali. Con questa misura si intende contribuire a colmare le carenze di figure professionali che sono richieste per lo svolgimento efficace dell'azione della pubblica amministrazione provinciale e locale, riqualificando il personale verso una migliore capacità progettuale e di valutazione delle politiche di intervento pubbliche, in campo ambientale.

Si prevede in particolare:

- Formazione personale P.A. nel campo della tutela e sostenibilità ambientale
- Informazione e consulenza sulle opportunità di finanziamento di fonte comunitaria, nazionale e regionale a favore di amministrazioni locali

Al fine di coinvolgere tutto il personale della Pubblica Amministrazione iblea è prevista una spesa complessiva di € 250.000. Si ritiene che una parte di tali fondi, pari a € 50.000, sia immediatamente attivabile nell'ambito del Piano di Impiego dei Fondi ex-Insicem così come risulta dalla proposta del Tavolo tecnico e possa garantire un'azione strategica per un numero limitato di funzionari da selezionare tra le strutture della P.A. più attive ed in grado di mettere in moto un volano di opportunità per l'intero territorio locale. La rimanente parte, da attivare tramite lo strumento dell'Accordo di Programma, consentirà di raggiungere in maniera capillare tutti i funzionari interessati ed ogni Ente locale della Provincia.

Area di intervento

La misura interesserà il territorio della Provincia di Ragusa

Interventi		Coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)			
					Totale	Fondi ex-Insicem	Cofinanziamento privato	Altri finanziamenti
1	Formazione personale P.A. nel campo della tutela e sostenibilità ambientale	3.10	Funzionari enti locali della provincia e altre P.A. eccetto quelle sanitarie	12 mesi	€ 250.000,00	€ 50.000,00	-	200.000,00

**PROPOSTA DI PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM
PER LO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE IBLEO**
(art. 77 L.R. 6/01 e successive modificazioni e integrazioni)

Pag. 55 di **96**

2	Informazione e consulenza sulle opportunità di finanziamento di fonte comunitaria, nazionale e regionale a favore di amministrazioni locali	3.10	Funzionari enti locali della provincia e altre P.A. eccetto quelle sanitarie	12 mesi	€ 250.000,00	€ 50.000,00	-	200.000,00
Totale					€ 500.000,00	€ 100.000,00	€. -	€ 400.000,00

Azione strategica n. 2

Completamento e riqualificazione dei collegamenti infrastrutturali a servizio delle aree produttive

Descrizione
obiettivi/contenuti

Il potenziamento delle vie di comunicazione costituisce per la Provincia di Ragusa, anche e soprattutto in ragione della sua collocazione geografica estremamente periferica rispetto alle dorsali nazionali del trasporto su gomma e ferroviario e dei collegamenti del tutto insoddisfacenti con gli scali aeroportuali più prossimi, una delle azioni di maggiore valenza strategica, certamente determinante per i volumi di traffico commerciale e per la attività industriali, artigianali, commerciali e dei servizi locali.-

A fronte della domanda di potenziamento infrastrutturale, l'assetto programmato per il sistema della mobilità provinciale, ed il suo inquadramento nel sistema regionale dei trasporti, è oggi sufficientemente definito attraverso una vasta serie di strumenti pianificatori e programmatici, fra cui si richiamano il Piano Direttore dei Trasporti e della Mobilità approvato con Delibere G.R. n.322 del 11.10.2002 e n.375 del 20 Novembre 2002, il P.A.T. per le merci e la logistica approvato con D.A. Turismo e Trasporti del 23 Febbraio 2004, gli AA.PP..QQ. 2001 sulla mobilità e i trasporti, il Piano Territoriale Provinciale – Programma di Settore “Mobilità e Trasporti” approvato con D.A. n.1376 del 24.11.2003.-

All'interno del più ampio quadro di coerenze settoriali e comprensoriali definito attraverso tali strumenti, gli elementi portanti della sistema provinciale della mobilità sono individuati:

- dalla direttrice terrestre costituita dal “corridoio pedemontano”, entro cui si sviluppa la linea ferroviaria SR-Gela, la strada statale n.115 ed il nuovo asse autostradale;
- dalla ulteriore direttrice viaria costituita dall'asse N-S di collegamento con la limitrofa Provincia di Catania (S.S. n.514 Ragusa - Catania);
- dai alcuni poli trasportistici terminali connotati da una forte valenza extra-comprensoriale: porto di Pozzallo, aereoporto di Comiso, nuovo aereoporto di Vittoria.-

Anche il quadro attuativo degli interventi infrastrutturali, almeno per quanto riguarda i poli e le direttrici principali, si presenta oggi sufficientemente definito, ed in particolare si richiamano:

- il completamento delle tratta autostradale SR-Gela;
- il potenziamento e ri-funzionalizzazione della tratta ferroviaria SR-Gela;
- l'adeguamento in variante della S.S. 115 in alcuni tratti di particolare criticità, fra cui il tratto Comiso-Vittoria;
- la costruzione del nuovo aereoporto di Comiso;

- gli interventi di protezione e potenziamento del Porto di Pozzallo;
- la costruzione del nuovo autoporto di Vittoria

Evidentemente l'efficienza del sistema (e quindi la capacità di conseguire gli obiettivi generali di sviluppo prefigurati dalle previsioni pianificatorie prima accennate) è strettamente correlata al raggiungimento del necessario livello di interconnessione reciproco fra reti e poli trasportistici, che sia in grado, in definitiva, di assicurare una elevata capacità intermodale all'intero sistema.- Sotto tale aspetto sia il Porto di Pozzallo sia l'aeroporto di Comiso sia il nuovo autoporto di Vittoria rischiano di costituire una risposta solo potenziale al fabbisogno di mobilità del sistema produttivo-insediativo locale se prive un adeguato sistema di collegamenti di interconnessione con la rete dei trasporti terrestri.-

Si ravvisa, in altri termini, il carattere prioritario ad alcuni interventi di infrastrutturazione che nel breve termine verrebbero a soddisfare il **fabbisogno di integrazione trasportistica** sopra accennato, e per i quali, anche in relazione alla entità finanziaria degli investimenti necessari, le risorse previste dall'art.77 della L.R. 03.05.2001, n.6, verrebbero a costituire un forte elemento catalizzatore a sostegno degli ulteriori investimenti già programmati.-

Il quadro di tali interventi può essere così configurato:

- Riassetto dei collegamenti stradali fra la S.S. 115 , l'aeroporto di Comiso, l'autoporto di Vittoria e la S.S. 514 Ragusa – Catania
- Riassetto dei collegamenti viari fra la direttrice viaria pedemontana (S.S. 115 - asse autostradale) ed il Porto di Pozzallo
- Collegamento ferroviario all'aeroporto di Comiso
- Nuovo scalo merci ferroviario al servizio dell'agglomerato ASI di Ragusa
- Collegamento ferroviario al Porto di Pozzallo
- Nuovo scalo merci ferroviario al servizio dell'agglomerato ASI di Modica –Pozzallo

1.Riassetto dei collegamenti stradali fra la S.S. 115 , l'aeroporto di Comiso, l'autoporto di Vittoria e la S.S. 514 Ragusa – Catania.- L'intervento consente il collegamento viario fra la “direttrice pedemontana” (S.S. 115 – asse autostradale), il polo di Comiso-Vittoria, comprendente non solo gli omonimi agglomerati urbani ma anche da un forte apparato produttivo (mercato orto-flori-frutticolo di Vittoria e polo lapideo di Comiso), il nuovo aeroporto ex base Nato, il nuovo autoporto di Vittoria e la SS.514, principale asse di collegamento stradale fra la due Province di Ragusa e Catania.- Lungo tale direttrice il transito stradale è assicurato attualmente dalla vecchia provinciale S.P. n.5 Vittoria-Cannamellito-Pantaleo, la quale è già oggi insufficiente a sostenere gli attuali volumi di transito, e certamente rischia un collasso funzionale se ulteriormente interessata dai flussi indotti a breve termine dalla nuova struttura aeroportuale di Comiso e dall'autoporto, oltre che, a medio-lungo termine, dal nuovo asse viario autostradale che prevede un nuovo casello proprio fra gli abitati di Comiso e di Vittoria.-

L'intervento costituisce una delle principali azioni sul sistema della mobilità provinciale previste dal Piano Territoriale Provinciale – Programma di Settore “Mobilità e Trasporti”, approvato con D.A. n.1376 del 24.11.2003 (Azione E1b – Asse di connessione fra la S.S. n.115 e la S.S. n.514).-

2.Riassetto dei collegamenti viari fra la direttrice viaria pedemontana (S.S. 115 - asse autostradale) ed il Porto di Pozzallo

L'intervento si prefigge di ottimizzare il collegamento viario fra la S.S. 115 in corrispondenza del polo di Ispica, la nuova tratta autostradale che attraversa la Provincia fra Ispica e Pozzallo, e l'agglomerato di Pozzallo, comprendente sia le aree consortili A.S.I. che la omonima struttura portuale.- Attualmente lungo tale direttrice il transito stradale è assicurato dalla vecchia S.P. n.26 Ispica – Pozzallo, la quale è già oggi insufficiente a sostenere gli attuali volumi di transito, e certamente rischia un collasso funzionale se ulteriormente interessata dai flussi indotti a breve termine dalla nuova struttura autostradale, che prevede un nuovo casello proprio fra gli abitati di Ispica e Pozzallo.-

3.Collegamento ferroviario all'aeroporto di Comiso.- L'esigenza di un collegamento ferroviario dell'aeroporto con la linea Gela – Siracusa veniva inizialmente evidenziata già nell'ambito del progetto di riconversione dell'ex Base NATO di Comiso (Konver).- Gli elementi di sostenibilità tecnica ed economico-finanziaria dell'intervento, ed il suo dimensionamento tecnico-economico, sono stati successivamente individuati attraverso:

- lo SdF per il completamento dei collegamenti ferroviari nell'area pedemontana iblea redatto nell'ambito delle Delibere C.I.P.E. n.70/98 del 09.07.98 e n.106/99 del 30.06.1999,
- il successivo SdF predisposto da FF.SS. per la ri-funzionalizzazione della relazione Siracusa – Ragusa - Gela in attuazione alla Delibera CIPE n.85 del 02.08.2002.-

L'intervento costituisce inoltre una delle principali azioni sul sistema della mobilità provinciale previste dal Piano Territoriale Provinciale approvato con D.A. n.1376 del 24.11.2003 (Programma di Settore “Mobilità e Trasporti” - Azione E5b – *Raccordo ferroviario con la ex Base Nato*, e Progetto speciale “*Ex base NATO di Comiso*”).-

Il raccordo, interamente in trincea o rilevato, si sviluppa dalla stazione ferroviaria di Comiso fino alla base aeroportuale con un tracciato della lunghezza complessiva di circa 5 Km.-

4.Nuovo scalo merci ferroviario al servizio dell'agglomerato ASI di Ragusa.- L'intervento riguarda la costruzione dello scalo ferroviario all'interno del perimetro dell'agglomerato industriale di Ragusa, nell'apposita area destinata dal P.R.G. consortile a tale tipo di insediamento.

La struttura in argomento, fra l'altro, assume un carattere di rilevante importanza anche per l'assetto urbano e viario del capoluogo, in quanto consente lo spostamento dell'attuale scalo merci ferroviario dal centro urbano alla periferia.

Sulla base del progetto preliminare già disponibile dal Consorzio ASI, la struttura interessa una superficie di circa ha 12,12 già individuata dal vigente P.R.G. consortile.- Viene prevista realizzazione dei binari di servizio interno necessari per la circolazione, per il carico e scarico, per la corsia di deposito, ecc., nonché tutti gli edifici ed impianti tecnologici per il corretto funzionamento dello scalo medesimo.

7.Colleghamento ferroviario al Porto di Pozzallo.- Anche per il collegamento ferroviario al porto di Pozzallo gli elementi di sostenibilità tecnica ed economico-finanziaria dell'intervento, nonché il relativo dimensionamento tecnico-economico, sono stati individuati dallo SdF per il completamento dei collegamenti ferroviari nell'area pedemontana iblea redatto nell'ambito delle Delibere C.I.P.E. n.70/98 del 09.07.98 e n.106/99 del 30.06.1999, e dal successivo SdF predisposto da FF.SS. per la ri-funzionalizzazione della relazione Siracusa – Ragusa - Gela in attuazione alla Delibera CIPE n.85 del 02.08.2002.-

L'intervento costituisce inoltre una delle principali azioni strategiche previste dal Piano Territoriale Provinciale approvato con D.A. n.1376 del 24.11.2003 (Progetto speciale "Porto di Pozzallo").-

Si prevede la costruzione di un nuovo braccio ferroviario della lunghezza di ca. 4 Km con uno sviluppo di circa 2,5 Km attraverso la zona ASI di Pozzallo a monte del porto (pendenza pari al 25 °/°), mentre i restanti 1.5 Km circa sono previsti lungo la banchina portuale.- Trattandosi di una diramazione da scalo, non è necessario prevedere alcuna stazione marittima, mentre armamento ed impianti verranno definiti in conformità alle tipologie delle linee e degli scali esistenti.-

6.Nuovo scalo merci ferroviario al servizio dell'agglomerato ASI di Modica –Pozzallo.- L'intervento la costruzione dello scalo ferroviario all'interno della perimetrazione industriale di Modica – Pozzallo, nell'apposita area destinata dal P.R.G. consortile a tale tipo di insediamento.

Nel dettaglio il progetto interessa un'area estesa circa ha 10,66 e prevede la realizzazione dei binari necessari per la circolazione, per il carico e lo scarico, per la corsia di deposito e tutti gli edifici e gli impianti tecnologici per il corretto funzionamento dello scalo medesimo.

Area di intervento

La misura interesserà il territorio della Provincia di Ragusa

Interventi		Coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)			
					Totale	Fondi ex-Insicem	Cofinanziamento privato	Altri finanziamenti
1	Riassetto dei collegamenti stradali fra la S.S. 115, l'aeroporto di Comiso, l'autoporto di Vittoria e la S.S. 514 Ragusa – Catania	6.01 6.03 6.04	Provincia di Ragusa	48 mesi	€ 35.000.000,00	€ 17.500.000,00	-	€ 17.500.000,00

**PROPOSTA DI PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM
PER LO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE IBLEO**
(art. 77 L.R. 6/01 e successive modificazioni e integrazioni)

Pag. 60 di 96

2	Riassetto dei collegamenti viari fra la direttrice viaria pedemontana (S.S. 115 - asse autostradale) ed il Porto di Pozzallo	6.01 6.03	Provincia di Ragusa	48 mesi	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	-	-
3	Collegamento ferroviario all'aeroporto di Comiso.	6.02 6.04	RFI	60 mesi	€ 34.600.000,00	-	-	€. 34.600.000,00
4	Nuovo scalo merci ferroviario al servizio dell'agglomerato ASI di Ragusa	6.02 4.01	Consorzio ASI Ragusa	36 mesi	€ 16.000.000,00	-	-	€. 16.000.000,00
5	Collegamento ferroviario al Porto di Pozzallo	6.02 6.03	RFI	48 mesi	€ 23.200.000,00	-	-	€. 23.200.000,00
6	Nuovo scalo merci ferroviario al servizio dell'agglomerato ASI di Modica - Pozzallo	6.02 4.01	Consorzio ASI Ragusa	48 mesi	€ 12.000.000,00	-	-	€ 12.000.000,00
Totale					€ 125.800.000,00	€ 22.500.000,00		€. 103.300.000,00

Azione strategica n. 3
Potenziamento delle aree attrezzate per insediamenti produttivi

Descrizione
obiettivi/contenuti

Il potenziamento delle aree attrezzate per gli insediamenti produttivi a sostegno dello sviluppo delle attività produttive industriali, agricole, artigianali e commerciali costituisce forse la richiesta più ricorrente in tema di interventi strategici per lo sviluppo economico locale da parte sia delle associazioni di categoria, sia dei singoli imprenditori, sia soprattutto degli Enti locali. Tutti i soggetti citati sono infatti concordi nella necessità non soltanto di individuare aree circoscritte ma soprattutto di dotarle dei servizi e delle opere di urbanizzazione necessarie a supporto dell'attività economica e commerciale così da massimizzare la produttività ed indirettamente la redditività dei soggetti economici locali.

Il panorama provinciale presenta una molteplicità di richieste in questa direzione: quasi tutti i Comuni interpellati hanno già avviato la costituzione di aree di insediamento produttivo, zone industriali e /o artigianali. Alcuni necessitano di interventi di completamento, altri del primo stralcio per la costituzione, altri ancora delle opere di prima urbanizzazione o di ampliamento delle aree costituite. Ovviamente il budget limitato consentito dai fondi disponibili ha ristretto la scelta degli interventi da finanziare a quelli dalla maggiore valenza strategica ma anche dall'orizzonte realizzativi più immediato: sono stati dunque privilegiati i progetti a breve tempo o immediatamente cantierabili. In linea inoltre con gli indirizzi strategici più recenti sanciti in ambito regionale non si prendono in considerazione i costi relativi agli espropri per le aree da adibire agli stabilimenti, bensì soltanto quelli relativi alle porzioni di territorio necessarie alla realizzazione dei servizi viari e di collegamento nonché delle opere di urbanizzazione e delle reti energetiche e di comunicazione.

L'azione prevede il finanziamento di una duplice tipologia di aree di insediamento produttivo: quelle del "pacchetto ASI" e quelle di grande valenza strategica per singoli Comuni della provincia. Tutte le opere individuate sono inserite nei rispettivi piani regolatori o in varianti già approvate:

- Interventi ASI
 1. *Ampliamento ed urbanizzazione area ASI Ragusa*
 2. *Completamento urbanizzazione e servizi agglomerato Modica - Pozzallo*
 3. *Terzo polo industriale*
- Altri interventi
 1. *Comune di Giarratana - Area PIP*
 2. *Comune di Monterosso Almo - Area PIP*
 3. *Comune di Scicli - Area PIP*
 4. *Comune di Acate - Area PIP*

**PROPOSTA DI PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM
PER LO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE IBLEO**
(art. 77 L.R. 6/01 e successive modificazioni e integrazioni)

Pag. 62 di 96

5. Comune di Comiso – Area PIP
6. Comune di Ispica – Area PIP
7. Comune di Pozzallo – Area PIP
8. Comune di Ragusa – Area PIP
9. Comune di Modica – Area PIP
10. Comune di Modica – Ampliamento area PIP
11. Comune di Ragusa - Realizzazione Frigomacello
12. Comune di Ragusa – completamento Foro Boario
13. Comune di Comiso – centro servizi area artigianale

Area di intervento

La misura interesserà il territorio della Provincia di Ragusa

Interventi		Coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)			
					Totale	Fondi ex-Insicem	Cofinanziamento privato	Altri finanziamenti
1	Interventi di ampliamento ed urbanizzazione dell'area di insediamento produttiva dell'ASI di Ragusa	4.02.a	Consorzio ASI Ragusa	36 mesi	€ 6.690.000,00	€ 6.100.000,00	€ 590.000,00	-
2	Interventi di collegamento opere di urbanizzazione agglomerato di Modica – Pozzallo		Consorzio ASI Ragusa	36 mesi	€ 8.003.700,00	€ 5.220.700,00	€ 1.223.000,00	€ 1.560.000,00
3	Realizzazione aree di insediamento produttivo Terzo Polo Industriale (Vittoria – Santa Croce – Chiaramonte Gulfi)		Consorzio ASI Ragusa	60 mesi	€ 15.000.000,00	€ 6.813.000,00	-	€ 8.187.000,00

**PROPOSTA DI PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM
PER LO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE IBLEO**
(art. 77 L.R. 6/01 e successive modificazioni e integrazioni)

Pag. 63 di 96

4	Realizzazione area PIP Comune di Giarratana	4.02.b	Comune di Giarratana	36 mesi	€ 2.650.000,00	€ 1.000.000,00	-	€ 1.650.000,00
5	Realizzazione area PIP Comune di Monterosso Almo		Comune di Monterosso Almo	36 mesi	€ 3.000.000,00	€ 1.000.000,00	-	€ 2.000.000,00
6	Realizzazione area di insediamento produttivo Comune di Scicli		Comune di Scicli	48 mesi	€ 5.500.000,00	€ 1.500.000,00	-	€ 4.000.000,00
7	Realizzazione area PIP Comune di Acate		Comune di Acate	48 mesi	€ 2.117.000,00	€ 700.000,00	-	€ 1.417.000,00
8	Realizzazione area PIP Comune di Comiso		Comune di Comiso	48 mesi	€ 2.968.000,00	-	-	€ 2.968.000,00
9	Realizzazione area PIP Comune di Ispica		Comune di Ispica	48 mesi	€ 5.000.000,00	(*)	-	€ 5.000.000,00
10	Realizzazione area PIP Comune di Pozzallo		Comune di Pozzallo	48 mesi	€ 3.000.000,00	-	-	€ 3.000.000,00
11	Realizzazione area PIP Comune di Ragusa		Comune di Ragusa	48 mesi	€ 11.000.000,00	-	-	€ 11.000.000,00
12	Ampliamento area PIP nel Comune di Modica e potenziamento della relativa viabilità di accesso		Comune di Modica	48 mesi	€ 6.000.000,00	(*)	-	€ 6.000.000,00
13	Realizzazione nuova area PIP Comune di Modica		Comune di Modica	48 mesi	€ 11.000.000,00	€ 1.500.000,00	-	€ 9.500.000,00
14	Intervento Frigomacello Comune di Ragusa	4.09	Comune di Ragusa	24 mesi	€ 4.000.000,00	€ 1.500.000,00	-	€ 2.500.000,00
15	Completamento Foro Boario Ragusa		Comune di Ragusa	24 mesi	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	-	-
16	Completamento centro servizi zona industriale Comune di Comiso	4.02.b	Comune di Comiso	36 mesi	€ 2.500.000,00	-	-	€ 2.500.000,00
Totale					€ 89.428.700,00	€ 26.333.700,00	€ 1.813.000,00	€ 61.282.000,00

(*) –Ricompreso fra gli interventi da realizzare con l'utilizzo prioritario dei ribassi d'asta

Azione strategica n. 4
Riequilibrio economico e sociale montano

Descrizione
obiettivi/contenuti

Con questa linea si vuole intervenire nelle aree montane degradate. A tal fine si intendono attivare i seguenti interventi:

- Favorire la tutela ed il recupero e la valorizzazione delle risorse ambientali locali nei Comuni montani
- Studio finalizzato alla ricognizione territoriale di tutti quei terreni abbandonati, incolti, marginali, non agricoli
- Piano particellare con relativo catastino e planimetrie
- Pianificazione territoriale di riordino fondiario che si realizza mediante esproprio o cessione volontaria
- Imboschimenti di superfici non agricole o abbandonate con specie adatte alle condizioni locali compatibili con l'ambiente forestazione produttiva)
- Investimenti in "foreste" per accrescere il valore economico, ecologico e sociale del bosco
- Esecuzione di opere di bonifica montana, finalizzate alla difesa del suolo per il contenimento di fenomeni erosivi
- Azioni volte a favorire la fruizione nonché la messa a reddito delle aree recuperate anche con rimboschimento nell'ambito dei comuni montani.

La linea di intervento comprende, anche, interventi accessori quali l'adeguamento e costruzione di infrastrutture forestali (piste forestali di accesso e di servizio, fasce tagliafuoco, punti d'acqua, ecc.)

Area di intervento

La misura interesserà il territorio della Provincia di Ragusa

**PROPOSTA DI PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM
PER LO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE IBLEO**
(art. 77 L.R. 6/01 e successive modificazioni e integrazioni)

Pag. 65 di 96

Interventi	Coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)			
				Totale	Fondi ex-Insicem	Cofinanzia- mento privato	Altri finanziamenti
1 Favorire la tutela ed il recupero e la valorizzazione delle risorse ambientali locali nei Comuni montani: - Studio finalizzato alla ricognizione territoriale di tutti quei terreni abbandonati, incolti, marginali, non agricoli - Piano particellare con relativo catastino e planimetrie - Pianificazione territoriale di riordino fondiario che si realizza mediamente esproprio o cessione volontaria Imboschimenti di superfici non agricole o abbandonate con specie adatte alle condizioni locali compatibili con l'ambiente (forestazione produttiva) Investimenti in "foreste" per accrescere il valore economico, ecologico e sociale del bosco Imboschimenti di superfici non agricole e/o con evidenti e perduranti condizioni di abbandono con specie adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente Esecuzione di opere di bonifica montana, finalizzate alla difesa del suolo per il contenimento di fenomeni erosivi Conservazione e ripristino di habitat, specie e siti	4.10	Comuni montani (Giarratana, Chiaramonte e Monterosso) Ragusa	24 mesi	€ 4.000.000,00	€ 1.750.000,00	-	€ 2.250.000,00
Totale				€ 4.000.000,00	€ 1.750.000,00	-	€ 2.250.000,00

Azione strategica n. 5
Istituzione di un fondo di rotazione di sostegno

Descrizione
obiettivi/contenuti

Il panorama imprenditoriale della Provincia di Ragusa è caratterizzato, trasversalmente per settore di attività e comparto produttivo, in gran parte da piccole e medie imprese che presentano una diffusa sottocapitalizzazione. Circostanza che da un lato le espone a rischi finanziari elevati, dall'altro ne pregiudica l'accesso al credito ed alle agevolazioni finanziarie (vedi 1.488/92) che utilizzano come parametro per l'importo del finanziamento erogabile proprio l'ammontare del patrimonio netto del soggetto richiedente. Si deve aggiungere che la persistente sottocapitalizzazione delle PMI ragusane sarà un grave handicap in previsione dell'applicazione dei parametri previsti da "Basilea 2".

Altra difficoltà che si trovano ad affrontare le imprese della Provincia di Ragusa, soprattutto quelle neo costituite, è l'accesso al credito agevolato e la capacità di fornire garanzie a fronte delle richieste dei finanziamenti per fare investimenti.

In considerazione delle richieste concordi presentate dalle parti sociali (CGIL, CISL, UIL, ASSINDUSTRIA, ANCE, Confcommercio, CNA, CASA, CIA, Coldiretti, Lega delle cooperative, Confcooperative), della rilevazione dei fabbisogni aziendali compiuta in seno al tavolo tecnico e delle potenzialità rappresentate si è studiato un intervento così articolato:

- Istituzione di un Fondo di rotazione a sostegno della capitalizzazione delle imprese mediante interventi nel capitale di rischio delle stesse, con destinazione separata per le imprese esistenti e per le nuove imprese;
- Istituzione di un fondo per interventi nel fondo rischi dei confidi che finanziano progetti di sviluppo;
- Istituzione di un fondo per interventi in conto interessi.

Il coinvolgimento dei confidi, può rappresentare un interessante volano di sviluppo che incida positivamente sui volumi di risorse finanziarie attivabili a sostegno della crescita economica del sistema produttivo locale. L'istituzione di un ulteriore fondo per interventi in conto interessi, è finalizzato ad ampliare la capacità di investimento delle singole imprese, ed è l'unico intervento a perdere che comunque metterà in circolo notevoli risorse finanziarie.

I fondi saranno gestiti da una società a maggioranza di capitale pubblico.

Con apposito regolamento, approvato dalla società di gestione dei fondi e compatibile con le normative comunitarie, nazionali e regionali, sarà disciplinata il funzionamento dei fondi e l'utilizzazione delle risorse.

MISURA 5.1

1. Istituzione di un fondo di rotazione a sostegno della capitalizzazione delle imprese mediante interventi nel capitale di rischio delle stesse, con destinazione separata per le imprese esistenti e per le nuove imprese

Descrizione

Al fine di rafforzare la capacità finanziaria delle piccole e medie imprese, industriali, commerciali, artigiane e agricole è istituito un fondo per l'assunzione del capitale di rischio. Il finanziamento è ammissibile se realizzato in concomitanza con un piano di sviluppo dell'impresa beneficiaria, avente durata almeno triennale e completo di indicazioni precise su: obiettivi strategici, investimenti previsti, prospettive commerciali, programmi di sviluppo del prodotto e dei servizi offerti.

Natura dell'agevolazione

Anticipazione in conto capitale di rischio.

Entità della sovvenzione

Sino a un massimo del 49.9% dell'incremento del capitale sociale dell'impresa. L'anticipazione è concessa per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a 7, per un importo massimo di 100 mila euro.

Beneficiari

Piccole e medie imprese, industriali, commerciali, artigiane e agricole che realizzano investimenti nella provincia di Ragusa. Saranno privilegiate le nuove iniziative di grande valenza associativa. Non possono accedere al dispositivo d'aiuto le imprese operanti nei comparti contingentati dall'UE.

Istituzione responsabile

Società con capitale a maggioranza pubblico. Il Fondo avrà entità giuridica indipendente.

Tipo di procedura

Istruttoria valutativa delle domande.

Modalità di accesso

A sportello. Le richieste di concessione di finanziare il capitale di rischio vanno presentate al fondo di gestione che li esaminerà con cadenza mensile.

Cumulo

Il sostegno può essere cumulato con altri meccanismi di agevolazione finanziaria previsti da disposizioni regionali, nazionali o comunitari nei limiti delle intensità di aiuto disposti dalla normativa in materia di aiuti di stato.

Condizioni

La partecipazioni ammesse al fondo di capitale di rischio devono: avere durata limitata ed essere di minoranza. L'approvazione dell'operazione di finanziamento è subordinata a una analisi di redditività condotta sull'impresa partecipata.

MISURA 5.2.

2. Istituzione di un fondo per interventi nel fondo rischi dei confidi che finanziano progetti di sviluppo

Descrizione

Il fondo è finalizzato a dare una integrazione delle garanzie alle imprese con patrimonio debole che hanno grande prospettiva di sviluppo ed intendono fare investimenti a medio e lungo termine. Il meccanismo di sostegno è finalizzato a facilitare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese.

Natura dell'agevolazione

Concessione di garanzie integrative, tramite i confidi, per investimenti a medio e lungo termine superiori a 18 mesi e di importo fino a 250 mila euro.

Entità della sovvenzione

Integrazione delle garanzie sino a un massimo dell'80% della garanzia concessa dal fondo di garanzia dei confidi.

Beneficiari

Piccole e medie imprese, industriali, commerciali, artigiane e agricole che realizzano investimenti nella provincia di Ragusa. Non possono accedere al dispositivo d'aiuto le imprese operanti nei comparti contingentati dall'UE.

Istituzione responsabile

Società con capitale a maggioranza pubblico che gestirà il fondo per tramite i confidi.

Tipo di procedura

Istruttoria valutativa delle domande.

Modalità di accesso

A sportello. Le domande possono essere presentate in qualsiasi momento tramite i confidi che si convenzioneranno con la società di gestione del Fondo.

Cumulo

La garanzia diretta può combinarsi, anche per la medesima operazione d'investimento, con altra forma di garanzia pubblica, nonché con altro regime di sostegno, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria in materia di intensità degli aiuti alle imprese.

Condizioni

La garanzia integrativa è concessa per finanziamenti della durata minima di 3 anni e massimo 7 ed è condizionata all'approvazione del piano d'investimento.

MISURA 5.3

3. Istituzione di un fondo per interventi in conto interessi

Descrizione

Il fondo è finalizzato alla riduzione percentuale del tasso di mercato assunto a riferimento. L'agevolazione mira a facilitare l'accesso al credito delle PMI, riducendo il costo del denaro e quindi l'ammontare dell'esposizione che dovrà essere rimborsata.

Natura dell'agevolazione

Concessione di un contributo in conto interessi per investimenti a medio e lungo termine: superiori a 18 mesi e di importo fino a 250 mila euro.

Entità della sovvenzione

Il tasso di interesse a carico dei beneficiari in ragione di anno è pari al 30% del tasso di riferimento, determinato, per il settore interessato, sulla base dei criteri fissati dal Ministero del Tesoro.

Beneficiari

Piccole e medie imprese, industriali, commerciali, artigiane e agricole che realizzano investimenti nella provincia di Ragusa. Non possono accedere al dispositivo d'aiuto le imprese operanti nei comparti contingentati dall'UE.

Istituzione responsabile

Società con capitale a maggioranza pubblico che gestirà il fondo per tramite i confidi.

Tipo di procedura

Istruttoria valutativa delle domande.

Modalità di accesso

A sportello. Le domande possono essere presentate in qualsiasi momento tramite i confidi che si convenzioneranno con la società di gestione del Fondo.

Cumulo

Il sostegno può essere cumulato con altri meccanismi di agevolazione finanziaria previsti da disposizioni regionali, nazionali o comunitari nei limiti delle intensità di aiuto disposti dalla normativa in materia di aiuti di stato.

Area di intervento

La misura interesserà il territorio della Provincia di Ragusa

Interventi		Coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)			
					Totale	Fondi ex-Insicem	Cofinanziamento privato	Altri finanziamenti (*)
1	Istituzione di un Fondo di rotazione a sostegno della capitalizzazione delle imprese mediante interventi nel capitale di rischio.	4.01	PMI e cooperative già costituite	18 mesi (**)	€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 4.000.000,00
			PMI e cooperative di nuova costituzione		€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 4.000.000,00
2	Istituzione di un fondo per interventi nel fondo ruschi dei confidi che finanziano progetti di sviluppo		Imprese individuali, PMI e cooperative		€ 3.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 30.000.000,00
3	Istituzione di un fondo per interventi in conto interessi		Imprese individuali, PMI e cooperative		€ 3.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 25.000.000,00
Totale					€ 14.500.000,00	€ 8.000.000,00	€ 6.500.000,00	€ 63.000.000,00

(*) – Da intendere come finanziamenti attivabili da destinare ad investimenti

() – Per la capitalizzazione del fondo**

Azione strategica n. 6

Favorire l'adeguamento delle realtà produttive locali (pmi) verso processi produttivi sostenibili ed innovativi.

Descrizione
obiettivi/contenuti

La Misura intende puntare alle consolidate competenze sia nell'agricoltura sia nelle produzioni artigianali e in alcuni comparti industriali, allo scopo di gestire lo sviluppo territoriale in linea con processi eco-sostenibili. L'insufficiente pianificazione nei settori, infatti, unita alla scarsa diffusione della cultura ambientale porta ad una cattiva gestione sistematica ed innovativa delle risorse e un'incapacità di creare valore aggiunto alla ricchezza di base.

Obiettivo della Misura è favorire la competitività, la produttività, la coesione e la qualità della vita all'interno del territorio provinciale proponendosi innanzitutto di:

soddisfare la domanda di servizi espressa dalle PMI industriali ed artigianali, singole e/o associate, riguardante i temi dell'innovazione, della Società dell'informazione, della certificazione di qualità; la diffusione di tecnologie più pulite e delle informazioni ambientali; i sistemi di gestione ambientale; procedure di certificazione ed audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (ecolabel);.

L'azione prevede, attraverso una procedura valutativa a sportello, la concessione di contributi in conto capitale in favore di piccole e medie imprese industriali e artigianali che realizzino nel territorio della provincia di Ragusa investimenti per l'adozione di sistemi di qualità dei processi e dei prodotti, di sistemi obbligatori di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e di sistemi di *audit* ambientale, ivi comprese le spese per l'adozione di nuove tecnologie, per l'uso di sistemi avanzati di comunicazione e di commercializzazione, per l'informatizzazione dei processi produttivi, l'introduzione di tecnologie pulite e per altri investimenti utili alla sicurezza e qualità dei processi produttivi e dei prodotti, nonché per aumentare la compatibilità ambientale.

Area di intervento

La misura interesserà il territorio della Provincia di Ragusa

**PROPOSTA DI PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM
PER LO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE IBLEO**
(art. 77 L.R. 6/01 e successive modificazioni e integrazioni)

Pag. 72 di 96

Interventi		Coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)			
					Totale	Fondi ex-Insicem	Cofinanziamento privato	Altri finanziamenti
1	Adozione di sistemi di qualità e di gestione ambientale, certificazioni e innovazione	4.04 a	PMI così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali ed Artigianali Imprenditori singoli e associati, anche aderenti a Organizzazioni di Produttori per il settore ortofrutticolo	12 mesi	€ 2.600.000,00	-	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00
2	L'adozione di nuove tecnologie, per l'uso di sistemi avanzati di comunicazione e di commercializzazione	4.04 a	PMI così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali ed Artigianali Imprenditori singoli e associati, anche aderenti a Organizzazioni di Produttori per il settore ortofrutticolo	12 mesi	€ 1.500.000,00	-	€ 750.000,00	€ 750.000,00
3	Sostegno al centro Ibleo di ricerca nei settori delle colture protette e dell'agroalimentare	3.15 c	Enti e centri di ricerca pubblici e privati localizzati nel territorio	12 mesi	€ 900.000,00	€ 900.000,00	-	-
4	Sostegno di progetti di promozione di consorzi d'impresa per il mercato estero	6.06	Sistema produttivo	12 mesi	€ 100.00,00	€ 100.000,00	-	-
Totale					€ 5.100.000	€ 1.000.000	€ 2.050.000,00	€ 2.050.000,00

Azione strategica n. 7

Favorire lo sviluppo socio economico del territorio.

Descrizione
obiettivi/contenuti

La misura intende sostenere lo sviluppo socio economico del territorio in un orizzonte di breve ma anche di medio e lungo periodo intervenendo sulle caratteristiche strutturali del sistema economico locale. Gli interventi caratterizzano due sottomisure distinte:

Sottomisura A: Attuare azioni di marketing territoriale finalizzate alla promozione dell'offerta locale, alla internazionalizzazione delle imprese che operano con approccio di sviluppo sostenibile, ed all'attrazione di investimenti.

Obiettivo della sottomisura A è da un lato la promozione delle opportunità legate allo sviluppo della provincia di Ragusa tramite azioni integrate di marketing territoriale finalizzate all'attrazione di nuovi investimenti a sostegno delle attività economiche locali tradizionali caratterizzate da un'alta compatibilità con la vocazione naturale del territorio e dall'altro quello di favorire l'internazionalizzazione delle imprese Iblee.

Le azioni realizzabili comprendono:

- Sostegno economico e programmi di incentivazione per l'insediamento di imprese agrituristiche che prevedano il recupero di strutture dimesse o inutilizzate, il rimboschimento o l'impiego produttivo di aree in stato di degrado o abbandono nelle zone montane e costiere comunque marginali.
- Progetti di promozione ed internazionalizzazione della produzione delle imprese o consorzi certificati ISO 14000 (esclusi i prodotti indicati nell'Allegato I del Trattato);
- Organizzazione di manifestazioni fieristiche per la promozione di prodotti tradizionali e di produzioni compatibili con la naturale vocazione dei suoli;
- Organizzazione della promozione e fruizione delle aree a rischio di marginalità (montane, costiere) anche attraverso la realizzazione di reti di offerta, percorsi turistici e conoscitivi, pacchetti integrati per la valorizzazione di siti ambientali di interesse turistico e culturale

Sottomisura B: Attivazione di un centro di competenza al fine di supportare le PMI nei processi di riorganizzazione coerenti con gli obiettivi dello sviluppo socio economico della provincia di Ragusa.

Obiettivo della sottomisura B è la realizzazione di un centro di competenze che, aggregando risorse intellettuali, scientifiche e tecniche, costituisca un punto di riferimento per il territorio riguardo a interventi di ricerca, finanziamento, monitoraggio e assistenza consulenziale al tessuto economico locale con particolare riferimento alle attività agricole e agroindustriali.

Il centro avrà il compito di fungere da interfaccia fra il mondo della ricerca e quello delle imprese per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto.

La proposta è coerente con le finalità delle misure 3.13, 3.14 e 3.15 del POR Sicilia. 2000-2006.

L'attivazione di un centro di competenze è frutto di una serie di interventi integrati, ciascuno dotato delle proprie finalità e

caratteristiche specifiche. In particolare si prevede il perseguimento delle seguenti azioni strategiche:

- *Formazione* rivolta al personale da utilizzare nella realizzazione dei progetti di ricerca di cui alle misure FESR 3.14 e 3.15 e specificamente da impegnare nei progetti di ricerca nei settori di rilevanza strategica quali l'ambiente, il turismo rurale, l'agro-alimentare, processi produttivi sostenibili, risorse energetiche rinnovabili (fotovoltaiche); al personale nell'ambito dei servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, in raccordo con le misure 3.14 e 3.15, ed ai tutor d'impresa.
- *Sostegno alle PMI per la preparazione di progetti di ricerca nazionali ed europei* con l'incentivazione di studi di fattibilità, costruzione del partenariato internazionale e nazionale, consulenze per identificare le migliori soluzioni organizzative, gestionali, tecnologiche ai problemi che si vogliono risolvere, individuare le strategie di protezione e valorizzazione del know how, e definire il piano di sfruttamento e diffusione dei risultati;
- *Incentivazione di progetti di innovazione e sperimentazione, realizzati in un'ottica di rete*, con l'incentivazione di tutte le attività finalizzate ad innalzare la qualità dell'azienda, rafforzarne la competitività e migliorarne il collegamento sia con centri di ricerca e trasferimento tecnologico sia con le altre imprese;
- *Sviluppo di reti e collegamenti* per l'integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale e per il suo trasferimento alle imprese, alle filiere e/o ai distretti;
- favorire l'immediato trasferimento dei risultati di ricerca alle imprese attraverso la realizzazione di laboratori tecnologici;
- fornire alle imprese un servizio integrato e di semplice utilizzazione per l'individuazione dei prodotti/servizi dei centri di offerta di loro interesse.

Si intende organizzare una struttura logistica dotata di attrezzature tecniche e strumenti operativi avanzati per l'espletamento di attività di ricerca applicata. La struttura garantirebbe collegamenti con il tessuto imprenditoriale, il mondo produttivo e gli enti locali che interagiscono nelle aree produttive della provincia di Ragusa al fine di fornire un concreto supporto operativo e metodologico alla ricerca applicata.

Inoltre si intende:

- integrare le esperienze dell'ambito della ricerca con quelle del mondo produttivo;
- promuovere processi di riorganizzazione produttiva e recupero di porzioni di territorio, nell'ottica del riequilibrio ambientale e del recupero della funzionalità anche di aree marginali (vedi zone montane, costiere)
- potenziamento e sviluppo del settore agroalimentare, industriale, dei servizi.

I servizi garantiti dal centro di competenza attivato potranno riguardare le seguenti azioni:

- Realizzare progetti di studio e ricerca sul territorio locale per individuare strategie e buone prassi per la minimizzazione degli impatti ambientali dei processi produttivi e per le metodologie di recupero di aree marginali a fini produttivi;
- Assicurare un collegamento organico tra le risorse tecniche ed umane proprie del mondo della ricerca e gli attori dello sviluppo locale;
- Individuare e supportare tecnicamente l'applicazione di strategie innovative ad elevato standard di compatibilità ambientale (produzioni innovative nel settore dell'industria in genere e dell'agricoltura, riciclaggio a fini produttivi dei residui di lavorazione (Plastica);
- Svolgere attività di monitoraggio anche a livello internazionale per l'individuazione di buone prassi e soluzioni tecniche di successo nonché di modelli trasferibili alla realtà locale;

- Supportare le aree di insediamento produttivo della provincia di Ragusa attraverso una serie di azioni mirate a favorire un raccordo organico tra Enti locali, Provincia, Università e Centri di ricerca applicata nonché strutture di servizi reali alle imprese.
- Assistere le aziende del settore agroindustriale e dei comparti ad esso collegati nei processi di riconversione produttiva di tipo sostenibile e di innovazione;
- Promuovere nuovi insediamenti produttivi finalizzati alla promozione, fruizione ed al ripopolamento di aree a rischio di marginalità.

Area di intervento La misura interesserà il territorio della Provincia di Ragusa

Interventi		Coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)			
					Totale	Fondi ex-Insicem	Cofinanziamento privato	Altri finanziamenti
Sottomisura A: marketing delle aree e dei comprensori di grande valore, etc.								
1	Sviluppo di nuove imprese sia nei settori produttivi legati alle attività e ai mestieri tradizionali e alla fruizione turistica dei luoghi, sia nei servizi connessi alla promozione e valorizzazione dei territori e delle relative produzioni	1.13	PMI singole o asso-ciate, Imprese sociali, Cooperative anche sociali, Associazioni, ONLUS	36 mesi	€ 3.000.000,00	-	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
2	Promozione di nuova imprenditorialità nel campo della valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali, con priorità a quelle agro-alimentari ed artigianali (ad esclusione dei prodotti compresi nell'allegato I del Trattato) e attività di marketing territoriale finalizzate ad aumentare l'attrattività dei territori, a promuovere i prodotti e i servizi delle imprese delle aree Iblee presso investitori nazionali e internazionali.	1.13	PMI singole o asso-ciate, Imprese sociali, Cooperative anche sociali, Associazioni, ONLUS	36 mesi	€ 5.000.000,00	-	€ 2.000.000,00	€ 3.000.000,00

3	Le azioni si espleteranno attraverso una serie di attività volta ad una <i>ricognizione propedeutica (per i progetti)</i>: - incrocio dei dati sulla domanda proveniente dai mercati internazionali e la conoscenza del tessuto delle PMI sul territorio, anche con il ricorso all'archivio informatico installato presso l'Assessorato alla Cooperazione; - individuazione dei punti di forza e di debolezza e delle vocazioni produttive; - identificazione di prodotti omogenei o complementari; - individuazione dei mercati di sbocco, la loro organizzazione interna ed i soggetti istituzionali coinvolti, le caratteristiche della domanda locale; - strategie finanziarie, in particolare agevolazioni e incentivi per le PMI; - nuove opportunità nel mercato del lavoro. - animazione territoriale, selezione e coinvolgimento operativo delle imprese nell'ambito del progetto-missione; - individuazione delle reti di commercializzazione e collegamento operativo e dei canali distributivi sui mercati esteri selezionati; internazionale; - realizzazione delle azioni di promozione e marketing più adeguate in considerazione del prodotto/i e del mercato/i di riferimento (fiere, mostre autonome, seminari, workshop, missioni di operatori,...). - Individuazione degli strumenti di finanziamento esistenti a livello internazionale, comunitario e regionale nonché degli eventuali programmi specifici per settori e/o paesi;	6.06 - C	Popolazione della Provincia di Ragusa	24 mesi	€ 5.000.000,00	-	€ 500.000,00	€ 4.500.000,00
---	--	----------	---------------------------------------	---------	----------------	---	--------------	----------------

– accompagnamento nella definizione delle joint venture, in particolare iniziative informative sulla contrattualistica internazionale; – individuazione dei potenziali partner all'estero, con la successiva realizzazione delle fasi di matchmaking; – animazione del territorio; – attività informative; Nello specifico l'attività di Marketing Territoriale prevede instaurazione di collaborazioni commerciali e produttive con partners stranieri volte a favorire la proiezione dei sistemi locali all'estero nell'ottica dell'attrazione di investimenti esteri rispetto, prioritariamente ai seguenti ambiti di intervento: – marketing dei distretti produttivi industriali; – marketing dei distretti agro-industriali; – marketing dei centri storici e dei comprensori di grande valore paesistico-monumentale • Marketing delle aree e dei comprensori di grande valore paesistico-monumentale, anche in vista della promozione del turismo internazionale: partenariati internazionali per il recupero, la valorizzazione e la promozione dei centri storici, borghi e nuclei storici rurali finalizzati alla riorganizzazione del tessuto commerciale, artigianale e turistico; creazione di reti tra centri urbani di piccole dimensioni finalizzate a rafforzare il loro ruolo per lo sviluppo delle aree rurali, e a garantire un equilibrio stabile tra comunità insediate e territorio a partire dal recupero e dalla valorizzazione delle comuni risorse culturali e produttive. Attivazione di un osservatorio provinciale per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti.							
--	--	--	--	--	--	--	--

4	Corsi di formazione specialistica in internazionalizzazione economica rivolta a manager imprenditori ed imprenditrici animatori e personale dedicato all'internazionalizzazione e al marketing del territorio	6.07- A	Imprenditori; Giovani da 18 a 25 anni, non occupati, con titolo di studio di scuola media di secondo grado; Operatori economici; Personale della Pubblica Amministrazione regionale, provinciale, locale; Operatori culturali	24 mesi	€ 700.000,00	-	€ 63.000,00	€ 637.000,00
Totale sottomisura A					€ 13.700.000,00	-	€ 4.063.000,00	€ 9.637.000,00
Sottomisura B: centri di competenza al servizio delle PMI locali								
1	Interventi di formazione per il personale da impiegare nei progetti di ricerca nei settori di rilevanza strategica quali l'ambiente, il turismo rurale, l'agroalimentare	3.13	Laureandi, laureati / Diplomatici (secondo i nuovi cicli universitari) residenti nella Regione, P.M.I. e consorzi operanti in Sicilia	18 mesi	€ 1.000.000,00	-	€ 40.000,00	€ 960.000,00
2	<i>Sostegno alle PMI per la preparazione di progetti di ricerca nazionali ed europei</i> con l'incentivazione di studi di fattibilità, costruzione del partenariato internazionale e nazionale, consulenze per identificare le migliori soluzioni organizzative, gestionali, tecnologiche ai problemi che si vogliono risolvere, individuare le strategie di protezione e valorizzazione del know how, e definire il piano di sfruttamento e diffusione dei risultati.	3.14 - A	PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, operanti in Sicilia	36 mesi	€ 1.000.000,00	-	€ 100.000,00	€ 900.000,00

**PROPOSTA DI PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM
PER LO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE IBLEO**
(art. 77 L.R. 6/01 e successive modificazioni e integrazioni)

Pag. 79 di 96

3	Incentivazione di progetti di innovazione e sperimentazione, realizzati in un'ottica di rete, con l'incentivazione di tutte le attività finalizzate ad innalzare la qualità dell'azienda, rafforzarne la competitività e migliorarne il collegamento sia con centri di ricerca e trasferimento tecnologico sia con le altre imprese.	3.14	PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, operanti in Sicilia	36 mesi	€ 2.000.000,00	-	€ 600.000,00	€ 1.400.000,00
4	L'azione comprende l'individuazione ed organizzazione funzionale della piattaforma logistica e delle attrezzature, l'indicazione delle risorse umane da impiegare nei processi di studio, finanziamento, monitoraggio ed assistenza, un piano di azione per i primi 18 mesi di attività.	3.15	Enti di ricerca e società di servizi, centri di ricerca pubblici e privati localizzati nel territorio regionale; Università Siciliane; ATI ATS o Consorzi tra tali soggetti	24 mesi	€ 2.000.000,00	-	€ 400.000,00	€ 1.600.000,00
5	Creazione di uno strumento finanziario mirato all'avvio e sviluppo di imprese innovative con elevato potenziale di crescita da affidare attraverso un Bando Europeo.	3.15 - D	PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, operanti in Sicilia	36 mesi	€ 3.000.000,00	-	€ 1.000.000,00	€ 2.000.000,00
6	Realizzazione di centri di testing di nuove tecnologie che abbiano a riferimento particolari bacini di utenze appositamente identificati (Agroalimentare, agroindustriale)	3.15 - C	PMI sia singole che associate, operanti in Sicilia	36 mesi	€ 4.000.000,00	-	€ 1.000.000,00	€ 3.000.000,00
7	Diffusione e sensibilizzazione dell'innovazione con il coinvolgimento delle imprese locali, delle associazioni di categoria e più in generale degli attori di sviluppo locale del territorio.	3.15 - A	PMI sia singole che associate, operanti in Sicilia	36 mesi	€ 1.000.000,00	-	€ 300.000,00	€ 700.000,00
8	Sviluppo di un sistema di collegamento tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale per l'erogazione di servizi reali alle PMI per la diffusione dell'innovazione.	3.15 - B	PMI sia singole che associate, operanti in Sicilia	24 mesi	€ 2.000.000,00	-	€ 500.000,00	€ 1.500.000,00

**PROPOSTA DI PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM
PER LO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE IBLEO**
(art. 77 L.R. 6/01 e successive modificazioni e integrazioni)

Pag. 80 di 96

9	Sostegno alla creazione di nuove imprese basate sulla tecnologia, in accordo con le specializzazioni di ricerca e produttive significative per il territorio provinciale	3.15 - E	PMI sia singole che associate, operanti in Sicilia	36 mesi	€ 700.000,00	-	€ 200.000,00	€ 500.000,00
Totale sottomisura B					€ 16.700.000,00	-	€ 4.140.000,00	€ 12.660.000,00
Totale complessivo					€ 30.400.000,00	-	€ 8.203.000,00	€ 22.197.000,00

Azione strategica n. 8
Favorire con criteri di efficienza ed efficacia la gestione dei fondi ex insicem.

Descrizione
obiettivi/contenuti

Al fine di consentire una buona e corretta attuazione, nonché gestione dei fondi a prescindere di chi sarà l'Ente/organismo chiamato alla gestione degli stessi, si è ritenuto opportuno prevedere un fondo per la gestione.

La previsione di tale fondo nasce dalla consapevolezza che alcune azioni soprattutto quelle che riguardano regimi di aiuto prevedono sistemi valutativi, quindi spese per i valutatori; oltre ad altri costi per l'istruttoria e la stessa gestione.

Ulteriore spese sono previste per il monitoraggio della spesa.

Area di intervento

La misura interesserà il territorio della Provincia di Ragusa

Interventi		Coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)			
					Totale	Fondi ex-Insicem	Cofinanziamento privato	Altri finanziamenti
1	Spese per la gestione ed il monitoraggio del progetto.	----	Provincia regionale di Ragusa e/o altro organismo all'uopo costituito.	36 mesi	€ 500.000,00	€ 97.300,00	-	€ 402.700,00
Totale					€ 500.000,00	€ 97.300,00	-	€ 402.700,00

(*) – L'azione è ricompresa fra quelle da attuare con l'utilizzo prioritario dei ribassi d'asta

5.2 Quadro riassuntivo delle azioni strategiche e degli importi

DESCRIZIONE	IMPORTI			
	PROGETTO	FINANZIAMENTO FONDI EX INSICEM	COFINANZIAMENTO PRIVATO	ALTRI FINANZIAMENTI
1 SOSTENERE L'ADESIONE DI COMUNI E DELLA PROVINCIA AD AG 21				
1 Formazione personale P.A. nel campo della tutela e sostenibilità ambientale	€ 250.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 200.000,00
2 Informazione e consulenza sulle opportunità di finanziamento	€ 250.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 200.000,00
SOMMANO	€ 500.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ 400.000,00
2 COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEI COLLEGAMENTI INFR.LI				
1 Realizzazione della bretella di collegamento SS 115 - SS 514 e dei rispettivi raccordi con l'aeroporto di Comiso e con l'autoporto di Vittoria	€ 35.000.000,00	€ 17.500.000,00	€ -	€ 17.500.000,00
2 Riassetto dei collegamenti vari autostrada - porto di Pozzallo	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ -	€ -
3 Collegamento ferroviario all'aeroporto di Comiso	€ 34.600.000,00	€ -	€ -	€ 34.600.000,00
4 Nuovo scalo merci a Ragusa	€ 16.000.000,00	€ -	€ -	€ 16.000.000,00
5 Collegamento ferroviario al porto di Pozzallo	€ 23.200.000,00	€ -	€ -	€ 23.200.000,00
6 Nuovo scalo merci porto di Pozzallo	€ 12.000.000,00	€ -	€ -	€ 12.000.000,00
SOMMANO	€ 125.800.000,00	€ 22.500.000,00	€ -	€ 103.300.000,00
3 POTENZIAMENTO DELLE AREE ATTEZZATE PER INS. PRODUTTIVI				
1 Interventi di ampliamento ed urbanizzazione dell'area di insediamento produttiva dell'A.S.I. di Ragusa	€ 6.690.000,00	€ 6.100.000,00	€ 590.000,00	€ -
2 Interventi di completamento opere di urbanizzazione Agglomerato di Modica-Pozzallo	€ 8.003.700,00	€ 5.220.700,00	€ 1.223.000,00	€ 1.560.000,00
3 Realizzazione aree di insediamento produttivo terzo polo industriale	€ 15.000.000,00	€ 6.813.000,00	€ -	€ 8.187.000,00
4 Realizzazione area PIP Comune di Giarratana	€ 2.650.000,00	€ 1.000.000,00	€ -	€ 1.650.000,00
5 Realizzazione area PIP Comune di Monterosso Almo	€ 3.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ -	€ 2.000.000,00
6 Realizzazione insediamento produttivo Comune di Scicli	€ 5.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ -	€ 4.000.000,00
7 Realizzazione area PIP Comune di Acate	€ 2.117.000,00	€ 700.000,00	€ -	€ 1.417.000,00
8 Realizzazione area PIP Comune di Comiso	€ 2.968.000,00	€ -	€ -	€ 2.968.000,00
(*) 9 Realizzazione area PIP Comune di Ispica	€ 5.000.000,00	(*)	€ -	€ 5.000.000,00
10 Realizzazione area PIP Comune di Pozzallo	€ 3.000.000,00	€ -	€ -	€ 3.000.000,00
11 Realizzazione area PIP Comune di Ragusa	€ 11.000.000,00	€ -	€ -	€ 11.000.000,00
(*) 12 Ampliamento area PIP Comune di Modica e potenziamento della relativa viabilità di accesso	€ 6.000.000,00	(*)	€ -	€ 6.000.000,00
13 Realizzazione nuova area PIP Comune di Modica	€ 11.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ -	€ 9.500.000,00
14 Intervento friggimacello Ragusa	€ 4.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ -	€ 2.500.000,00
15 Completamento Foro Boario Ragusa	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ -	€ -
16 Completamento centro servizi Z.A. Comune di Comiso	€ 2.500.000,00	€ -	€ -	€ 2.500.000,00
SOMMANO	€ 89.428.700,00	€ 26.333.700,00	€ 1.813.000,00	€ 61.282.000,00
4 RIEQUILIBRIO ECONOMICO E SOCIALE MONTANO				
1 Riequilibrio economico e sociale del territorio del bacino montano (Giarratana, Monterosso, Chiaramonte e Ragusa)	€ 4.000.000,00	€ 1.750.000,00	€ -	€ 2.250.000,00
SOMMANO	€ 4.000.000,00	€ 1.750.000,00	€ -	€ 2.250.000,00
5 ISTITUZIONE DI UN FONDO DI ROTAZIONE DI SOSTEGNO				
1 Istituzione di un fondo per la capitalizzazione delle imprese mediante interventi nel capitale di rischio	€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 4.000.000 (**)
	€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 4.000.000 (**)
2 Istituzione di un fondo per interventi nel fondo rischi dei confidi che finanziano progetti di sviluppo	€ 3.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 30.000.000 (**)
3 Istituzione di un fondo per interventi in conto interessi	€ 3.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 25.000.000 (**)
SOMMANO	€ 14.500.000,00	€ 8.000.000,00	€ 6.500.000,00	€ 63.000.000 (**)

6 FAVORIRE L'ADEGUAMENTO DELLE REALTA' PRODUTTIVE LOCALI				
1	Adozione di sistemi di qualità e di gestione ambientale, certificazioni e innovazione	€ 2.600.000,00	€ -	€ 1.300.000,00 € 1.300.000,00
2	Adozione di nuove tecnologie per l'uso di sistemi avanzati di comunicazione e di commercializzazione	€ 1.500.000,00	€ -	€ 750.000,00 € 750.000,00
3	Sostegno al centro Ibleo di ricerca nei settori delle colture protette e dell'agroalimentare	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ - € -
4	Sostegno di progetti di promozione di consorzi d'impresa per il mercato estero	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ - € -
SOMMANO		€ 5.100.000,00	€ 1.000.000,00	€ 2.050.000,00 € 2.050.000,00
7 FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEL TERRITORIO				
1	Marketing delle aree dei comprensori di grande valore, ect.	€ 13.700.000,00	€ -	€ 4.063.000,00 € 9.637.000,00
2	Centri di competenza al servizio delle PMI locali	€ 16.700.000,00	€ -	€ 4.140.000,00 € 12.560.000,00
SOMMANO		€ 30.400.000,00	€ -	€ 8.203.000,00 € 22.197.000,00
8 FAVORIRE CON SISTEMA DI EFFICIENZA ED EFFICACIA LA GESTIONE DEI FONDI EX INSICEM				
(*) 1	Spese per la gestione e il monitoraggio del progetto	€ 500.000,00	€ 97.300,00	€ - € 402.700,00
SOMMANO		€ 500.000,00	€ 97.300,00	€ - € 402.700,00
TOTALE COMPLESSIVO		€ 270.228.700,00	€ 59.781.000,00	€ 18.566.000,00 € 191.881.700,00

NOTE

(*) - Interventi da realizzare con l'impiego prioritario dei ribassi d'asta

(**) – Importo dei finanziamenti attivabili per investimenti produttivi

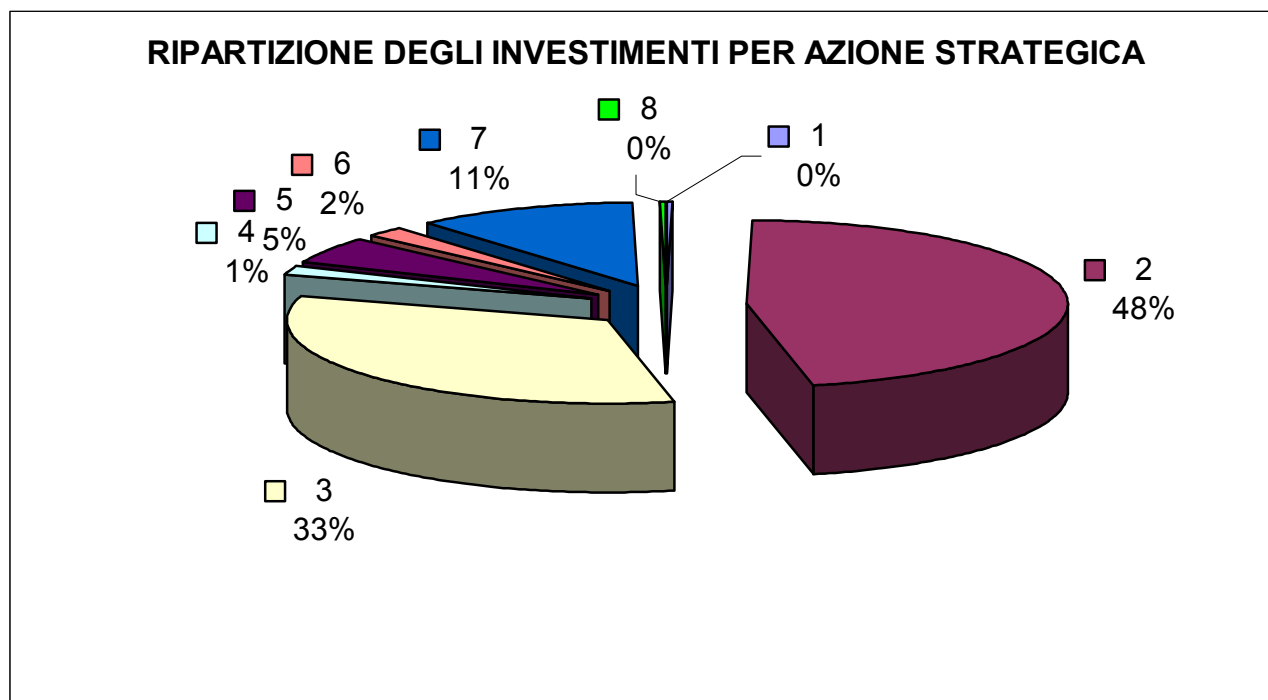
5.3 Rappresentazione riepilogativa degli investimenti

L'investimento complessivamente previsto per il progetto, pari **Euro 270.228.700**, risulta ripartito fra le varie azioni strategiche come indicato nella tabella 5.3.1 e nel diagramma 5.3.2.

Tabella 5.3.1

N	AZIONE	IMPORTO
1	Sostenere l'adesione di Comuni e della Provincia ad AG 21	€ 500.000,00
2	Completamento e riqualificazione dei collegamenti infrastrutturali	€ 125.800.000,00
3	Potenziamento delle aree attrezzate per insediamenti produttivi	€ 89.428.700,00
4	Riequilibrio economico e sociale montano	€ 4.000.000,00
5	Istituzione di un fondo di rotazione di sostegno	€ 14.500.000,00
6	Favorire l'adeguamento delle realtà produttive locali	€ 5.100.000,00
7	Favorire lo sviluppo socio economico del territorio	€ 30.400.000,00
8	Favorire con sistema di efficienza ed efficacia la gestione dei Fondi ex Insicem	€ 500.000,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 270.228.700,00

Diagramma 5.3.2

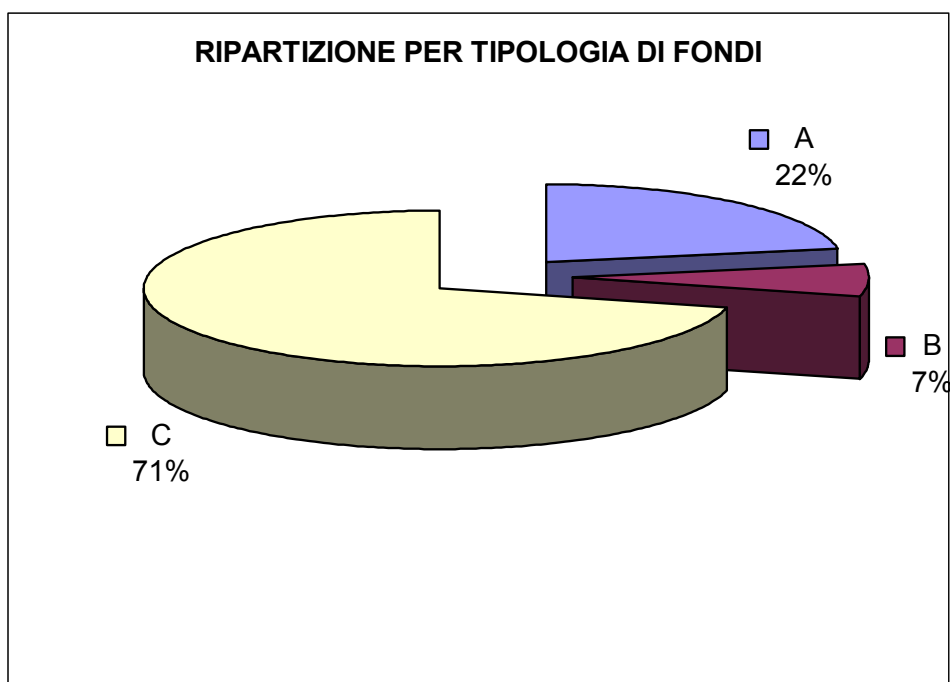


Per quanto riguarda la tipologia degli investimenti previsti (ovvero quota a carico del fondo Ex-Insicem, quota di co-finanziamento o a carico del soggetto beneficiario della misura, e quota in conto ad altri strumenti di finanziamento) l'importo complessivo del progetto risulta suddiviso come indicato nella seguente tabella 5.3.3 e nel relativo diagramma 5.3.4

Tabella 5.3.3

N	Tipo finanziamento	Importo
A	Finanziamento Fondi ex Insicem	€ 59.781.000,00
B	Cofinanziamento privato	€ 18.566.000,00
C	Altri finanziamenti	€ 191.881.700,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 270.228.700,00

Diagramma 5.3.4



Nel successivo istogramma 5.3.5 e nella relativa tabella 5.3.6 viene riportata la ripartizione dell'importo complessivo del progetto distintamente per ogni singola azione strategica e per tipo di investimento.-

Istogramma 5.3.5

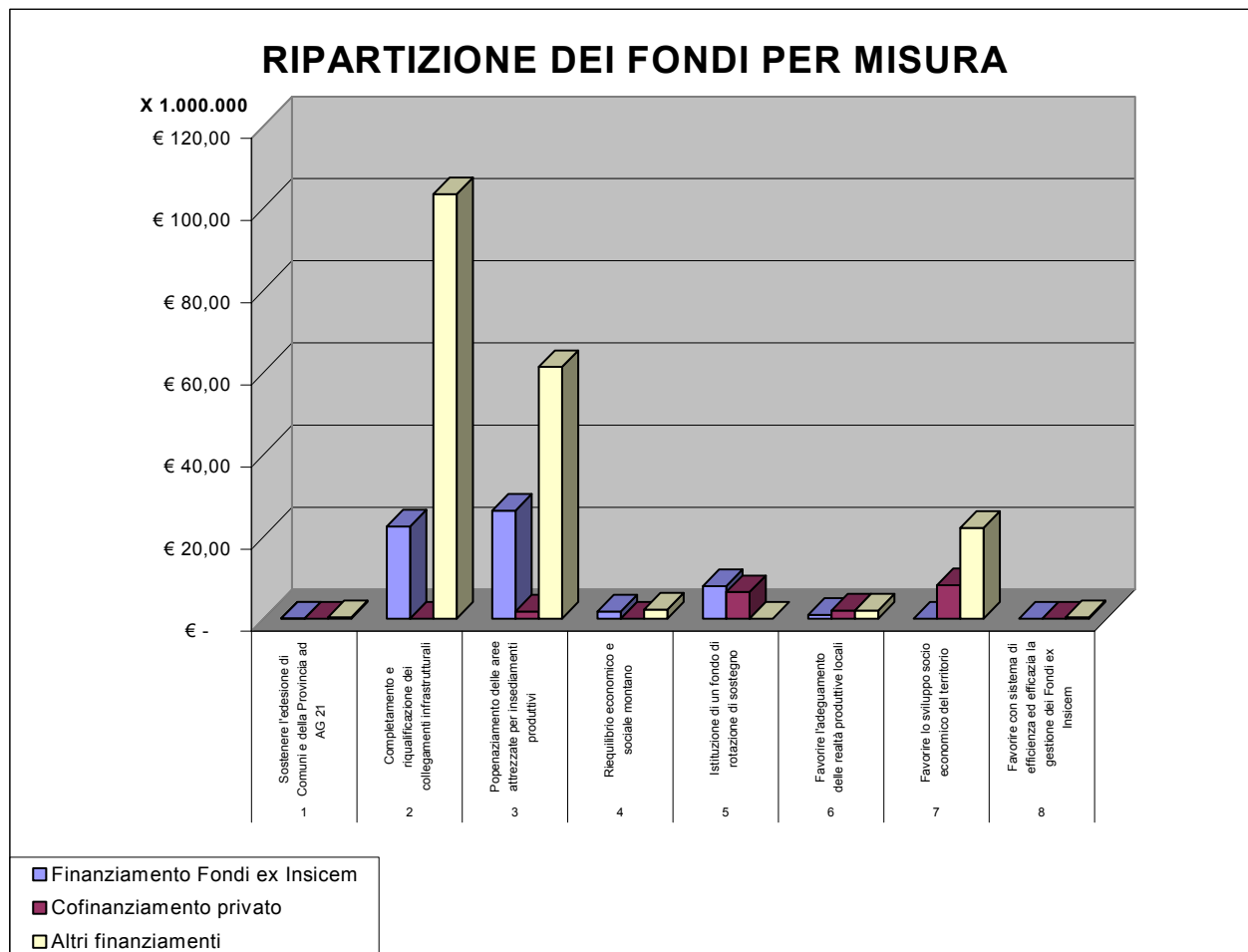


Tabella 5.3.6

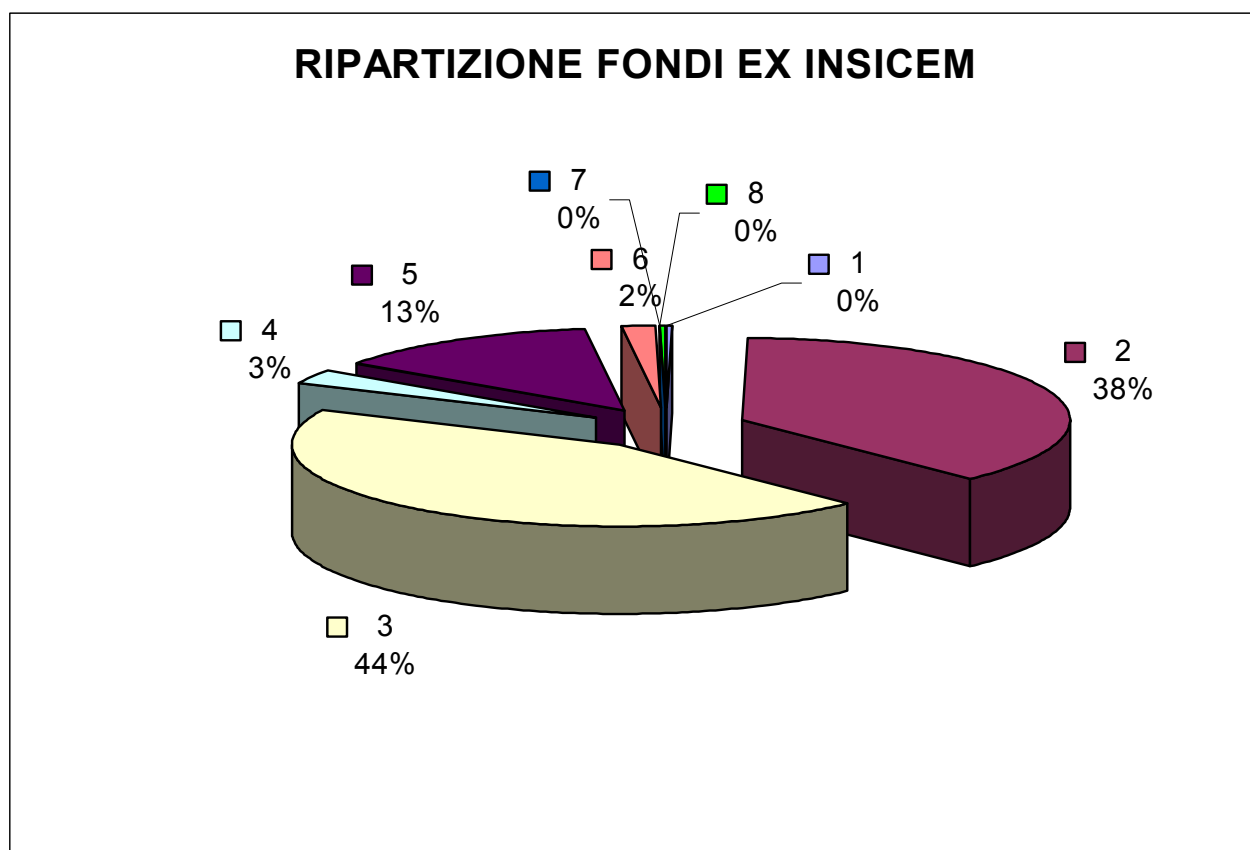
DESCRIZIONE	IMPORTI			
	Finanziamento Fondi ex Insicem	Cofinanziamento privato	Altri finanziamenti	Progetto
1 Sostenere l'edificazione di Comuni e della Provincia ad AG 21	€ 100.000	€ -	€ 400.000	€ 500.000
2 Completamento e riqualificazione dei collegamenti infrastrutturali	€ 22.500.000	€ -	€ 103.300.000	€ 125.800.000
3 Popenaziamento delle aree attrezzate per insediamenti produttivi	€ 26.333.700	€ 1.813.000	€ 61.282.000	€ 89.428.700
4 Riequilibrio economico e sociale montano	€ 1.750.000	€ -	€ 2.250.000	€ 4.000.000
5 Istituzione di un fondo di rotazione di sostegno	€ 8.000.000	€ 6.500.000	€ -	€ 14.500.000
6 Favorire l'adeguamento delle realtà produttive locali	€ 1.000.000	€ 2.050.000	€ 2.050.000	€ 5.100.000
7 Favorire lo sviluppo socio economico del territorio	€ -	€ 8.203.000	€ 22.197.000	€ 30.400.000
8 Favorire con sistema di efficienza ed efficacia la gestione dei Fondi	€ 97.300	€ -	€ 402.700	€ 500.000
TOTALE COMPLESSIVO	€ 59.781.000	€ 18.566.000	€ 191.881.700	€ 270.228.700

La ripartizione dell'investimento complessivo nelle varie azioni strategiche previste dal progetto, relativamente alle sole risorse ex-Insicem, viene infine riportata nella seguente tabella 5.3.7 e relativo diagramma 5.3.8.-

Tabella 5.3.7

N	AZIONE	IMPORTO
1	Sostenere l'adesione di Comuni e della Provincia ad AG 21	€ 100.000,00
2	Completamento e riqualificazione dei collegamenti infrastrutturali	€ 22.500.000,00
3	Potenziamento delle aree attrezzate per insediamenti produttivi	€ 26.333.700,00
4	Riequilibrio economico e sociale montano	€ 1.750.000,00
5	Istituzione di un fondo di rotazione di sostegno	€ 8.000.000,00
6	Favorire l'adeguamento delle realtà produttive locali	€ 1.000.000,00
7	Favorire lo sviluppo socio economico del territorio	€ -
8	Favorire con sistema di efficienza ed efficacia la gestione dei Fondi ex Insicem	€ 97.300,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 59.781.000,00

Diagramma 5.3.8



6. Ipotesi di contratto di programma

In linea con il **Piano di Utilizzo dei Fondi Ex Insicem per lo Sviluppo del Tessuto Imprenditoriale Ibleo**, illustrato in precedenza, che prevede il completamento e la riqualificazione dei collegamenti infrastrutturali, il potenziamento delle aree attrezzate per gli insediamenti produttivi, il riequilibrio sociale e montano, l'istituzione di fondi di sostegno, l'adeguamento delle realtà produttive locali e rimanda l'attuazione del progetto ad un **Accordo di Programma**, si ritiene fondamentale garantire alle PMI presenti sul territorio concrete opportunità di accesso ad adeguati strumenti di finanziamento a supporto della crescita e dello sviluppo economico locale.

In particolare, coerentemente con le linee di intervento del Piano di Sviluppo Socio Economico del Territorio della Provincia di Ragusa e del POR Sicilia 2000-2006, si prevede l'attivazione di **Contratti di Programma nei settori strategici dell'economia provinciale**: Agricoltura di qualità, Industria manifatturiera, Commercio e Turismo.

L'art. 2, comma 203, lett. a) della legge n.662/96 definisce la programmazione negoziata come "(...) la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza".

Il ricorso alla programmazione negoziata può avvenire solo in presenza di determinate circostanze che la legge n.662/96 fissa in via generale per tutti gli strumenti, mentre occorre poi fare riferimento alla disciplina relativa a ciascuno di essi per verificare la richiesta di ulteriori presupposti specifici.

Tali presupposti di applicabilità di carattere generale sono costituiti da situazioni caratterizzate dalla simultanea presenza di tre condizioni:

1. interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati;
2. interventi che implicano competenze di più soggetti istituzionali e, in particolare, delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome, nonché degli enti locali;
3. interventi che richiedono risorse finanziarie a carico di più amministrazioni pubbliche, nazionali, regionali e locali.

Al verificarsi di queste tre condizioni, determinati soggetti qualificati individuati dalla normativa, possono farsi promotori delle attività e delle procedure preliminari necessarie a attivare gli istituti della programmazione negoziata, scegliendo lo strumento più idoneo a seconda delle esigenze sottese agli interventi da promuovere e agli scopi perseguiti.

I diversi strumenti della programmazione negoziata devono essere attuati "nel quadro della programmazione statale e regionale". Tale richiamo rivela, una volta di più lo scenario nel quale si colloca la programmazione negoziata e il ruolo ad essa assegnato nel nostro ordinamento giuridico.

Gli istituti della programmazione negoziata hanno il carattere e la finalità di strumenti di attuazione degli atti fondamentali della programmazione economica, nazionale e regionale, compresa quella parte di programmazione legata alla partecipazione dello Stato italiano alle politiche comunitarie.

Gli obiettivi della programmazione economica nazionale sono determinati dalla Stato, mentre alla regione spetta la determinazione degli obiettivi generali della programmazione economica e sociale (regionale si intende), ripartendo le risorse destinate al finanziamento dei programmi di investimento degli enti locali. A comuni e province, infine, è attribuito il compito di specificare e attuare, per quanto di loro competenza, i piani e i programmi dello Stato e delle regioni. Tale ripartizione di competenze è organizzata attraverso meccanismi di partecipazione dei livelli inferiori alle determinazioni programmatiche che fanno capo a livelli superiori. I singoli istituti della programmazione negoziata, presentano un'articolazione a cascata. Le intese istituzionali di programma sono lo strumento di cooperazione tra Stato e regioni e, in particolare, tra i rispettivi organi amministrativi (Governo e giunte regionali o delle province autonome). Attraverso di esse, quindi, si realizza la partecipazione della regione al procedimento di attuazione di un patto programmatico generale.

Gli obiettivi stabiliti nelle intese istituzionali di programma sono poi attuati mediante gli "accordi di programma quadro" nei quali sono stabiliti dei programmi esecutivi di interventi e ai quali partecipano lo Stato, le regioni, gli enti locali e ogni altro soggetto pubblico e privato interessato.

Infine obiettivi ancor più specifici di promozione dello sviluppo locale sono definiti e attuati nei "patti territoriali" nei "contratti di programma" e nei "contratti d'area".

Il **contratto di programma** è " *il contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di medie e piccole imprese e rappresentanze dei distretti industriali per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata*".

Aree geografiche interessate

I contratti di programma possono essere attivati esclusivamente nelle " aree depresse" rientranti negli obiettivi 1 e 2 della politica regionale comunitaria e nelle aree ammissibili di aiuti e finalità regionali.

Soggetti

La proposta della stipula di un contratto di programma può provenire all'amministrazione statale competente esclusivamente da uno dei seguenti soggetti:

1. *Imprese di grandi dimensioni o gruppi nazionali o internazionali di rilevante dimensione industriale;*
2. *Consorzi di medie e piccole imprese;*
3. *Rappresentanze di distretti industriali.*

Oggetto

L'oggetto dei contratti di programma varia a seconda dei soggetti proponenti.

Per le imprese di grandi dimensioni e i gruppi industriali i contratti devono avere ad oggetto "piani progettuali articolati sul territorio ovvero in aree definite, atti a generare significative ricadute sull'apparato produttivo mediante prevalente attivazione di nuovi impianti e creazione di occupazione aggiuntiva".

Per i consorzi di medie e piccole imprese oggetto di contratto sono "iniziative facenti parte di organici piani per la realizzazione di nuove iniziative produttive o di ampliamenti".

Infine per i distretti industriali il contratto deve avere come oggetto la “realizzazione in aree definite di organici piani di investimenti produttivi, operanti anche in più settori, che potranno comprendere attività di ricerca e attività di servizio a gestione consortile”.

Obiettivo della proposta è fornire una risposta concreta alle esigenze di crescita e sviluppo delle PMI della Provincia di Ragusa operanti nei settori dell'Agricoltura, dell'Industria del Commercio e del Turismo che, nonostante una crescente progettualità diffusa non riescono ad ottenere da Stato e Regione gli strumenti e le risorse di finanziamento richieste.

Analizzando le dinamiche della programmazione negoziata dell'ultimo quinquennio non è difficile rintracciare oltre una decina di Contratti di Programma presentati a testimonianza dell'effervescenza progettuale del territorio: Consorzio Ortoservice, CO.A.SI, Consorzio Serre 2000, Consorzio Floricoltura 2000, Consorzio Val di Noto, Consorzio Terricolo Mediterraneo, Consorzio Primed per il comparto Agricoltura; O.P. Ortoeuropa per quello Agroindustriale; Consorzio Progetto Agricoltura, C.R.I.S.M.A., Consorzio SIKELIA (Multicomparto), Consorzio Sviluppo Turismo del Mediterraneo per il comparto Turismo.

Contratto di programma in agricoltura-agroindustria

La *Piana dell'oro verde*, ubicata in un triangolo territoriale, delimitato dai monti Iblei e dal mediterraneo, di quasi settemila ettari di serre: la più grande concentrazione in Italia e una delle maggiori in Europa. Da Vittoria a Santa Croce Camerina, da Ispica a Scicli fino a i comprensori di Gela e Siracusa. Un triangolo in cui vengono prodotti frutta, ortaggi e fiori utilizzando tecniche di coltura all'avanguardia.

In prevalenza pomodori, ma anche peperoni, zucchine e melanzane vengono prodotte ed esportate ogni anno. È di circa 3.000 miliardi la Produzione lorda vendibile l'anno della Provincia di Ragusa, che equivale alla metà di quella regionale (6.500-7.000 miliardi), realizzata da 9.000 imprenditori agricoli con 35.000 addetti nel settore.

Una grande realtà agricola che ha determinato profonde trasformazioni socio- economiche in un vasto comprensorio facendo crescere un imprenditoria agricola fortemente specializzata nella coltivazione in serra di primizie e fiori, esportate in tutta Europa.

La fascia trasformata della provincia di Ragusa rappresenta uno tra i principali distretti agricoli dell'ortofrutta serricola italiana ed europea: le dimensioni della produzione, la sua diversificazione, la presenza di imprese leader a livello nazionale per tecnologie impiegate e qualità del prodotto risultano essere i tradizionali punti di forza dell'area, confrontabile solo con le zone altamente specializzate come Pescia e Sanremo per la floricoltura e la Campania, la Puglia e la Romagna per l'ortofrutticoltura.

Scendendo ad un livello di studio prettamente settoriale, l'individuazione dei punti di forza/debolezza dell'ortofrutta ragusana, associata ad un adeguata analisi delle opportunità/minacce, che verrà esposta nel prosieguo, servirà a tratteggiare con maggiore precisione lo scenario odierno e suggerirà alcuni interventi specifici. Ciò permetterà di affrontare con esito risolutivo alcune problematiche peculiari della realtà orticola Iblea.

In particolare, sono stati individuati dei problemi rilevanti nel sistema Ibleo sia a livello produttivo sia in fase di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Per quanto riguarda il sistema produttivo, anche se sono presenti sul territorio in esame ottime caratteristiche pedoclimatiche, esse non sono sfruttate al massimo visto l'uso di strutture serricole spesso obsolete.

A proposito della trasformazione e commercializzazione, dai dati Istat risulta che nella fascia trasformata ragusana si produce un quinto di tutti gli ortaggi nazionali sotto serra, però si fattura solo un ottavo dell'intera PLV ortiva nazionale. Una possibile spiegazione di questo divario è da ricercare nelle inefficienze che caratterizzano la filiera ortofrutticola locale, soprattutto nelle fasi di commercializzazione e di distribuzione, oltre, naturalmente, nella quasi assenza di un sistema produttivo di prima trasformazione.

I limiti ed i maggiori vincoli allo sviluppo del settore orticolo del territorio della provincia di Ragusa si individuano principalmente nella scarsa organizzazione e concentrazione del settore produttivo e commerciale, oltre che nell'inefficienza dei servizi collegati (formazione, ricerca, marketing, ecc...).

A fronte di una indubbia crescita qualitativa delle produzioni, le grandi carenze organizzative nella fase di lavorazione e commercializzazione determinano seri limiti ai rapporti con la grande distribuzione organizzata e con l'industria. In sintesi, i punti deboli si traducono in:

- ☐ scarsa standardizzazione del livello qualitativo.
- ☐ scarsa concentrazione dell'offerta.
- ☐ mancanza di un'immagine unitaria.
- ☐ assenza di strategie per l'esportazione.
- ☐ limiti nella domanda di servizi mirati.
- ☐ ridotta disponibilità di uomini formati nelle tecniche di vendita.
- ☐ scarso uso delle strategie di marketing.

I punti di forza sono rappresentati dalla posizione geografica e le caratteristiche pedoclimatiche, la fascia trasformata gode di una naturale vocazione alla produzione dei prodotti ortofrutticoli e di un elevato grado di differenziazione produttiva; questo si traduce nella possibilità di offrire un'ampia scelta di frutta e di ortaggi, anche fuori stagione.

Per sostenere e migliorare questi risultati, gli operatori hanno continuamente affinato le tecniche di produzione, raggiungendo un grado di specializzazione produttiva molto elevato e sufficientemente diffuso, tanto da rendere possibile l'ottimizzazione sia dei processi che dei prodotti.

In altri termini la forza del territorio è rappresentata dalla potenziale capacità di rispondere alle mutevoli e diversificate richieste dei consumatori, e di estendere l'offerta a tutto l'arco dell'anno, attraverso l'avvicendamento di varietà, nell'ambito di ogni specie, molto precoci con altre estremamente tardive.

La flessibilità, implicita in tale dinamica dell'offerta, costituisce una carta vincente per il futuro dei prodotti ortofrutticoli e dovrà conoscere ulteriori incrementi, tenendo ben presente le esigenze del mercato e dei consumatori finali.

Il successo di mercato delle produzioni ortofrutticole fresche è dato in misura rilevante da:

- ☐ Standard qualitativi elevati;
- ☐ Garanzie di salubrità;
- ☐ Tipicità mediterranea.

Tutte quante caratteristiche delle primizie della fascia trasformata iblea.

Il Contratto di Programma risulta essere lo strumento più idoneo al rilancio dell'economia locale basata sull'agricoltura intensiva che negli ultimi tempi sta vivendo momenti di crisi dovuti soprattutto all'invecchiamento delle strutture e gli impianti produttivi e alla concorrenza crescente di altri Paesi del Mediterraneo.

L'innovazione tecnologica, obiettivo primario, rappresenta il punto di forza che caratterizza la competitività di un sistema economico come quello oggetto dell'analisi.

In quest'ottica lo strumento prescelto andrà a finanziare dei progetti validi, organici e funzionali, di ammodernamento e aggiornamento tecnologico oltre che un ampliamento della produzione promossi da una parte delle imprese di settore interessate.

L'idea di un contratto di programma promosso da un consorzio o più di piccole e medie imprese risponde anche alla volontà delle aziende di voler operare in comune per godere di tutti i vantaggi dell'associativismo economico. Oggi infatti la Globalizzazione dei mercati ha rafforzato il potere della Domanda che esige sempre più una risposta in termini di concentrazione dell'Offerta: una risposta che le azioni individuali delle aziende non appaiono in grado di fornire.

Per quanto riguarda il comparto **industria/ artigianato** il Contratto di Programma può costituire lo strumento più idoneo al rilancio dell'economia locale. L'innovazione tecnologica, obiettivo primario del contratto, rappresenta il punto di forza che caratterizza la competitività di un sistema economico. In quest'ottica lo strumento prescelto andrà a finanziare dei progetti validi, organici e funzionali, di ammodernamento e aggiornamento tecnologico oltre che un ampliamento della produzione promossi da una parte delle imprese più significative della provincia di Ragusa; nonché favorirne la nascita di nuove.

In relazione infine al **settore commerciale** la legge 488/commercio ha stimolato la creazione in provincia di Ragusa di numerosi consorzi da parte di imprese commerciali finalizzati ad un aumento di competitività che consenta ai soggetti interessati di competere con le grosse strutture nazionali e multinazionali. Le esigue risorse messe a disposizione dallo Stato e dagli Enti locali tramite i canali tradizionali hanno disatteso le aspettative di tanti commercianti Iblei non riuscendo a fornire loro risposte esaustive.

La Possibilità di attuare uno strumento come il contratto di programma nel comparto commercio soprattutto per favorire l'associazionismo da parte dei commercianti volto anche alla creazione di centri commerciali promossi da consorzi di piccole e medie imprese commerciali, rappresenta una risposta concreta.

Contratto di programma nel comparto turistico

Il trend positivo del turismo in Sicilia ed in particolar modo in provincia di Ragusa è stato confermato con la borsa internazionale del turismo (BIT) conclusasi pochi mesi addietro, che ha fatto registrare il tutto esaurito per le strutture recettive siciliane ed Iblee

Tuttavia, nonostante la crescita della domanda, la provincia di Ragusa presenta un'offerta quali –quantitativa insufficiente, frammentaria ed incapace a costituire massa critica. La promozione dei prodotti tipici ,la valorizzazione dei beni culturali del territorio Ibleo registra sempre una crescente presenza di flussi turistici.

La consapevolezza di quanto esposto induce a prevedere la realizzazione di un distretto turistico Ibleo . Nell'ambito di tale distretto attuando i finanziamenti previsti dalla delibera CIPE del 9 di maggio 2003 a cofinanziamento dei fondi ex insicem nell'ambito di un'accordo di programma quadro, si ritiene opportuno

promuovere la costituzione di un contratto di programma per la realizzazione di: hotel villaggi-albergo residence, centri convegnistici scuola di formazione turistica case-appartamento per vacanza turismo rurale , B/B ecc.

La promozione di un contratto di filiera nel comparto turismo, rappresenta un punto di forza , che si dimostra vincente in quanto:

- consente di proporre soluzioni alternative di ospitalità e di fornire una miriade di servizi la cui insufficienza lamentano i visitatori della provincia di Ragusa ;
- è in grado di attrarre e orientare i flussi turistici, contribuendo alla destagionalizzazione , proponendo pacchetti turistici alternativi legati a particolari eventi o circuiti, creati e promossi dal consorzio gestore del contratto stesso come l'organizzazione di sagre e fiere, la promozione del sentiero barocco, e altre ancora legati alla riscoperta della salute, della dieta e dei sapori della cucina iblea
- consente una buona commercializzazione tramite tour operator; una più incisiva presenza nelle borse internazionali del turismo;
- è in grado di realizzare un proprio centro di prenotazione telematico ed introdurre alta tecnologia nel processo e nel prodotto automazione della gestione alberghiera, nuovi servizi telematici delle camere ecc.), oltre a ciò si intende predisporre una infrastruttura in materiale per legare in rete i consorziati, affinché l'high-tech applicata, faciliti il monitoraggio delle presenze, testi il grado di soddisfacimento ed evidenzii gli effetti del marketing. Tale infrastruttura consentirà un ulteriore servizio. Infatti attraverso una scheda prepagata distribuita ai clienti, essi potranno accedere liberamente a tutti i servizi offerti dai consorziati, potranno godere di sconti nei negozi del distretto e omaggi sui bus navetta autorizzati, oltre a rappresentare un "pass par tout" con corsia preferenziale per l'accesso nella "città della notte" nelle discoteche, teatri e nei musei convenzionati . Inoltre inserendole in appositi dispositivi muniti di display predisposti negli alberghi del distretto, sarà possibile ascoltare e rivedere la storia del capoluogo, della provincia di Ragusa , le bellezze naturalistiche e architettoniche perfettamente riconosciute con supporto multimediale. Le schede prepagate, infine, riporteranno impresse riproduzioni differenziate di resti archeologici ritrovati sul territorio, consentendo una originale promozione dei beni culturali;
- la notevole "massa critica" realizzata con il distretto turistico, oltre al potenziamento esponenziale nelle azioni di marketing, consente di essere maggiormente competitivi relativamente al rapporto prezzo/qualità/servizi offerti. La realizzazione di un distretto turistico nell'ambito della cooperazione e di accordo di filiera, benché rispondente ai dettami del Programma Operativo Regionale Sicilia 2000-06 Asse 4 misura 4.18 promozione turistica e 4.19 Potenziamento e Riqualificazione dell'offerta Turistica, con particolare attenzione alle aree ad elevata potenzialità turistica da sviluppare in relazione alla presenza di attrattori ambientali e culturali, tra le quali sono state anche individuate, Palermo, Siracusa e Ragusa e il collegamento diretto con l'Asse 2 Risorse Culturali, l'Asse 3 Risorse Umane e la perfetta coerenza con i dettami della commissione Europea che individuano per la Sicilia tre priorità strategiche: competitività regionale, occupazione e coesione sociale, sviluppo delle zone urbane rurali, con l'auspicio dello sviluppo della società dell'Informazione.

Pertanto, quanto sopra descritto, trattandosi dell'attuazione coordinata di un organico piano progettuale per la realizzazione di nuove iniziative produttive riferite ad un'unica finalità di sviluppo integrato, per i quali si richiede una valutazione complessiva delle attività dei privati interessati

Per quanto riguarda il comparto turistico l'ipotesi di intervento concerne la realizzazione di strutture e servizi ricettivi integrati in grado di potenziare sensibilmente l'offerta ricettiva della provincia di Ragusa ormai cronicamente insufficiente. Tra le azioni ipotizzate figurano:

- Realizzazione di strutture ricettive integrate (hotel-villaggio, alberghi, residence)
- Realizzazione di centri convegnistici attrezzati
- Istituzione di una Scuola del turismo
- Incentivi alla realizzazione di case-appartamenti per il turismo rurale e l'attività di B&B
- Adeguamento tecnologico e telematico
- Realizzazione e promozione di servizi accessori innovativi ed integrati

Quadro riepilogativo della ipotesi di contratto di programma

Azioni		Coerenza POR	Destinatari	Tempi di attuazione (mesi)	Costi (Euro)		
					Totale	Capitale pubblico	Capitale privato
1	Contratto di Programma Agricoltura	4.06 (FEAOG)	P.M.I. ed aziende agricole del Ragusano	36 mesi	€ 100.000.000	€ 45.000.000	€ 55.000.000
		4.07 (FEAOG)					
		4.08 (FEAOG)					
		4.09 (FEAOG)					
		4.13 (FEAOG)					
		4.14 (FEAOG)					
2	Contratto di Programma Turismo	4.15 (FEAOG)	PMI, aziende e consorzi della Provincia di Ragusa	36 mesi	€ 60.000.000	€ 30.000.000	€ 30.000.000
		4.18 (FESR)					
		4.19 (FESR)					
		4.20 (FESR)					
3	Contratto di Programma Industria / Artigianato	3.09 (FSE)	PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, operanti in Sicilia	36 mesi	€ 60.000.000	€ 30.000.000	€ 30.000.000
		4.01 (FESR)					
		4.04 (FESR)					
		6.06 (FESR)					
4	Contratto di Programma Commercio	3.09 (FSE)	PMI del settore commerciale della Provincia di Ragusa	36 mesi	€ 40.000.000	€ 20.000.000	€ 20.000.000
		4.01 (FESR)					
		4.04 (FESR)					
		6.06 (FESR)					
TOTALE				36 mesi	€ 260.000.000	€ 125.000.000	€ 135.000.000

7. Sviluppo del progetto.

In conclusione del documento, non è certo superfluo richiamare che le prospettive di attuazione del progetto sono strettamente connesse alla reale capacità delle forze istituzionali, politiche e sociali del territorio di esercitare una forte azione propulsiva, che sia realmente in grado di incidere sugli attuali assetti programmatici e conseguentemente concretizzare le intese istituzionali indispensabili per l'accesso alle ulteriori risorse chiamate in causa dal progetto stesso.-

Ferme restando, pertanto, le procedure già definite dalla norma istitutiva (L.R. 6/2001 e successive integrazioni) per lo sviluppo del progetto si richiamano alcuni ulteriori passaggi volti a conseguire il massimo livello possibile di condivisione istituzionale, ed in particolare:

- intesa al tavolo di concertazione provinciale fra la rappresentanze istituzionali, politiche e socio-economiche ;
- istituzione di un nucleo tecnico ristretto per l'elaborazione della ipotesi di accordo di programma con la Regione e con gli altri organismi istituzionali sovraordinati comunque coinvolti nel progetto;
- avvio della conseguente fase concertativa e formalizzazione delle intese con la Regione e con gli altri organismi istituzionali sovraordinati;
- avvio e gestione del programma attraverso la locale Agenzia di Sviluppo;
- attuazione e monitoraggio del progetto.